ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali
Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6.
cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si resti

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e Redazione: Via Silvio Pe — Mercoledì 28 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1370

L'elezione delle cariche presidenziali alla Camera

L'on. Rocco, Presidente; gli on. Giunta, Grandi, Gasparotto e Rodinò, vicepresidenti - I compiti della maggioranza tracciati dall'on. Mussolini

Fascismo e Parlamento

ROMA, 27

(e. o.). I lavori della Legislatura si sono iniziati oggi con una riunione della maggioranza a palazzo Venezia e con la votazione per la nomina dell'ufficio di Presidenza nell'aula di Montecitorio. La riunione della maggioranza è stata imponente per il numero dei convenuti e storica per il discorso dell'on. Mussolini. Erano presenti, nella sala del Concistoro di palazzo Venezia, 372 deputati, eletti dalla lista nazionale e dalle liste bis, e i due fratelli D'Alessio della lista fiancheggiatrice di Basilicata. Alla maggioranza hanno poi aderito ufficialmente in giornata gli eletti della lista «Orologio», nella Campania e nella Puglia, e quelli della lista «Bandiera», nella Campania, cioè, gli on. Magiò, Rubilli, Barattolo, Palma e Pezzullo. La maggioranza forma così un blocco compatto di 383 deputati. I giolittiani non fanno parte ufficialmente della maggioranza, ma oggi l'on. Giolitti, dopo l'esito della votazione per la nomina del Presidente della Camera, ha dichiarato, mentre conversava con alcuni deputati nell'aula, di aver votato per l'on. Rocco, di essere ministeriale e di avere ammirazione per l'attuale Capo del Governo, on. Mussolini. Se si aggiunge che qualche altro deputato della minoranza non mancherà di votare a favore del Governo, si può affermare che il Governo può calcolare su un blocco di circa 400 deputati pronti a sorreggerlo e a seguirne fedelmente la politica e l'attività legislativa.

Il discorso dell'on. Mussolini ha segnato chiaramente il compito della maggioranza in questa legislatura, che deve rappresentare il secondo tempo della rivoluzione fascista. Dall'esperimento della XXVII Legislatura dipendono le sorti del Parlamento e dello stesso fascismo. Se il Parlamento non funzionasse nemmeno questa volta, bisognerebbe dire che l'istituto è ormai inadatto ad esprimere il rinnovamento politico attuale e che bisognerebbe sostituirlo con altri istituti. Se la maggioranza fascista si dimostrasse incapace di corrispondere all'arduo compito che le è commesso, pregiudicherebbe gravemente i frutti della rivoluzione dell'ottobre 1922. Perchè il Parlamento risponda alle necessità del momento e la maggioranza sia degna di un Parlamento riportato al massimo splendore da un partito che pure è sorto con tendenze antiparlamentari, l'on. Mussolini ha tracciato alcune linee fondamentali, che si possono riassumere nella riforma del regolamento della Camera e nei doveri dei deputati ministeriali.

E' necessario abolire il regolamento che fu approvato nel 1919 in seguito alle elezioni fatte con la proporzionale. Dai gruppi si ritornerà agli uffici, dalle Commissioni alla Giunta del bilancio. Per questo immediato ritorno agli uffici, l'on. Dino Grandi, oggi eletto con magnifica votazione vicepresidente della Camera, proporrà domani una mozione che ha raccolto numerosissime firme di fascisti, di liberali e di democratici. Anche l'on. Giolitti, conversando con l'on. Balbo e con altri deputati fascisti, si dichiarava oggi risolutamente favorevole al ritorno degli uffici, che fra l'altro permettono a tutti i deputati di partecipare ai lavori legislativi, mentre le Commissioni chiamavano ad occuparsi dei disegni di legge un numero assai ristretto di parlamentari.

Dopo il ritorno agli uffici sarà discussa ed approvata la riforma del regolamento, preparata dagli on. Rocco, Scialoia, Bianchi, Grandi e Giunta, che abbiamo a suo tempo illustrato. Di questa riforma fa parte l'istituzione della tribuna, che sarà posta a destra del palco della presidenza. I deputati della maggioranza dovranno frequentare assiduamente la Camera, mantenere un contegno dignitoso, all'altezza del rinnovato costume parlamentare, lavorare seriamente e proficuamente, collaborando strettamente col Governo. «Abbiamo inaugurata la legislatura in frak — ha dichiarato Mussolini — e non possiamo metterci poi in maniche di camicia. Bisogna impedire che alla Camera si rinnovi il linguaggio di cui si fece sfoggio nella passata Legislatura».

Per cominciare, i deputati della maggioranza sono stati invitati a partecipare alle sedute in «tight», o almeno in giacca nera. L'esempio del «tight» è stato dato oggi dai membri del Governo. I deputati della maggioranza erano tutti vestiti correttamente di nero. Qualcuno che era venuto a Montecitorio in abito chiaro e scarpe gialle, è stato cortesemente avvertito dall'on. Buttafuochi, già in funzione di questore prima ancora di essere eletto, della inopportunità della «mise» e si è dovuto affrettare a far ritorno alla propria abitazione per mettersi in regola. Il linguaggio parlamentare sarà mutato. Anche i «più selvaggi fascisti» eviteranno ogni interruzione troppo vivace e ogni incidente eccessivo. L'on. Giunta sarà un correttissimo vice presidente dell'assemblea.

I deputati della maggioranza per il loro numero imponente non hanno potuto naturalmente trovare tutti posto nei settori di destra. Alcuni, ad esempio i rappresentanti dei sindacati, si sono collocati al centro; taluno, come gli on. Igliori, Maggi, Rocigliano, Belloni, sono andati a finire all'estrema sinistra, tra i comunisti e i socialisti, suscitando una certa preoccupazione tra i deputati di estrema. Ma si può essere certi che anche questi dislocamenti di deputati fascisti sulla «Montagna» non creeranno incidenti, se i deputati socialisti e comunisti non vorranno provocarli.

L'elezione dell'on. Alfredo Rocco a Presidente della Camera, è stata salutata da un nutrito applauso. L'on. Rocco, per la sua cultura, la sua pratica di Governo e di Parlamento, la sua dirittura, il suo tatto, il suo equilibrio riscuote effettivamente la stima e la fiducia della grandissima maggioranza della Camera. Anche le nomine dei vice presidenti sono procedute regolarmente, e il quarto posto è stato lasciato ai popolari che lo hanno conquistato, affermandosi con 40 voti sul nome dell'on. Rodinò. Nella votazione per i questori, è accaduto che parecchi deputati fascisti avevano voluto affermarsi sul nome dell'on. Capanni, universalmente simpatico e possessore di un invidiabile «physique du role», battendo così il candidato popolare Guarienti. Ma l'on. Mussolini, che aveva dichiarato di lasciar liberi i posti riservati alle minoranze, ha fatto presente all'on. Capanni la necessità di dimettersi, e l'on. Capanni si è immediatamente dimesso. Così la maggioranza ha cominciato a sentire il dovere dell'obbedienza alle leggi della disciplina e agli ordini del capo e del comitato direttivo.

Dopo la riforma del regolamento e l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la Camera passerà a discutere i decreti legge. Un migliaio di essi sarà approvato in blocco; ma una sessantina di decreti legge sarà portata alla discussione particolare dell'assemblea. Tra questa sessantina, sono i decreti legge che hanno suscitato un certo rumore, come per esempio quello sui petroli. Anche i più tenaci zelatori della costituzione, non potrebbero chiedere una più corretta o normale procedura parlamentare.

Con questi intenti inizia la propria attività la maggioranza ministeriale. L'opposizione per ora tace. Oggi ha votato scheda bianca per tutte le cariche di Presidenza. La sola opposizione collaborazionista è stata quella popolare. Anche i democratici amendoliani non hanno voluto assumere alcuna corresponsabilità con la maggioranza nelle funzioni parlamentari. I repubblicani, che per la cronaca sono sette, hanno presentato il solito «stock» di mozioni e di progetti di legge per l'abolizione del giuramento politico, per la libertà di stampa, per l'abolizione del giuoco del lotto, ecc. ecc., progetti e mozioni che lascieranno naturalmente il tempo che trovano.

Lo svolgimento della seduta

ROMA, 27

Alle 14.30 le tribune della Camera sono ancora quasi tutte vuote. Solo le due tribune riservate alle famiglie dei deputati sono gremite. Manca un quarto d'ora all'apertura della seduta, quando entra nell'aula, solo, con un fascio di carte in mano, l'on. Giunta, il quale va a sedere al terzo banco del secondo settore di destra. Dopo qualche minuto entrano a gruppi gli on. Rossoni, Buttafuochi, Meraviglia, Amicucci, seguiti da alcuni deputati novellini, giovanissimi, che vanno a prender posto nell'estremo settore di destra. A mano a mano che i deputati della maggioranza entrano, vanno ad occupare il settore di destra, stendendosi verso il centro; anzi un folto gruppo di giovani fascisti si dirige senz'altro verso i settori occupati una volta dai deputati popolari e vi si insedia. L'on. Mattei Gentili, l'ex deputato popolare, va a prendere posto al quarto settore di sinistra.

Spostamenti nell'aula

Entrano subito dopo i socialisti Lazzari e Bacci, i quali salgono all'estremo settore di sinistra. Nessun popolare ha fatto ancora ingresso nell'aula. Mancano pochi minuti alle 15, sicchè alcuni deputati fascisti commentano a voce alta, tra l'ilarità vivissima degli altri: «Ma i popolari dove sono?».

Mancano cinque minuti alle 15 quando entrano in gruppo i socialisti, che salgono frettolosamente il primo settore di sinistra. Subito dopo fanno la loro apparizione nell'aula, in gruppo, i deputati popolari, che vanno a prendere posto al terzo settore di sinistra, lasciato libero dalla maggioranza. Essi riescono appena ad occupare cinque banchi del settore. Gli altri banchi sono occupati dai democratici, parte dei quali deve cercare ospitalità nel secondo settore di sinistra, dominio dei socialisti nella passata legislatura. In questo stesso settore prendono posto i repubblicani.

Quando entra nell'aula il grande mutilato di guerra Carlo Delcroix, accompagnato dalle medaglie d'oro Casagrande, Igliori, Barnaba, Viola e Ponzio di San Sebastiano, la destra scatta in piedi e improvvisa una calda ovazione all'indirizzo di Carlo Delcroix. Anche alcuni popolari e i repubblicani si associano all'imponente manifestazione. Carlo Delcroix sale la scaletta del terzo settore di destra e va a prendere posto al quarto banco.

Alle 15.5, dalla porticina di destra entra nell'aula il Presidente del Consiglio, accompagnato dai ministri Federzoni, Ciano, Corbino e dai sottosegretari Finzi, Acerbo, Serpieri, Lupi, Lissia e Marchi. Dalla destra scoppia subito un grande applauso, che, malgrado l'invito di Mussolini a desistere, si allarga agli altri settori, ove vi sono seduti deputati della maggioranza. Si vedono applaudire anche alcuni deputati seduti all'estrema sinistra. Che cosa accade? Anche i socialisti? Ma l'enigma è presto chiarito. I deputati sono semplicemente tre autentici fascisti ed eroici combattenti: gli on. Igliori e Locatelli, medaglie d'oro, e l'on. Rossiglioni, i quali hanno voluto andare a sedere nel bel mezzo dei socialisti.

Le votazioni

Cessati gli applausi, il vice presidente anziano della passata Legislatura, on. Tovini dopo una scampanellata dichiara aperta la seduta e invita subito i deputati che non erano presenti alla seduta reale di sabato scorso a prestare giuramento, e legge la formula.

Il Presidente annunzia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli on. Merizzi, Sardi, Capanni, Belloni Amedeo, Maury; per motivo di salute, l'on. Lombardi Nicola; per ufficio pubblico, l'on. Ravazzolo.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del Presidente della Camera. Il Presidente provvisorio, assistito dai segretari provvisori procede allo spoglio ed al computo delle schede, e comunica il risultato della votazione che è il seguente: presenti e votanti 469: Rocco Alfredo 338, Amendola 2, Salandra 1, Saudrini 1; schede bianche 127. E' eletto Presidente della Camera l'on. Rocco Alfredo. (*Vivissimi applausi*).

Segue la votazione per la nomina di 4 vice presidenti, 8 segretari e 3 questori. La seduta è sospesa per 15 minuti, per dar tempo alle singole commissioni di scrutinio di procedere alla numerazione dei voti. Ripresa la seduta il Presidente proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Per la nomina di 4 vice presidenti: votanti 461: ebbero voti, Grandi Rino 253, Giunta 214, Gasparotto 187, Rodinò 45, schede bianche 78, disperse 9.

Per la nomina di 8 segretari: votanti 462; ebbero voti, Bottai 191, Vicini 189, Tosti di Valminuta 182, Banelli 178, Greco 168, Madia 153, Ungaro 100, Miari 68, schede bianche 118, disperse 10.

Per la nomina di tre questori: votanti 468; ebbero voti, Renda 291, Buttafuochi 282, Capanni 84, Guarienti 51, schede bianche 82, disperse 4.

Sono proclamati eletti a vice presidenti: gli on. Grandi Dino, Giunta, Gasparotto e Rodinò; a segretari, gli on. Bottai, Vicini, Tosti di Valminuta, Banelli, Greco, Madia, Ungaro e Miari; a questori, gli on. Renda, Buttafuochi e Capanni.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle 15, per l'insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

Le istruzioni dell'on. Mussolini alla maggioranza parlamentare

ROMA, 27

Stamane, alle 12, a palazzo Venezia, nel salone del Concistoro ha avuto luogo la riunione dei deputati della maggioranza, riunione che è riuscita veramente solenne. Sono intervenuti 372 deputati. La riunione è stata presieduta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, assistito dal sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. L'ingresso del Capo del Governo è stato salutato da un lungo e calorosissimo applauso. Ristabilitosi il silenzio, l'on. Acerbo ha proceduto all'appello dei deputati della maggioranza, a seconda delle circoscrizioni in cui sono stati eletti. Terminato l'appello, ha preso la parola l'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio ha cominciato col ricordare come nella stessa sala del Concistoro fu tenuta la memorabile seduta del 28 gennaio, con la quale veniva aperta la battaglia elettorale. Ha quindi raccomandato a tutti i componenti la maggioranza la maggiore puntualità nei lavori dell'assemblea inaugurata l'altro giorno con tanta solennità dal Sovrano; ha porto ai convenuti il suo cordiale saluto, invitandoli, quando se ne presenterà l'occasione, di portare questo saluto agli elettori.

Rivalorizzare il Parlamento

L'on. Mussolini ha detto quindi come lo scopo della riunione fosse quello della scelta del comitato di maggioranza, ricordando come la maggioranza costituisca e debba sempre costituire un gruppo di forze omogenee. Il comitato avrà il compito di stabilire e tenere i contatti fra il Governo e la maggioranza, e di far sì che sia sempre mantenuto l'affiatamento fra i singoli deputati della maggioranza. Il Parlamento italiano si è finalmente liberato da quello che costituiva il suo peso morto: congiure di corridoio, chiacchiere vane, armeggii, competizioni di gruppo; ma sarà bene anche che il comitato non si disinteressi di quelli che potranno essere gli atteggiamenti dell'opposizione.

L'on. Mussolini ha poi detto come tutto il mondo guardi col più vivo interesse questo esperimento di Camera fascista, esperimento arduo senza dubbio, ma che dovrà necessariamente sortire ottimo esito. Bisogna fare del Parlamento, ma non del parlamentarismo, della democrazia, ma non della demagogia. E' questo senza dubbio l'ultimo esperimento parlamentare che fa l'Italia; se esso dovesse fallire, il Parlamento dovrebbe essere chiuso e sostituito da altri istituti. Bisogna quindi che la maggioranza abbia uno stile e che faccia il possibile, perchè quella italiana divenga realmente una Camera modello. Molte volte le rivoluzioni arrivano a punti che non si erano prefisse, e potrebbe darsi che un movimento come il fascista, nato antiparlamentare, conducesse ad un periodo di splendore del Parlamento. Valga l'esempio inglese, valga l'esempio francese. Si tratta di vedere di quali uomini, di quali capacità è costituito il Parlamento.

Il Presidente del Consiglio, scendendo a esaminare i compiti della maggioranza, ha detto che la maggioranza stessa dovrà anzitutto frequentare con assiduità le sedute, perchè non si ripeta lo spettacolo deplorevole e demoralizzante dei banchi deserti. Dovrà inoltre mantenere un contegno sempre ispirato alla dignità dell'assemblea, evitando chiassate poco edificanti. Di più, essa dovrà esplicare il più attivo lavoro. Il periodo dei decreti legge è finito; si dovrà ora pensare a legiferare. Il Governo userà dei decreti legge solo in casi eccezionalissimi. La Camera approverà in blocco qualche migliaio di decreti legge, ma su una sessantina di essi sarà opportuno fare una discussione: i decreti per i trattati, quello per le bische, quello per i petrolii. Saranno poi presentati importanti disegni di legge. La Camera ha il compito di discuterli, migliorarli, ed anche non approvarne qualcuno, ove se ne ritenesse l'opportunità.

Questa nuova legislatura ha dinanzi a sè un lungo periodo di lavoro: durerà certamente 5 anni. Dovrà rappresentare un periodo storico da ricordarsi a caratteri d'oro nella storia del popolo italiano. Dovrebbe essere questa la legislatura che dovrebbe condurre il popolo italiano sulle vie della grandezza. «Questo — ha continuato a dire il Presidente — sarà malgrado le opposizioni. L'opposizione è una povera cosa, quando pretende di attaccare i principi; è addirittura miserabile, quando attacca i dettagli».

Il comitato di maggioranza

L'on. Mussolini ha chiuso il suo discorso, che è stato sempre seguito dalla più viva attenzione della grande assemblea, dicendo che egli intende che la maggioranza adempia sempre a tutti i suoi doveri, e che questo chiede non per sè, non per il Governo, non per il partito fascista, ma a nome del forte popolo italiano, che egli sente di amare sempre di più e che deve essere condotto con fede verso i migliori destini.

Il discorso del Presidente è stato accolto da una imponente ovazione. Cessati gli applausi che hanno risuonato per alcuni minuti nella magnifica sala del concistoro, ha chiesto la parola l'on. Carusi. Egli ha proposto che la nomina del Comitato di maggioranza fosse demandata al Capo del Governo. La proposta è stata accolta con viva acclamazione. Il Presidente del Consiglio ha allora fissato così i compiti, la formazione e la durata del comitato di maggioranza:

Il comitato di maggioranza ha lo scopo di costituire il tramite tra il Governo e la maggioranza parlamentare e di disciplinare l'attività della maggioranza stessa nei riguardi del lavoro parlamentare. Esso è presieduto dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, che può delegare a sostituirlo volta per volta il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il comitato durerà in carica un anno. Ha quindi proposto che del comitato siano chiamati a far parte gli on. Michele Bianchi, Antonio Casertano, Carlo Delcroix, Roberto Farinacci, Paolo Mattei Gentili, Raffaele Paolucci, Filippo Pennavaria, Gaetano Polverelli, Gino Sarocchi, oltre al presidente del comitato, on. Mussolini ed al vicepresidente del comitato stesso, on. Acerbo.

La proposta è stata votata per acclamazione e si è ripetuta una nuova vibrante manifestazione all'indirizzo del Presidente del Consiglio. La riunione si è sciolta alle ore 13.

La riforma del regolamento

Alle 19.30 si è riunito a Montecitorio il direttorio della maggioranza. Erano presenti gli on. Michele Bianchi, Antonio Casertano, Carlo Delcroix, Roberto Farinacci, Paolo Mattei-Gentili, Filippo Pennavaria, Gaetano Polverelli e Dino Sarrocchi. Aveva giustificato la sua assenza l'on. Raffale Paolucci. Il direttorio, dopo aver preso accordi d'indole generale sul proprio funzionamento, ha proceduto ad un rapido esame della situazione parlamentare e dei prossimi lavori della Camera con particolare riguardo alla riforma del regolamento. A questo proposito, il direttorio ha deliberato di far presentare domani stesso al Presidente della Camera la seguente mozione:

«Le modificazioni del regolamento della Camera approvate nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920 e pomeridiana del 6 agosto 1920 con gli emendamenti relativi approvati nelle sedute antimeridiane del 22 e del 23 giugno 1922, sono abrogate.»

Per lo svolgimento di questa mozione e per la eventuale discussione, ha designato quali oratori della maggioranza gli on. Dino Grandi, Scialoia, Casertano, Tumedei, Vicini e Ciarlantini. Il direttorio ha preso poi visione di una lettera con la quale l'on. Capanni presenta alla Presidenza della Camera le sue dimissioni dalla carica di questore per rendere possibile così, come era stato preventivamente stabilito, la nomina di un rappresentante della minoranza.

Tittoni designato Presidente del Senato

Una manifestazione per l'Inghilterra

ROMA, 27

La seduta del Senato è aperta alle 15 dal sen. MELODIA. Egli invita i più giovani dei senatori a fungere da segretari. Sono, i sen. Casati, Tacconi, Salata, Campello, Valenzani e Torlonia. Si procede quindi alla votazione per la designazione del Presidente del Senato, la quale dà il seguente risultato: votanti 276, Tittoni 209 voti, schede bianche 6, voti dispersi 5. L'on. Tittoni è designato al Re quale Presidente del Senato. (*Vivi applausi*). Si vota poscia a scrutinio segreto per la designazione di 4 vicepresidenti. Votano 264 senatori. Melodia ottiene 178 voti, Zuppelli 149, Perla 148, Mariotti 137.

Prima di chiudere la seduta il PRESIDENTE Melodia si alza, e con lui si alzano tutti i senatori e ministri presenti alla seduta. Quindi dice:

«On. colleghi! Sono sicuro di interpretare il pensiero non solo del Senato ma dell'intera Nazione, inviando un omaggio ai Sovrani d'Inghilterra, i quali hanno ricevuto il nostro Re, la Regina e gli Augusti Principi con affezione e cordialissimo slancio, seguiti dall'intera Nazione inglese, la quale ha dimostrato che l'amicizia con l'Italia, amicizia che vive ininterrotta da anni e anni, resterà sempre vivida, sempre forte per il bene comune e per quei vantaggi che ambedue le Nazioni si ripromettono. (*Vivissime approvazioni*). Io credo di interpretare il desiderio di tutto il Senato, pregando gli on. colleghi di associarsi a me nel mandare questo omaggio ai Sovrani d'Inghilterra e questo saluto alla nobile Nazione inglese. (*Vivissimi e generali applausi*).

THAON DI REVEL, ministro della Marina, dichiara che il Governo si associa in modo incondizionato alle nobilissime parole pronunciate dall'illustre Presidente. (*Vivissimi applausi*).

La seduta è tolta alle 18.20.

Le feste di Londra ai Sovrani d'Italia

Il ricevimento alla Guildhall - Fasti antichi che rivivono

LONDRA, 27

Il tempo continua discreto. Stamane, alle 9.40, il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda coi seguiti si sono recati alla abbazia di Westminster, ove sono stati ricevuti ed ossequiati dall'alto clero. I Sovrani hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una ricca corona di alloro e rose bianche con un grande nastro azzurro, recante i monogrammi: «V. E. ed E.» Indi i Sovrani si sono recati al cenotafio, ricevuti dal secondo Lord del mare, dal comandante generale delle forze militari e dal Consiglio dell'aria. Ivi hanno deposto un'altra corona con nastro e monogrammi reali. Alle 10.15, i Sovrani sono rientrati al palazzo di Buckingham. Lungo il percorso, all'andata e ritorno, i Sovrani sono stati salutati da entusiastiche acclamazioni.

Alle 11.15, i Reali d'Italia hanno ricevuto a Buckingham Palace i capi missione del corpo diplomatico, presentati dall'ambasciatore marchese Della Torretta. Alle 11.45 hanno ricevuto la rappresentanza del Municipio di Londra, e quindi quella della città di Westminster, che ha presentato al Re un messaggio di benvenuto. Il Re ha risposto con parole di ringraziamento.

Nel pomeriggio, il Re Vittorio Emanuele, la Regina Elena, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda con i loro seguiti, in cinque berline di gala scortate da guardie inglesi del Re, a cavallo, si sono recati alla Guildhall.

Visioni di splendore e di storia

Il ricevimento alla «Guildhall» offerto ai Sovrani d'Italia resterà come un avvenimento eccezionale a giudizio degli stessi inglesi, e come la più solenne manifestazione di questi giorni, sia per la sua imponente bellezza, per l'affluenza ed importanza di personaggi che vi hanno partecipato, sia per il concorso del pubblico raccoltosi nella città per assistere al passaggio del corteo reale, che è stato salutato da continui formidabili «urrah», al Re e alla Regina di centinaia di migliaia di cittadini. La folla che si assiepava nelle strade poteva paragonarsi a quella che si vede nei giorni del corteo tradizionale dell'insediamento del nuovo Lord Mayor. Vi era nell'aria una festività, una cordialità e una allegrezza, che non possono ingannare il nostro occhio esperto.

Lo storico edificio della «Guildhall» la cui costruzione risale al 1400 e che fu distrutta in parte dal famoso incendio del 1666, è addobbata con drappi bianco rosso e verdi e con drappi bianco-rossi del comune e con lo stendardo giallo col leone nero del Re d'Inghilterra. La nuova facciata del 1789 di stile gotico perde quasi la sua serenità sotto il riflesso dei colori vivaci. Dalla guglia centrale pende il gonfalone delle corporazioni.

Mentre i Reali procedono lentamente per le vie affollate, si svolge nella grande biblioteca di stile Tudor dell'800 il ricevimento degli invitati. L'ampia sala dalle vetrate istoriate di scene sacre è drappeggiata con drappi preziosi. Davanti al palco reale sono il Lord Mayor che indossa quel manto di ermellino bianco, che porta solo quando deve ricevere i Re, con la catena d'oro al collo, simbolo del suo potere sulla città, e al suo lato prendono posto 10 ex mayor in manto rosso con la catena d'oro della loro amministrazione; gli anziani con cappa rossa e bavaro di pelliccia; i consiglieri in cappa azzurra, in guanti bianchi e l'asta di legno che recano gravemente nella mano destra. Gli invitati vengono annunciati a gran voce dal cerimoniere. Attraversano la sala, salgono sul palco, salutano il Lord Mayor e la «mayoressa», che gli è vicina, e poi prendono posto a fianco del trono.

La musica suona in sordina, in tono di minuetta leggero la «Scipio», che è l'inno personale del Lord Mayor. A mano a mano che si annunciano i nomi, vengono applauditi i membri dell'Ambasciata italiana, della Camera di commercio, dell'Ospedale e della colonia italiana. Il marchese Della Torretta è applauditissimo. Sir Graham, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, porta il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Un'ovazione scoppia al passaggio del sen. Marconi. Applaudito è il sen. Cippico. Quando entra lord Balfour, tutti si alzano in piedi e gli improvvisano una grande dimostrazione. Anche l'ex Presidente dei ministri, Baldwin, viene accolto calorosamente.

Un'entrata solenne è quella del principe di Capurtala, un magnifico tipo di maharajà indiano, che indossa un vestito tutto oro decorato con sciarpa bianca e turbante di seta bianca, accompagnato dal suo aiutante di campo in turbante viola. L'arcivescovo di Chanterbury in stola bianca, collare nero e orli rossi alle maniche, è una figura di prelato interessante. Dietro di lui appare Macdonald, vestito nell'alta uniforme reale con spada. Egli porta la sua divisa con grande disinvoltura, tanto da provocare qualche sincero applauso. Subito dopo entra il cardinale Bourne, il più alto rappresentante cattolico a Londra. Il capo della chiesa anglicana stringe vigorosamente la mano al cardinale, il quale poi si volge a parlare con Macdonald. La curiosità del pubblico è stuzzicata da questa subitanea presa di contatto. Il gruppo di colori, di divise e di uniformi è magnifico.

Il corteo reale

Quattro squilli di tromba annunciano l'arrivo imminente dei Reali. Sono le 18 precise. Il Lord Mayor e la «mayoress» si recano alla porta della Guildhall. Dalla prima automobile discendono il Principe di Galles, il Duca e la Duchessa di York e altri Principi e Principesse della Casa Reale britannica. Il Lord Mayor, gli sceriffi e la commissione dei ricevimenti conducono gli augusti ospiti nel museo. Il gruppo si dispone in circolo di fronte al celebre quadro colossale di Kepley, che rappresenta la sconfitta spagnola di Gibilterra ed occupa una parete di 10 metri di larghezza. Il Re e la Regina d'Italia con i Principi arrivano pochi minuti dopo, accolti dalla Marcia Reale e ricevuti dal Lord Mayor e dalla «mayoress». Alla Regina viene presentato un magnifico mazzo di fiori. Ella è vestita di seta viola. Mafalda è in verde «nitier». I Sovrani salgono la scala marmorea e si trovano di fronte ai membri della famiglia reale britannica.

Dopo lo scambio dei saluti, si forma il corteo che attraversa le tre gallerie di quadri e si avvia verso la biblioteca. Nella terza galleria, che è la più ampia ed illuminata, lo sguardo della Regina si ferma con ammirazione davanti al vigoroso quadro di Mac Lise, che rappresenta l'impressionante scena del banchetto di Macbeth. Preceduto dagli squilli del trombettiere, il corteo procede attraverso le gallerie ornate di fiori, tra due cordoni di valletti comunali e di granatieri con la spada sguainata, ed entra nell'aula dove scoppiano fragorosi applausi.

Il saluto di Londra

Appena il Re, la Regina e il Lord Mayor hanno preso posto, il presidente del comitato dei ricevimenti, in costume di velluto nero e parrucca bianca, dichiara aperta la seduta. Porge il saluto di benvenuto alle LL. MM. il Lord Mayor a nome del Consiglio. Egli dice:

«Piaccia alle VV. MM. che noi Lord Mayor, assessori e popolo di Londra, riuniti in Gran Consiglio, esprimiamo il rispettoso desiderio da parte nostra ed in nome di tutti i nostri concittadini, di presentare alla M. V. e alla Vostra Augusta Consorte il più cordiale benvenuto al Vostro arrivo in questo paese, in qualità di ospiti graditissimi dei nostri augusti Sovrani. Noi vorremmo dimostrarvi quanto altamente apprezzi la città di Londra l'onore che le avete fatto con la vostra presenza oggi in questo luogo. Noi rievochiamo con piacere la visita delle VV. MM. al Guildhall, più di 20 anni fa, e ricordiamo con orgoglio le graziose parole con le quali accoglieste allora il nostro benvenuto. Siamo felici di cogliere questa occasione per dichiararVi che la nostra ammirazione non è soltanto l'espressione della città di Londra, ma di tutto il popolo di questo Impero per la parte eroica presa dal Vostro valoroso popolo nella grande guerra, per la sua forza, il suo coraggio e la sua splendida partecipazione nella rivendicazione del diritto e della giustizia. Noi facciamo voti che come le nostre due Nazioni hanno comunemente sofferto, esse possano sempre marciare l'una a fianco dell'altra sul cammino della pace, e che possano restare unite dagli stessi legami di amicizia e simpatia ai quali si sono ispirate nello sforzo titanico sostenuto per la libertà del mondo. Concludiamo esprimendo il nostro fervido voto che la M. V. e la Vostra augusta Consorte possano essere chiamati a regnare a lungo su una Nazione felice e prosperosa».

L'indirizzo di saluto è presentato al Consiglio. Tutti i consiglieri depongono a terra le loro canne bene allineandole ai loro piedi. Un consigliere si associa alla proposta e un altro ne propone l'accettazione all'unanimità. Tutte le mani si levano per il voto. Il Lord Mayor si alza e si avvicina al tavolo e mostra ai Sovrani un cofano d'oro riccamente cesellato, dove viene contenuta la pergamena che riproduce l'indirizzo di saluto. Il Re ringrazia per tale dono, stringe la mano al Lord Mayor.

Un banchetto di 1200 coperti

Il corteo si ricompone, preceduto dai trombettieri. La Regina deposita una corona di fiori freschi sul monumento dei caduti in guerra, situato nel portico della Guildhall. Nel frattempo gli invitati prendono posto nella sala dei banchetti, lunga 40 metri, larga 15 e alta 17, inondata di luce bianca. Dal soffitto di legno finemente scolpito pendono 18 gonfaloni. Davanti ai famosi colossi Gog e Magog, scolpiti nel legno dal Sanders nel 1700, quegli stessi che vengono portati per la città nel corteo ad ogni elezione del Lord Mayor, sono stati eretti due palchi bianchissimi. Due bianchissimi e rubicondi cuochi adempiono alla loro funzione tradizionale di affettare il «beafsteak» che sarà tra poco servito. Vi è il corpo dei «beafsteakers» che ha l'incarico dal medio evo ad oggi, di esperimentare su sè stessi «il pericolo di avvelenamento». Sul «menu» reale sono riprodotti i segni del 1494, con cui Giovanni e Gregorio dei Gregori veneziani, formarono la prima edizione dell'«Erodotus».

I Sovrani, annunciati da poderosi squilli di tromba entrano nel salone colossale e prendono posto alla mensa. Alla tavola reale viene usato il servizio d'oro massiccio del Lord Mayor. Ecco la lista del pranzo lucullliano: consommè au nid d'hirondelles, delices de sal d'empir, timballe d'ecrevisses a l'americaine, supreme d'agneaux de lait, hericots verts de Jersey, mignonette, mousse de foit gras au xeres, en gelée, pailles royale au champagne, salade demi-doeuil, asperges de Gènes, sauce de vin, coeur flottant aux fraiges d'Artois, parmesan.

Mentre si svolge il banchetto dei 1200 invitati l'orchestra suona musiche di Carosio, Puccini, Buonincontri, Rossini, Respighi, Mascheroni, Verdi e Ponchielli. La Principessa Mafalda, seduta tra il Duca di York e il Principe di Galles mostra di godere pienamente la splendida cerimonia. I tre giovani ridono allegramente. La conversazione sembra vivacissima, e pare che i frizzi del Principe di Galles provochino le risate della Principessa. Anche il Principe Umberto discorre piacevolmente con la Duchessa di York, che sorride. Sentiamo questa irrefrenabile letizia propagarsi nell'atmosfera circostante e conquistare la lunga fila di tavole ornate di rose.

Il brindisi del Lord Mayor

Al «dessert», il Lord Mayor pronunzia il seguente discorso:

«Maestà! Altezze Reali! Eccellenze, Lords, signore, signori! Ho l'onore ed il piacere di brindare alla salute dei nostri graditissimi ospiti, le L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia, ai quali abbiamo avuto il grande piacere di rivolgere qui poch'anzi il benvenuto. In un'occasione come questa, il nostro pensiero ritorna naturalmente alla visita antecedente delle Loro Maestà. Ci riesce difficile convincerci che sono passati 21 anni dal giorno in cui le L.L. M.M. ci hanno fatto l'onore di permetterci di riceverle in questo storico palazzo, tanto quella circostanza rimane tuttora nella il grande piacere di rivolgere qui poch'anzi piacere che al Vostro augusto avo, al Re Vittorio Emanuele II, è stato dato il benvenuto in questa aula in un momento in cui la nazione italiana stava entrando in un periodo che si è dimostrato essere importantissimo di successo nella lotta per la unità e l'indipendenza, per la quale lotta la Granbretafna ha mostrato una marcata simpatia. Quando la M. V. ha parlato qui l'ultima volta, eravamo in quel periodo fortunato di pace internazionale, della quale l'Italia, al pari dell'Inghilterra, è stata uno dei fattori più volonterosi ed attivi. Quando, purtroppo, 11 anni dopo, questa pace è stata turbata, la tradizionale amicizia dei nostri due grandi paesi è stata rinsaldata sul campo di battaglia, dove i soldati italiani e quelli britannici hanno combattuto fianco a fianco sul suolo d'Italia per la giustizia, la libertà e per la pace durevole nel mondo.

Cinque anni fa gli è stata offerta la cittadinanza onoraria di Londra insieme ad una spada d'onore, e provammo un grande piacere ad ascoltare la così lucida e generosa descrizione della stretta collaborazione delle forze armate britanniche con quelle italiane sul teatro italiano, della grande guerra. Ancora una volta abbiamo il piacere di presentare alle LL. MM. i rispettosi omaggi e i saluti dei cittadini di Londra. Noi guardiamo con intenso desiderio al momento in cui le passioni create dalla gran guerra saranno scomparse e i popoli del mondo potranno di nuovo dedicarsi tra la tranquillità universale a quelle pacifiche occupazioni commerciali ed industriali che sono sorgente di prosperità e felicità per la collettività. In queste aspirazioni siamo sicuri di incontrare la simpatia delle VV. MM. e del Vostro amato Paese. Noi siamo felici di sapere che le condizioni finanziarie ed economiche d'Italia mostrano un evidente progressivo miglioramento, e che le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra si presentano sotto i migliori auspici.

Io vi invito ad alzare il calice alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, presentando loro e alla Loro Augusta casa i nostri più cordiali auguri di felicità ed esprimendo loro i nostri più fervidi voti che la loro grande Nazione sempre magnifica attraverso tutte le età, sia dotata di tutte le benedizioni e prosperità della provvidenza. Conclude pregando S. M. il Re di volerci fare l'onore di una sua graziosa risposta.

La risposta del Re d'Italia

Il Re d'Italia ha così risposto in lingua inglese:

Signor sindaco! E' con molto piacere che io colgo l'occasione che voi mi offrite di ringraziare anche a nome della Regina e del Principe mio figlio per questo cortese invito che noi abbiamo grandemente apprezzato. La presenza di S. A. R. il Principe di Galles mi reca particolare piacere ed io desidero ringraziare gli alti personaggi di cui la presenza oggi qui aumenta l'importanza dell'avvenimento. Rievocando il ricordo della visita fatta in questo antico e storico palazzo dal Re mio avo al primo magistrato della città di Londra, quella fatta da me e quella da ultimo del generale Diaz, voi avete signor sindaco, posto in rilievo l'identità degli ideali italiani e britannici e gli splendidi sforzi compiuti dai due paesi così in pace come in guerra durante il periodo storico che è ora trascorso.

Io esprimo i sentimenti del mio Paese confermato ancora una volta che è nostra intenzione rafforzare, per quanto è possibile, i legami di amicizia tradizionale fra i nostri due paesi in un futuro che, sarà, confidiamo, completamente pacifico e benefico per la civiltà e per l'umanità. Il popolo italiano udrà anche con particolare soddisfazione l'opinione che voi avete espresso con sì grande autorità sulle favorevoli condizioni degli scambi fra i due paesi e sul miglioramento e progresso delle finanze italiane e sulle situazione economica dell'Italia. Esprimendo di nuovo la nostra gratitudine per la mirabile accoglienza che noi abbiamo ricevuto dal popolo di questa grande città, io alzo il bicchiere alla salute vostra, signor sindaco, e degli eminenti rappresentanti della città di Londra. Possa essa lungamente, continuare a progredire e migliorare.

I brindisi del Lord Mayor e del Re d'Italia sono preceduti dagli squilli di tromba, e sono sottolineati dalle note della Marcia Reale e del «Good save the King». La cerimonia ultima si ripete per tre volte, in onore del Re d'Italia, del Re d'Inghilterra e del Lord Mayor. Mentre questi ultimi alzano il bicchiere, gli invitati ripetono a bassa voce il «Good save» per il Re e la Regina.

Tomaso Sillani ricevuto dalla Regina Madre

ROMA, 27

S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza particolare Tomaso Sillani, il quale ha voluto farle omaggio di un esemplare dell'edizione speciale numerata delle «Lettere di Enrico Toti». L'Augusta Signora, che con altissimo spirito segue le vicende e le glorie della Patria, ha dimostrato nel lungo ed affabile colloquio di apprezzare particolarmente la mirabile figura dell'Eroe romano ed ha espresso il suo vivo compiacimento nell'apprendere che la prima edizione dell'epistolario è già esaurita e che un crescente successo accompagna, in Italia e all'estero, il significativo volume. S. M. la Regina Madre ha voluto anche manifestare a Tomaso Sillani il suo regale interessamento per la sua opera personale e quella che, attraverso la «Rassegna Italiana» egli compie ai fini della educazione nazionale e della valorizzazione dell'Italia nel mondo. Una larga parte dell'udienza, infine, è stata dedicata ad una rievocazione delle glorie artistiche dell'Umbria ed al ricordo di alcune tra le più belle città di questa terra che l'Augusta Signora ha dimostrato di conoscere e di amare profondamente.

Il centenario dello stabilimento Lombardi e Macchi

festeggiato con una lapide ai caduti

MILANO, 27

Ieri, con l'intervento del ministro Corbino, del prefetto, del presidente della Corte d'Appello, del comandante del Corpo d'Armata, del presidente della Deputazione provinciale comm. Fabbri, dell'assessore Gallabresi, per il Comune, ed altre autorità e personalità cittadine, ha avuto luogo la festa commemorativa del centenario dello stabilimento Lombardi e Macchi. Sono state scoperte due lapidi, una a ricordo dei caduti in guerra della maestranza dello stabilimento e l'altra in ricordo dell'odierna cerimonia. Le lapidi sono state benedette da mons. Gallabresi, in rappresentanza del cardinale arcivescovo. Oratore della cerimonia è stato Innocenzo Cappa. Sono state distribuite medaglie agli operai ed impiegati. Il ministro si è poi recato alle officine Breda a Sesto San Giovanni dove, nel piazzale dell'Istituto scientifico, è stato inaugurato il monumento ad Ernesto Breda. Erano presenti alla cerimonia il senatore Crespi, Salmoiraghi e Nava; l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria; le autorità di Milano e di Sesto San Giovanni; i componenti della famiglia del grande industriale. Dopo un discorso del senatore Crespi, il ministro Corbino ha pronunciato un'alta orazione prendendo le mosse dal periodo in cui, mentre il nemico premeva alle porte, si richiese alla nazione il miracolo di resistere e di vincere. Ernesto Breda fu uno dei più geniali e validi collaboratori della rinascita, perchè dalle applicazioni di laboratorio seppe passare all'officina e perchè nell'officina fece posto alla scienza. Ha terminato applauditissimo dichiarando che il Governo, a rendere tangibile la sua partecipazione alla festa odierna, ha proposto la nomina a commendatore del direttore dello stabilimento, a cavaliere al merito del lavoro di tre capi officina e di insignire della nuova decorazione al merito del lavolavoro dodici operai.

Maurizio Ravel sulla musica moderna

Il ritorno della Jazzband nelle composizioni classiche

MADRID, 27

Maurizio Ravel ha passato alcuni giorni qui, dove si produsse quale pianista e quale direttore d'orchestra ad invito dell'Associazione filarmonica. Eseguì opere sue e del Debussy. Gli spagnoli lo festeggiarono molto, anche perchè egli è spiritualmente affine al loro grande Manuel de la Falla, con il quale è da venticinque anni stretto da intima amicizia. Il direttore del Conservatorio La Boz ebbe un colloquio con il Ravel, colloquio di cui i giornali recano relazione.

Chiestogli se la guerra non gli avesse dato ispirazioni musicali, il Ravel rispose:

— No, mai sentii lo stimolo di tradurre in note la violenza e il caos della guerra. Una sola volta mi colse l'ispirazione poetica: vedendo l'indifferenza della natura di fronte a quello spettacolo non più visto, dinanzi a quel vulcano, a quel terremoto. Sedevo nella buca prodotta da una granata. Intorno a me, a portata della mia mano, fiorivano le viole con il tranquillo sorriso dei loro calori ed un uccello lanciava il suo verso lusinghiero nell'aria. All'intorno era la morte, era la distruzione. «L'uccello indifferente» avrebbe potuto dare un bel tema per il clavicembalo, un tema che sarebbe stato bene nel «Le Tombeau de Couperin» e che nessuno avrebbe sospettato fosse nato in un momento così procelloso. Non lo scrissi allora; forse lo scriverò. Attualmente lavoro ad una Sonata per violino e piano. Vi lavoro da un anno — l'opera deve essere accurata — e sono deciso ad adottare il ritmo che caratterizza il movimento selvaggiamente appassionato della Jazzband. No, colui che disprezza le cose attuali, le cose vive, non è un artista. Come possiamo astrarci dal mondo e non reagirvi? Mozart e Haidn si giovarono dei balli del loro tempo e li adoperano ai loro scopi. La vita è attualità ed è movimento. Non è compito dell'arte ritornare la sua attività nel passato. Chi non ama la vita, non si dia all'arte. Perciò io sento la mia vita spirituale agitarsi nelle correnti odierne. Ignoro i metodi di lavoro dei burocratici, che disciplinano tutta la loro opera. E tuttavia mi sforzo di tenere la mia musica nella severità delle com-

Il Gran Premio della Notte

sull'Autodromo di Monza

MONZA, 27

L'Autodromo di Monza, che ha già ospitato nei primi mesi dell'anno alcune manifestazioni di carattere ristretto e speciale, si riaprirà nel prossimo giugno per una prova automobilistica di nuovo genere alla quale l'Automobile Club di Milano, che se ne è fatto iniziatore, sta già lavorando da qualche tempo.

Si tratta di una corsa che dovrà durare un giorno intero, dalle 16 di sabato 14 alle 16 di domenica 15 giugno: ventiquattr'ore cioè di gara e di spettacolo continuate. Poichè il pubblico sarà ammesso al circuito per tutta la durata della corsa esso sarà attratto oltre che dalla parte sportiva anche da altri elementi di interesse, non ultimi il fascino di una notte estiva plenilunare trascorsa nel parco incantevole — tempo e cielo consentendo — ed i molti divertimenti di natura popolare e campestre che già d'ora si vanno apprestando.

Sportivamente la corsa, che è intitolata «Primo Gran Premio della Notte», avrà un'importanza particolare perchè servirà a stabilire dei records sulle ventiquattr'ore che avranno valore internazionale e che, raffrontata coi risultati ottenuti in gare consimili all'estero, forniranno elementi tecnici di giudizio interessantissimi, ventiquattro ore di marcia ininterrotta, coll'obbligo di non scendere mai al di sotto di una determinata media prescritta dal regolamento, costituiranno una performance notevole per i guidatori, ma saranno un collaudo severo soprattutto per le macchine.

E' da augurare perciò che le case italiane di automobili considereranno con simpatia la nuova manifestazione e vi interverranno numerose coi loro migliori piloti. Una quindicina di vetture intanto sono già iscritte, ripartite tra le diverse categorie, e cioè:

I Categoria (cilindrata sino a 1100 cmc.): 1. Silvani (Amilcar); 2. Binda (Amilcar); 3. Conelli (Amilcar); 4. Clerici (Salmson); 5. Longoni (Salmson).

II Categoria (sino a 1500 cmc.): 1. Palazzolo (Aurea); 2. Levi (Bianchi).

III Categoria (sino a 2000 cmc.): 1. Sirtori (Bianchi); 2. Nuvolari (Bianchi); 3. Schioppati (Diatto); 4. Aimini (Diatto); 5. X (Diatto); 6. Danieli (O. M.); 7. Dosio (O. M.).

IV Categoria (sino a 3000 cmc.): 1. Riecken (Naga).

La quinta categoria, riservata alle macchine di cilindrata superiore ai 3000 cmc., non ha finora alcuna iscrizione.

La distanza minima che nelle 24 ore dovrà essere coperta dalle vetture concorrenti è stata fissata nella seguente misura: I categoria km. 1350 (pari alla media oraria km. 56.250); II categoria km. 1500 (media km. 62.500); III categoria km. 1700 (media km. 70.873); IV categoria km. 1900 (media km. 79.166); V categoria km. 2100 (media km. 87.500).

Le partenze saranno date simultaneamente ai concorrenti divisi per categoria. Per tutta la durata della notte le macchine dovranno tenere accesi i loro fari. Altre disposizioni regolano la forma e le caratteristiche della carrozzeria e la zavorra che dovrà essere tenuta a bordo.

Feste sportive a Gradisca

nel giorno dello Statuto

GRADISCA, 27

Il Comitato cittadino dei pubblici festeggiamenti sta organizzando una serie di manifestazioni sportive che si svolgeranno il 1. giugno, festa dello Statuto, nel nuovo campo sportivo della Società «Itala». Da quanto abbiamo potuto rilevare le festività consisteranno in evoluzioni ginniche, corse podistiche, match di football tra la squadra dell'«Itala» e una forte squadra di Trieste, concerto orchestrale e corale, ballo su ampia piattaforma, estrazione di una lotteria dotata dei seguenti premi: I. una splendida camera matrimoniale; II. una bicicletta da uomo o da donna; III. una macchina da cucire a pedale; IV. un quadro ad olio; V. un quadro ad olio. Alla sera illuminazione a giorno. Sul campo, nel cui recinto si svolgeranno tutti i punti del programma, vi sarà un servizio di buffet e un deposito biciclette. Il nuovo campo sportivo dell'«Itala», aperto ufficialmente il 21 aprile, in occasione dell'inaugurazione del monumento, è stato completamente recintato, livellato, dotato di una comoda tribuna coperta, capace di circa 300 persone a sedere. Data la sua ampiezza (misura circa 15.000 metri quadrati) e la sua posizione centrica, esso è stato dichiarato dai tecnici sportivi uno dei più belli della regione.

Il salone dell'automobile a Torino

TORINO, 27

La rinascita del Salone dell'automobile sta per avere la sua consacrazione e la data di inaugurazione, fissata pel 31 maggio, non subirà rinvii. Tanto allo Stadium, quanto al «Palazzo del Giornale», il lavoro di preparazione dei saloni e degli stands ferve alacre e già cominciano ad arrivare macchine e materiale.

Numerosi sono i concorsi e le attrazioni, che si preannunciano. Il concorso di eleganza degli automobili ed il concorso paraspruzzi hanno già raccolto un notevole numero di iscritti ed al primo Congresso Nazionale Autoservizi organizzato dall'Unione Nazionale Autoservizi che si terrà nei giorni 7-8-9 giugno, interverranno congressisti da ogni parte d'Italia. Dopo venti anni dall'impianto delle prime linee automobilistiche italiane, l'associazione che è sorta per lo studio e il progresso dell'industria e dei trasporti automobilistici ha voluto che il primo congresso si svolgesse in occasione del Salone dell'automobile, ed a Torino, dove l'industria automobilistica è sorta e si è maggiormente consolidata.

Numerosi ed importanti temi sono posti all'ordine del giorno, e dalla discussione di essi, il congresso trarrà quelle conclusioni che meglio varranno a significare l'importanza dei servizi automobilistici, nell'interesse generale della Nazione.

I concorrenti al Gran Premio ippico di 500.000 lire

MILANO, 27

Un notevole lotto dei migliori 3 anni esteri e italiani appartenenti alle nostre scuderie, dopo gli ultimi «forfaits» è rimasto iscritto al «Gran Premio d'Italia», che si correrà la prima domenica di giugno a San Siro. Essi sono: «Olcio», di De Montel; «Danchise», di razza Bellotta; «Old Master», di Turner; «Floridiana», di Ruggero Archippe, di razza Padana; «Giambologna» e «Alma Tadema», di Tesio; «Stella d'Italia», di razza Oldaniga; «Manisteo» e «Obregon» di razza Villaverde. Per quanto manchino i «forfaits» dichiarati, si può contare su un concorrente estero, «Eusurtgeon», acquistato recentemente dal sig. Bernardo Papa.

Per dispiaceri amorosi si spara un colpo di rivoltella

UDINE, 27

Si ha notizia dalla Carnia, che a Enemanzo, la giovane Alba Missano di Luigi, di 19 anni, contrariata in una passione amorosa, presa una rivoltella, si sparava un colpo in direzione del cuore. Alla detonazione accorsero i famigliari che trovarono la disgraziata a terra, in un lago di sangue. Venne trasportata all'ospedale di Tolmezzo, ove fu giudicata in gravissimo stato.

Rinvenimento di un cadavere

CAPODISTRIA, 27

A Monte Toso, alcuni villici scopersero oggi, in un campo, il cadavere di un uomo, in avanzata putrefazione. Diedero notizia della macabra scoperta ai carabinieri e sopraluogo si recò la commissione giudiziaria per i rilievi di legge e per l'identificazione del morto, essendo questi a tutti sconosciuto.

Una bambina annegata

CAPODISTRIA, 27

Iersera, alle 20, certa Anna Perossa, passando vicino ad una pozzanghera, dove vanno ad abbeverarsi le bestie, nel villaggio di Bossamarin, in quello di Paugnano, vide semisommerso nell'acqua il corpo di una bambina che, dal vestito, riconobbe per Maria Glavina di Matteo, d'anni 3. Impressionata, chiamò il padre della bambina, che abita poco distante, chiedendogli se la sua bambina si trovasse in casa. Avutane risposta negativa, gli partecipò la scoperta e il disgraziato padre corse angosciato ad estrarre dall'acqua la propria bambina, ormai cadavere, che pochi momenti prima s'era allontanata da casa vispa ed allegra, dicendogli che andava un momento dai vicini. L'autorità giudiziaria, visto che si trattava di disgrazia, diede il «nulla osta» al seppellimento della piccola salma.

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione dell'Ufficio di verifica e compensazione a Trieste

Ieri, nei locali della Camera di commercio, ha avuto luogo la seduta costitutiva della sezione autonoma dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione per i territori annessi. Lo scopo dell'ufficio è in relazione a quanto è detto all'art. 1 dell'accordo 13 dicembre 1923 fra l'Austria e l'Italia, relativo al pagamento dei debiti e all'incasso dei crediti privati, ed il cui sunto è qui utile riportare.

Dice in effetto l'art. 1 «che oggetto dell'accordo sono tutti i debiti e crediti espressi nelle antiche corone (austro-ungariche) dipendenti da un titolo di diritto privato, fra cittadini della Repubblica d'Austria (che in seguito saranno chiamati: creditori e debitori «austriaci») da una parte, e «cittadini» dei territori annessi al Regno d'Italia, già facenti parte dell'Impero d'Austria (che in seguito saranno chiamati debitori o creditori «italiani») dall'altra parte, in quanto tali debiti e crediti sieno sorti prima del 4 novembre 1918 oppure sieno scaturienti da contratti anteriori a questa data e sieno stati ancora sussistenti al 10 agosto 1921». Seguono quindi altri 11 articoli riguardanti modalità speciali, che omettiamo.

In data 23 marzo 1924, il Governo emanò un decreto-legge (N. 382) col quale sono determinate le norme per l'istituzione a Trieste di una sezione autonoma dell'Ufficio italiano di verifica e compensazioni. Tale ufficio comprende nella sua giurisdizione tutti i territori annessi: Venezia Giulia cioè e Trentino, ed ha il compito specifico della esecuzione degli accordi conclusi a Roma il 6 aprile 1922, relativi al pagamento dei debiti e all'incasso dei crediti privati — fra Italia e Repubblica austriaca — nonchè degli accordi speciali riflettenti la Banca centrale delle Casse di risparmio di Vienna; il Credito Fondiario d'Austria ecc.

Il decreto-legge in discorso fissa la composizione dell'ufficio — con sede a Trieste presso la Camera di commercio e industria — cui presiede un consiglio di amministrazione con un presidente e due membri designati dal Governo, due membri rispettivamente designati dalle Camere di commercio di Trieste e di Rovereto, due membri designati ciascuno dai Prefetti di Trieste e di Trento e due sindaci scelti dal commissario del Governo per le stanze di compensazioni del Regno.

La seduta di ieri, la prima, aveva lo scopo principale di nominare il consiglio di amministrazione. Essa, in due riprese, durò dalle 11.30 alle 13.15 e dalle 15.30 alle 17. Venne anzitutto discussa ed approvata la organizzazione dell'ufficio e quindi si procedette alla nomina del consiglio di amministrazione che risultò così composto: comm. avv. Camillo Ara, presidente; Giovanni Bercugl, rappresentante della Camera di commercio di Rovereto, vicepresidente; avv. Carlo De Czermack, di Trieste, membro rappresentante dei debitori della Venezia Giulia; dott. Giulio Cleva, di Trieste, membro rappresentante dei creditori della Venezia Giulia; cav. Guglielmo Brunner, membro rappresentante la Camera di commercio di Trieste; cav. dott. Silvio Quarantotto, capo ufficio al Municipio di Trieste, membro; Paolo Mayr, direttore della Cassa di Risparmio di Bolzano, membro rappresentante i creditori della Venezia Tridentina; avv. dott. Giuseppe Cappelletti, presidente dell'Istituto Ipotecario della provincia di Trento, membro rappresentante dei debitori della Venezia Tridentina; dott. Luigi Montavon, di Trento, membro; dott. Renato Matteucci, di Trieste, sindaco; Giuseppe Prinegg, direttore della Cassa di Risparmio di Merano, sindaco.

Il gr. uff. dott. Eugenio Mercurio, quale direttore dell'Ufficio di verifica e compensazione, assisteva quale commissario del Governo, alla riunione, la quale venne aperta con la lettura di un telegramma di saluto e di augurio per il buon andamento dei lavori, inviato dal Governo centrale, al quale il presidente comm. avv. Ara, a nome del neo-eletto consiglio di amministrazione, ha risposto ringraziando.

Un asilo della Lega a Salcano. In questi giorni ha iniziato la sua vita anche l'asilo di Salcano ideato dalla Lega Nazionale contemporaneamente agli altri del Goriziano, a Piedimonte, San Pietro e Sant'Andrea già funzionanti da più mesi.

Si è aperto con 30 bambini, subito nei primi giorni aumentati a 58. La maestra incaricata è la signorina Clotilde Cavagna che guidò per oltre tre anni egregiamente, con la più viva soddisfazione di quella cittadinanza, l'asilo di Albona.

L'iniziativa per la creazione di questo asilo, come degli altri accennati, è stata presa dalla centrale dell'Associazione in unione con il Consiglio direttivo del Gruppo sociale di Gorizia, a cui si deve anche in gran parte l'opera di pratica esecuzione.

La Lega Nazionale prosegue così nella sua importante opera degli asili d'infanzia, tranquilli focolari propagatori di italianità nelle zone mistilingui della regione.

Decesso. Si è spento l'altro giorno a 53 anni, dopo lunga malattia, il signor Vittorio Cuttin, nato a Pola e da lunghi anni residente a Trieste, dove esplicò una molteplice attività pubblicistica, quale direttore del periodico satirico «La Coda del Diavolo», e quale romanziere e poeta popolare.

Gli invalidi di guerra che desiderano essere ricoverati nel Sanatorio di Ancarano e che godono attualmente degli assegni di pensione perchè affetti da tubercolosi, sono invitati a presentarsi alla Rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra, in via Timeus N. 3, piano I, nei giorni: gli invalidi dalla lettera A alla lettera L, il giorno di venerdì; gli invalidi dalla lettera M alla lettera Z, il giorno di sabato.

Iniziativa munifica. Riprendendo la vecchia tradizione cittadina, il Consiglio della Cassa di Risparmio Triestina ha voluto erogare, dagli utili dell'anno 1923, lire 10.000 alla Congregazione di carità per acquisti di vestiario. La Congregazione ringrazia sentitamente per l'atto munifico a favore degli indigenti.

I barbieri chiuderanno i loro esercizi domani, festa dell'Ascensione, alle 13.30.

L'on. Giunta alla vicepresidenza della Camera

Sarà appresa col più vivo compiacimento da tutta la cittadinanza la notizia che l'on. Francesco Giunta è stato nominato vicepresidente della Camera dei deputati. Il giovane e battagliero deputato della circoscrizione giuliana, cui Trieste è grata per il vivo interessamento in ogni occasione dimostrato alla ricostruzione delle nostre fortune economiche, vede, giungendo ad uno dei più alti e delicati posti della vita parlamentare, giustamente apprezzate quelle sue chiare doti di rapida intuizione politica e di energico dominio delle situazioni più scabrose che, sia quale deputato, sia quale segretario politico del partito fascista, egli ebbe nella passata legislatura frequente occasione di mettere a profitto della causa nazionale.

Per l'VIII congresso della «Grande Italia». Il segretariato ci comunica: Per dare a cospicue personalità designate in altre notevoli manifestazioni nel giorno dello Statuto, la possibilità di intervenire all'VIII congresso nazionale dei reduci e dei militari in congedo, indetto a Trieste dalla Federazione nazionale «Grande Italia», la seduta inaugurale dello stesso che avrebbe dovuto aver luogo il primo giugno, è stata fissata per domenica 15 dello stesso mese. I lavori del congresso seguiranno nei giorni 16, 17 e 18 giugno. Le iscrizioni al congresso sono prorogate al 10 giugno; le tessere di congressista possono essere ritirate presso la segreteria in Piazza Vittorio Veneto n. 4, dietro versamento della quota di lire dieci.

I marinai della «Quarto» al confine orientale. La direzione delle grotte di Postumia ci comunica: Nessuna rappresentanza della nostra Marina di guerra s'era ancora recata a Postumia in forma ufficiale per visitarvi le meravigliose grotte. Il vanto spetta, ora, ai marinai del R. esploratore «Quarto» — quello che portò per la prima volta a Trieste S. M. il Re — i quali da Fiume vi si recarono domenica scorsa con i proprii ufficiali, il comandante compreso.

Inquadrati su quattro file i baldi giovanotti, cantando gli inni della Patria, marciarono dalla stazione alle grotte, attirando gli sguardi e l'ammirazione di tutti.

Nella «Sala da ballo» i marinai sostarono davanti al busto in bronzo di S. M. il Re e gli ufficiali spiegarono loro molte cose riferentisi alla grotta ed alla sua storia.

Ogni marinaio era munito del rispettivo zaino ben provvisto di cibarie che furono consumate durante la lunga visita, specie nella salita del Calvario. Alle 18 in carrozze speciali — ilari e contenti — questi forti campioni della nostra eroica Marina, fecero ritorno a Fiume.

Cinquecento mutilati di Padova in gita a Trieste e a Capodistria. Cinquecento mutilati invalidi di guerra della provincia di Padova giungono stamane col lloydiano «Palatino». Saranno ricevuti da una larga rappresentanza della sezione locale dei mutilati. Tra la numerosa comitiva di ospiti c'è il delegato di Padova, avv. Josè Silva, che rappresenta quel Comune e che a nome di tutti i mutilati deporrà una corona di alloro sulla lapide murata nella casa di Sauro a Capodistria. Quivi, in pellegrinaggio devoto, si recherà la folta comitiva, disposta in squadre, militarmente, con medici e trombettieri e con alla testa il vessillo glorioso. I valorosi soldati si tratterranno alcune ore nella nostra città. I commilitoni triestini riceveranno degnamente gli ospiti, i quali non passeranno certo inosservati alla cittadinanza. Si ricorda che lo scorso anno, in occasione del pellegrinaggio della legione mutilati di tutt'Italia a Redipuglia, soggiornando a Trieste, furono fatti segno onorevolmente all'attenzione affettuosa degli enti pubblici e cittadini.

Un nuovo gas contro gli... ospiti non desiderati. Nel magazzino del signor Mario d'Osmo, si sono svolti alla presenza del protofisico cav. dott. Luis, direttore dell'Ufficio municipale d'igiene; il prof. Timeus, direttore del Gabinetto chimico municipale; il dott. Pepeu, capo reparto delle malattie infettive, e il dott. Lorenzutti, batteriologo della Maddalena, esperimenti di disinfezione e di distruzione d'insetti per mezzo del «Zyklon B», nuovo gas tossico. Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati.

(Attività economica).

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "Meridionale,,

Trieste

Questa Compagnia tenne il 27 maggio a. c. la sua Assemblea generale, nella quale furono presentati dal Consiglio di Amministrazione la relazione ed il bilancio per l'esercizio 1923 che chiude con un utile rilevante. La campagna Grandine ebbe in Italia un decorso assai favorevole ed avendo la Compagnia ottenuto in complesso anche nei territori esteri risultati soddisfacenti, il bilancio presenta un utile di Lire 1.063.705.62. Da questo vennero assegnate alla Riserva speciale Grandine Lire 692.000 per portarla a Lire 1.800.000 e dal residuo importo, dopo le assegnazioni statutarie, venne ripartito un dividendo di Lire 40 per azione, trasportando a nuovo Lire 14.159.40. L'Assemblea generale deliberò inoltre di aumentare l'attuale capitale azionario di Lire 3.150.000 diviso in 7500 azioni da Lire 420, a Lire 6.000.000 diviso in 15.000 azioni da Lire 400. A tale scopo l'attuale capitale verrà dapprima ridotto a Lire 3.000.000, restituendo Lire 20 per ognuna delle 7500 azioni attualmente in circolazione, e contemporaneamente verranno emesse 7500 azioni nuove da Lire 400 nominali da offrirsi in opzione agli azionisti al prezzo di Lire 400 più Lire 20 per rimborso interessi e spese. Si procederà all'aumento del capitale dopo ottenuta l'approvazione governativa. Effettuato questo aumento, la Compagnia disporrà di un capitale azionario pienamente versato di Lire 6.000.000 e di varie Riserve per Lire 6.030.768, quindi di fondi di garanzia per un importo complessivo di Lire 12.030.768.

Virgilio nelle sue egloghe personali

La seconda conferenza del prof. Albini

Si è convenuto chiamare personali delle dieci egloge virgiliane quelle due, la prima e la nona, nelle quali il Poeta, pur sotto il velo dell'allegoria, ha adombrato le sue vicende personali. E se anche i più antichi commentatori di Virgilio non ci avessero detto che il Titiro della prima egloga è Virgilio e che, ugualmente, nell'altra il Poeta si cela sotto il nome di Menalca, troppo trasparente è il velo dell'allegoria, perchè non ci si possa veder dentro. Di Virgilio scrissero anche i grammatici latini, ma di lui essi altro non dissero, che quello che potevano ricavare dalle sue egloghe. Tanto vale dunque, per conoscere qualche particolare momento della vita del poeta, specialmente al tempo della spartizione delle terre dei veterani di Giulio Cesare, rifarsi alle egloghe stesse.

Un diligente, amoroso, dotto, esame di questi due tra i migliori carmi bucolici virgiliani, è stato l'argomento della seconda conferenza che Giuseppe Albini ha tenuto al nostro Istituto Superiore di Commercio. E come ieri, e come certamente nelle successive conferenze, il folto pubblico dell'Aula Magna ha seguito con religioso raccoglimento la suadente parola del fedele interprete virgiliano.

Della prima egloga virgiliana, del «Titure, tu patulae recubans», (e chi non ricorda?) l'oratore ha, in una minuta analisi, rivelato la insita bellezza, confrontandola con l'idilio teocriteo, da cui indubbiamente il poeta latino aveva preso le mosse. Qui cadrebbe acconcio, come ha fatto l'Albini, accennare alla dibattuta questione della poesia bucolica, che tanto ha appassionato i critici di ogni tempo; ma ci alletta di più l'armonia dolce, modulata su tenue zampogna, con la quale apre le ali questo mirabile carme virgiliano.

Sono due pastori che parlano, ma rappresentano due stati di animo affatto differenti: Titiro, che nell'allegoria altro non è se non Virgilio, quantunque, come avvertiva Servio, il commentatore latino di Virgilio, bisogna non sempre cercare il poeta sotto il pastore, e Melibeo. Il primo felice di poter conservare il suo campicello, si gode l'ombra tranquilla del faggio, mentre Melibeo, cacciato dal suo campo dai nuovi padroni spinge a stento innanzi il suo armento.

Dunque, dicono i critici, è vero che Virgilio, nella spartizione delle terre conservò il suo campicello. Ma di ciò il pastore privilegiato non inorgoglisce di fronte alla miserevole condizione del pastore migrante.

E, se volessimo seguire passo per passo il dialogo dei due pastori, che l'Albini ha letto in una sua versione (che se la innata modestia del valoroso latinista ha messo fra le meno peggio, non sappiamo d'altra parte, quale altra ne sia migliore), se volessimo cogliere sulle labbra dei rozzi pastori i fiori della poesia virgiliana, troveremmo di che adornare non che la fronte di un poeta di cose campestri, ma di un lirico mirabile. C'è, a mezzo il dialogo, la immagine di Roma, rimasta impressa nell'anima vergine del pastore, di quella Roma che su tutte le altre città eccelle come una quercia tra gli arboscelli. E il carme si chiude, con gli esametri semplici e solenni che annunziano le ombre che scendono dai colli.

Come Dante intendesse l'animo di Virgilio, lo dimostra il fatto significantissimo che egli, invitato dal poeta Giovanni Del Virgilio — così si chiamava per lo studio del poeta — a scrivere un carme latino, gli risponde appunto con un'egloga, in cui egli si mostra sotto il nome di Titiro.

Dopo il primo carme l'illustre oratore ha esaminato il nono, che, col primo, forma la coppia delle egloghe personali di Virgilio. Virgilio, ossia Menalca, in questa egloga, non è più il pastore Titiro, che gode l'ombra del faggio; Menalca, anzi, non è presente al dialogo, che si svolge tra Licida e Meri; ma si parla di lui; si sente, nell'accorato rimpianto dei due pastori, il dolore per l'allontanamento di Menalca, e per la sua disgrazia. Narra Meri che per poco il suo padrone poichè egli è il castaldo di Menalca, per poco non solo perdeva il campicello, ma correvano serio pericolo egli e il padrone quando avvenne l'occupazione dei campi mantovani. «E può uno commettere sì gran colpa?» esclama Licida, che del poeta aveva sentito parlare come cosa mirabile. «E chi canterà come lui? chi spargerà fiori sulla terra, chi porterà ombre sulle acque?».

Virgilio, come tutti i poeti, sentiva la bellezza del suo canto e il rimpianto dei pastori era il rimpianto di chi non aveva più a dissetarsi al limpido rivo del suo canto.

Alla fine del suo discorso l'illustre oratore fu accolto da un lungo e nutrito applauso.

Pro scolari poveri della scuola di Roiano. Si è costituito a Roiano un comitato formato da circa venti persone del rione di Roiano sotto la presidenza del signor Francesco Bolle e la vice presidenza del signor Giovanni Parenzan, allo scopo di organizzare una serie di feste pubbliche pro scolari poveri di questa scuola italiana e pro Esploratori e novizi residenti nella scuola stessa. La prima manifestazione si farà il 5 luglio con una grande tombola pubblica dotata da ricchi premi. Fanno parte del comitato anche il direttore scolastico signor Tommaso Meneghello ed il commissario superiore dei G. E. I. prof. Risegari.

Un libro di versi. E' comparso nelle librerie il preannunziato libro di versi di Dario De Tuoni, «Eterno e pur dolce dolore», pubblicato in forma molto simpatica e dignitosa dall'editore Trani. Il giovane poeta vi ha raccolto le sue ispirazioni più recenti, in gran parte inedite: e di esse diremo ai lettori nei prossimi giorni.

Uno "skipper,, del R.Y.C.A.

rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Meulan

Sabato e domenica scorsa si svolsero nel vallone di Capodistria le gare eliminatorie per la scelta del campione italiano che dovrà correre su «monotipo» a vela, difendendo i colori nazionali, alle Olimpiadi di Meulan. Il R. Y. Club Italiano decise a suo tempo che l'onore di rappresentare l'Italia nelle regate di Meulan con i «monotipi», dovesse spettare ad uno «skipper» dell'alto Adriatico. In seguito a tale decisione s'intrapresero trattative amichevoli tra il nostro Club Adriaco e la Compagnia della vela di Venezia, la quale venerdì scorso invitava con un patriottico telegramma la società triestina ad assumere l'onorifico incarico della rappresentanza. Il Consiglio direttivo del R. Y. C. A. indisse pertanto le gare eliminatorie, che si svolsero con «monotipi» capodistriani messi gentilmente a disposizione dei proprietari, tra i signori A. de Maiti e il cap. A. Martinolich. La giuria era composta dai signori: cav. Piero de Manzini, cap. prof. Dequal, sig. Duri, avv. Gallo e dott. Gladulich. Starter e cronometrista l'ing. Martinolich. E' da notarsi che alle Olimpiadi le imbarcazioni verranno prestate dai francesi e che sul «monotipo» dovrà trovarsi unicamente lo «skipper».

Ora, alla prima prova, svoltasi sabato alle 10, dopo una superba partenza di ambedue i concorrenti, Maiti riescì a prendere il sopravvento e a mantenere, tra varie vicende fino alla fine, vincendo così la prima regata.

Mentre, scambiate le imbarcazioni, i regatanti si tengono a filo prossimi al traguardo, un colpo di vento fa poggiare alquanto l'imbarcazione di Martinolich, il quale cerca di riportarla in filo mettendo con forza la barca e il timone sottovento. Ma la barca cede spezzandosi, presso la testa del timone, e la leggera imbarcazione, rimasta improvvisamente senza possibilità di governo, poggia rapidamente e si rovescia. Notiamo a questo proposito che il rovesciamento non è dovuto, come erroneamente ci fu comunicato ad una falsa manovra, ma come abbiamo detto alla rottura della barra del timone, che nessuno avrebbe potuto prevedere nè evitare. Per questo incidente, le gare vennero rimandate alla domenica.

Al mattino della domenica con vento fresco da scirocco, viene dato il «via» alle ore 10.30. Anche questa volta i due concorrenti partono contemporaneamente, due secondi dopo il segnale di partenza. Il vento fa inclinare fortemente le due imbarcazioni, e i due «skippers» sono costretti a una durissima fatica per manovrare le scotte, essendo essi a bordo, come avverrà durante la regata olimpionica per «monotipi», «en solitaire».

Sarebbe veramente difficile stabilire quale dei due skippers sia superiore all'altro tutti e due si dimostrano profondi conoscitori delle scaltrezze atte a far rendere al massimo lo scafo e le vele. Ma, mentre ieri, con vento più leggero, si ebbe campo di ammirare l'incomparabile finezza di manovra di Maiti, oggi, che il vento è gagliardo, Martinolich si trova nettamente avvantaggiato per il suo maggior peso e per la sua non comune robustezza ed agilità. In certi momenti lo si vede, sotto una raffica, tenere la scotta coi denti, per poter avere le mani libere per le altre manovre. Benchè feritosi, per fortuna non gravemente, alla mano destra subito dopo la partenza, riesce a giungere primo al traguardo d'arrivo.

Mezz'ora di riposo e si parte per la terza gara. Dopo la solita impeccabile partenza, Maiti riesce nuovamente a distanziarsi. Ma già sul secondo lato del triangolo si osserva che l'imbarcazione di Martinolich si mantiene troppo all'orza mentre Maiti fa camminare la propria come una freccia distanziandosi sempre più. Mentre la giuria, che segue le gare con un motoscafo, sta commentando la manovra di Martinolich, certo non adeguata alla sua provata maestria, quest'ultimo fa dei segni di richiamo. Alla giuria accorsa al suo fianco mostra la mano destra sanguinante per la ferita prodottasi in precedenza. La gara viene perciò annullata.

Lunedì a sera si radunò il consiglio direttivo del R. Y. C. A. il quale sentita la relazione della giuria, decise d'inviare tutti e due i concorrenti alle Olimpiadi per rappresentare i colori nazionali nelle gare di monotipi. Il cav. Martinolich, come campione e il sig. de Maiti come sostituto. Venne deciso inoltre di bandire una regata fra i due campioni e coloro i quali ritenessero di poter concorrere al titolo onorifico di campione. Tale gara sarà tenuta lunedì prossimo.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Guido Andrei, addetto al servizio della Nettezza urbana, fu rinvenuta nel cortile dello stabile N. 43 del Corso Vittorio Emanuele III una tessera ferroviaria intestata al nome di Maria Oblescak. La tessera può essere ritirata all'Ufficio movimento della Nettezza urbana, via del Coroneo N. 16.

COMUNICATI *)

Ad
IDA SCALA
ed
ATTILIO DEBARBA
felicitazioni inviano gli amici
per il loro matrimonio

RINGRAZIAMENTO

Venuto espressamente dall'Egitto per sottopormi all'atto operatorio del
cav. dott. A. D'ESTE
rendo grazie infinite a questo **celeberrimo primario medico,** a lui la mia eterna riconoscenza per la brillante operazione eseguitami allo stomaco.
Ringrazio i suoi coadiutori, in particolare il **dott. Nordio,** e le buone suore tutte della IV.a Divisione, e specialmente **suor Rita.**
Trieste, 27 maggio 1924.
ALBERTO CANTILLI

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente, rendo pubbliche grazie al primario
DOTT. ETTORE OLIANI
che, con difficile operazione allo stomaco, seppe ridarmi alla vita, giacchè niuna scienza seppe fino allora lenire le mie lunghe sofferenze.
Un grazie di cuore ai medici assistenti dott. Rocco, dott. VALMARIN, dott. VASCOTTO, dott. DARDI e alle buone suore e infermiere della X divisione.
GIOVANNINA GIACONISSO
Isola d'Istria

S. A. I. M.
Società Anonima Industrie Marittime
ANCONA
Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 30 maggio il piroscafo partente ogni venerdì da Ancona in linea regolare per Zara proseguirà il sabato mattina, alle 8 ant., direttamente per Spalato toccando Sebenico in ritorno.
LA DIREZIONE

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
LINEA NORD EUROPA
Il piroscafo
"Boccaccio,,
atteso a Trieste verso il 15-20 giugno p. v. caricherà direttamente per
LONDRA e ROTTERDAM.
Il piroscafo
"Pascoli,,
atteso a Trieste verso la metà di giugno p. v., caricherà direttamente per
ROUEN
LINEA ADRIATICO - SICILIA
Il piroscafo
"Righi,,
già in porto, partirà martedì 3 giugno p. v., caricando per
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, GALLIPOLI, TARANTO*, COTRONE REGGIO CALABRIA, MESSINA, PALERMO, CASTELLAMARE GOLFO*, TRAPANI, MARSALA, PORTO EMPEDOCLE*, LICATA*, RIPOSTO.
Gli scali segnati con * sono facoltativi.
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

APPARTAMENTO
per ufficio. Affittasi per
il 24 agosto 1924.
Indirizzo al Piccolo.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

MOBILI PER UFFICI
sistema americano,
qualità garantita

tipo esclusivo frassino,
rovere massiccio a prezzi senza concorrenza
M. STEINER
S.A.G.L.
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1.

BERLITZ SCHOOL
LINGUE
TARIFFA D'ESTATE
LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE
TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 21
Accettansi iscrizioni ogni giorno
dalle 9 alle 21

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 28 corrente, dalle 9 alle 11:
Cassaforte N. 2, scrivanie, pressa lettere, sedie, macchina da scrivere «Olivetti», lampada luce lettrica, armadi, tavoli ed altri mobili usati.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La vita di Trieste nel 1923 attraverso la statistica

Popolazione e fenomeni relativi - Temperatura e venti - L'ecatombe dei cani e dei gatti - Tramvie, acqua e commercio

Il movimento demografico generale di Trieste durante l'anno ultimo scorso, presenta, se così può definirsi, l'anomalia del segno negativo. In altre parole, confrontando i diversi fenomeni — numero abitanti, matrimoni, nati, morti, ecc. — per l'anno 1923 con quelli rispettivi al 1922, troviamo delle differenze in meno. Così: mentre la popolazione presente nell'anno 1922 era di 244.963 abitanti, nel 1923 fu di 244.566, con una differenza in meno, perciò, di 397.

A loro volta, i matrimoni nel 1922 furono 1294 e nel 1923 1129, con in meno 165. I nati nell'anno 1922 erano stati 5528, mentre nel 1923 furono 3645.

Volendo, più precisamente, dedurre la proporzione annua dei diversi fenomeni per ogni 1000 abitanti, abbiamo: per i matrimoni il 9.4 per il 1922 e il 9.1 per il 1923; per le nascite il 22.6 nel 1922 e il 19.5 nel 1923; per le morti il 16.6 nel 1922 e il 14.9 nel 1923.

Tutto diminuisce, direbbe l'eterno mormoratore, financo la morte; ciò che non diminuisce è il prezzo dei generi. Diminuiranno anch'essi, ma col tempo. Perocchè tutti i fenomeni sociali, economici, demografici, tendono a livellarsi e normalizzarsi; se non che alcuni fra di loro raggiungono il punto di stabilizzazione con relativa rapidità; altri — specie dove a determinarne il ritmo dinamico influisce in notevole misura la cattiva volontà umana — impiegano più tempo di quanto non ne comportino le naturali e talvolta giustificabili impazienze.

Un po' di ottimismo non guasta.

Il ritorno all'equilibrio del popolamento

Insomma, nei riguardi del popolamento di Trieste, il 1923 rappresenta l'anno del ritorno all'equilibrio, alla normalità, al giusto mezzo tra possibilità di vita e numero di esseri viventi. Ognuno comprende agevolmente come tali fenomeni sieno interdipendenti perchè l'uno è conseguenza dell'altro, del primo in particolar modo e che riflette la popolazione presente. Diminuendo questa è naturale che debbano essere meno frequenti i matrimoni, le nascite e i morti.

Volendo sottilizzare, parrebbe, ed è effettivamente, che le differenze in meno dei matrimoni, nonchè dei nati, siano eccessive nei confronti della diminuzione della popolazione. Ma qui non è il caso di deduzioni. I numeri sono troppo piccoli perchè si possa trarre e dedurre una regola generale. Contentiamoci perciò della constatazione.

Per chi lo voglia sapere, durante l'anno 1923 la temperatura massima dell'aria fu di 32.9 e precisamente il 5 agosto, e la minima —3.3, il 31 dicembre. Di temperature minime al disotto dello zero, se ne ebbero però anche in gennaio con —0.2 — il giorno 15 — e in febbraio con —0.6 il giorno 19.

Il vento —boretta questa volta — non raggiunse mai le massime velocità notate negli anni precedenti. Inutile dire la sua direzione: sempre la stessa: ENE. La massima velocità s'ebbe il 12 febbraio, con 79 chilometri all'ora. Ma ormai è una cosa passata e perciò dimenticata.

Altri numeri? Una volta tanto saltiamo di piè pari quelli riguardanti la umana specie: matrimoni, nati, morti e il resto con tutto il corollario delle relative anomalie. Ne parliamo troppo perchè anche le altre innumeri cose non abbiano il diritto di essere rilevate.

Il flagello dei cani

Diciamo dei cani. Sapere che anch'essi muoiono e in proporzione superiore a quella degli uomini, può essere un conforto per chi, ad esempio, reputi rispettabile ogni essere animato e provvisto di gambe per muoversi e di bocca per nutrirsi. Or i cani accalappiati furono 1626, mentre l'anno precedente erano stati 1487. Cosicchè i morti — uccisi s'intende dallo spietato accalappiatore — sommarono a 1336, in confronto dei 1234 del 1922.

Come si vede, il fenomeno della mortalità canina è inverso a quella umana: mentre questa cioè tende a diminuire, l'altra aumenta. E' vero che ciò è effetto della ferocia umana verso la specie canina, per cui a quella è lecito uccidere senza che perciò incorra nei rigori del codice. Anzi meglio — o peggio? — l'uccisione è codificata. Chissà cosa mai avverrebbe se la stessa legge venisse estesa al genere umano! Vengono i brividi solo a pensarci.

L'anno felice per noi, 1923, fu il cominciamento di un'era catastrofica per i gatti. Già; poichè d'allora, e non prima, ebbe inizio la distruzione dei poveri mici vaganti.

La tragedia dei gatti

Furono ben 395 i gatti accalappiati e tutti — nessuno escluso — pagarono il fio del loro amore per la vita errabonda. I gatti triestini segneranno nelle loro istorie il 1923 come l'anno fatale, il principio della inumanità barbarica.

Dicesi che a sera, nelle notti lunari marzoinali o decembrine, i mici usassero raccogliersi numerosi nelle aiuole sprovviste di fiori e talvolta anche di fronde dei pubblici giardini. Ivi, senza offesa a legge alcuna, dopo i convenevoli d'uso, intrecciavano le danze — non dissimili del resto a quelle modernissime tenute in così alto pregio dai bipedi umani — e quindi poi si abbandonassero all'ebbrezza della musica corale, molto meglio modulata, misurata e sostenuta di certe cotali canzoni — così per modo di dire — intonate sugli angoli delle vie da parecchi di quei cotali bipedi implumi più in là che in qua a causa di ripetute e moltiplicate libazioni di un liquido che non è acqua.

Ivi trasse l'uomo feroce, armato di rete — al pari di un antico reziario da circo — e per ingannare l'ingenua semplicità micesca, ne imita il verso così come avviene in una certa operetta che di recente mandava in solluchero le platee del Rossetti, affollate di quei tali bipedi in questione.

I mici vennero così «arretati». Tra le maglie di corda si dimenarono, arruffarono il pelo, spinsero le unghie fuori del vellutato guanto delle zampine per trarre giusta vendetta del feroce reziario, ma i loro sforzi non valsero che a peggiorarne la situazione. Il giorno dopo, una martellata per ciascuno ed è tutto finito, salvo il raro rimpianto di qualche buona massaia, che nel povero gatto aveva posto affezione.

Anche per i gatti, insomma, dall'anno di nostro signore 1923 la vita è divenuta tragica.

L'immunità degli asini

Le malattie infettive mietono, oltre che gli uomini, anche gli animali. Ben 192 colpiti da diversi morbi, che vanno dall'antrace alla tubercolosi ed alla rabbia, finirono — si può dire? — con l'esalare l'ultimo respiro. La cosa non avrebbe importanza, ed effettivamente, nei confronti con gli uomini non ha nessun carattere urgente, perchè meriti di essere rilevata se non si prestasse ad una osservazione. Questa: che tra tutti gli animali, dal monumentale bove al pacifico agnello, il più resistente al male è l'asino. Gli asini, in altre parole, danno il minor contributo alle ree parche — ammettendo che vi siano le parche anche per gli asini — la qual cosa è confortevole anche per gli uomini che fanno... l'asino, o asini sono effettivamente.

I grossi numeri. Le tramvie distribuirono nell'annata 19.825.751 biglietti in confronto di 18.339.993 venduti nel 1922. Il risultato è lusinghiero anche dal punto di vista finanziario: s'ebbe infatti un introito di 9.176.455, mentre nel 1922 era stato di lire 8.816.422, quindi con notevole aumento di gettito.

Tramvie, acqua e il resto

L'azienda — com'era da prevedersi — è ormai attiva. Molto è stato fatto dall'attuale amministrazione comunale per migliorarla, ma molto ancora è il da farsi. E occorre fare e bene e presto perocchè le deficienze che il pubblico lamenta non sono ingiustificate. Ancora, ad esempio, la famigerata linea piazza Garibaldi-Campo Marzio, funziona con la medesima lentezza e ad intervalli eguali al passato. Ancora qualche carrozza è in condizioni, diciamo pure, estetiche esterne non confacenti col decoro della città. Ma sarà provveduto, ne siam certi.

L'acqua consumata nel 1923 è meno di quella del 1922, la qual cosa è lontana dal trovar ragione nella diminuita popolazione poichè sono ben 362.213 metri cubi in meno per il 1923. Comunque, dalla tabella apposita compilata dall'Ufficio di statistica, appare che il consumo medio giornaliero per abitante è di 84 litri. Poco, troppo poco, ove si tenga conto che negli 84 litri sono compresi le fontane, gli sperperi e così via, onde è lecito dedurre che l'uso dell'acqua è in decadenza. E l'acqua non serve solamente a dissetare, ma, e specialmente, a pulire e lavare. E' una questione d'igiene, insomma, che ha attinenza con il problema della salute pubblica.

Che amarezza a scorrere la larga, troppo vasta tabella — per i pochi e stremenziti numeri che contiene — del movimento edilizio! Quarantotto quartieri in città, con 135 camere, e 55 con 83 camere nel suburbio, poi più nulla.

I quartieri sono quelli che ha potuto offrire l'Istituto dei quartieri minimi, la qual cosa significa che s'ingannano di grosso coloro i quali sperano nell'intervento dell'iniziativa privata.

Felicemente, invece, i numeri riflettenti il movimento commerciale rappresentano un crescendo che fa sperare bene nell'avvenire economico della città. Ecco il riassunto della tabella, espresso in tonnellate:

Per ferrovia: Importazione: 1922, 721.866; 1923, 966.176. Esportazione: 1922, 697.429; 1923, 1.054.281. Via mare: Importazione: 1922, 952.895; 1923, 1.356.819. Esportazione: 1922, 553.269; 1923, 694.127.

In poco più di quattro anni Trieste, colpita duramente dal flagello della guerra, ha ricostruito quasi interamente la sua economia. L'intensificazione progressiva del suo movimento commerciale è l'indice più sicuro di questa faticosa opera di ascesa e l'augurio migliore per il suo avvenire.

La tassa sul valore locativo

Il Sindaco rende noto che la matricola principale della tassa sul valore locativo, per l'anno 1924, approvata dalla Giunta municipale in data 26 maggio a. c., viene esposta a pubblica ispezione nei giorni dal 27 maggio al 15 giugno inclusivo, dalle 8.30 alle 12.30, presso la divisione municipale III, reparto imposte e tasse (Palestra civica di via della Valle).

Ai sensi dell'articolo 17 del regolamento per l'applicazione di detto tributo, ogni iscrizione nella matricola verrà notificata separatamente agli interessati mediante consegna di un avviso individuale di accertamento, nel quale saranno indicati i rimedi ammessi dalla legge contro l'accertamento della tassa.

L'iscrizione nella matricola e la consegna dell'avviso individuale di accertamento non costituiscono ancora alcun obbligo per il contribuente al pagamento della tassa accertata. Quest'ultima verrà riscossa con le rateazioni previste dal regolamento, a cominciare dalla scadenza 10 agosto a. c. ed il pagamento dovrà effettuarsi esclusivamente presso l'Esattoria comunale (Via S. Lazzaro N. 2), alle modalità che saranno indicate in separato avviso.

Potrà fumare mille sigarette. Chi? Il vincitore del concorso per la riga più interessante dell'appendice N. 33 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicata nel «Piccolo della Sera» di oggi. Sono infatti mille i tubetti della squisita carta da sigarette marca «Ancora» che la premiata Fabbrica Registri Commerciali con deposito carta ed oggetti di cancelleria Carlo Glessich, al Corso Vittorio Emanuele III N. 41, offre al vincitore, il quale, fumando, potrà centellinare anche il saporito vino spumante «Cora» di cui la notissima ditta Luigi Alberti, importatrice di banane, frutta, conserve e composte, piazza della Borsa N. 11, dona una bottiglia.

Una visita di studenti vicentini e bellunesi. Questa mattina arriveranno da Vicenza studenti di quella città e bellunesi per visitare gli stabilimenti industriali triestini. Gli studenti saranno accompagnati durante la visita della nostra città da una rappresentanza della Corporazione nazionale studentesca, dall'ing. Sartori e dagli studenti licenziati della 4.a edile e meccanica della Scuola industriale di Trieste. Gli studenti s'intratterranno a Trieste quattro giorni.

La Corporazione studentesca nazionale invita tutti gli studenti di Trieste ad accogliere i cari amici vicentini e bellunesi e a tale scopo sono invitati a trovarsi oggi, alle 14, in piazza dell'Unità per accompagnarli sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan, ove sarà deposta una corona di alloro. Eventuali istruzioni sul programma verranno diramate in giornata dalla Corporazione studentesca nazionale.

L'Università Popolare padovana a Trieste. Domani, alle 10, giungerà nella nostra città una comitiva di gitanti dell'Università Popolare padovana, una delle più fiorenti e benemerite. I graditi ospiti si tratterranno fino a sabato venturo, dedicando la giornata di venerdì alle grotte di Postumia. L'U. P. triestina raccomanda vivamente ai suoi soci d'intervenire domani alla stazione all'arrivo degli ospiti e di accompagnarli nella visita che faranno a Miramar (partenza alle 14.30 dal molo Audace).

La festa dell'Ascensione e l'orario dei negozi. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che domani, festa dell'Ascensione, i negozi verranno chiusi alle 13.

Il mistero della busta chiusa

Un fattorino arrestato per sospetto

Al signor Giuseppe Morgutti, abitante in via Cappello n. 12 fu recapitata nel pomeriggio di ieri, da un fattorino dell'Agenzia «Espressi veloci», una busta chiusa e sigillata. Posta la firma di ricevuta sull'apposito cedolino e congedatoi l giovane, il Morgutti, curioso di conoscere il contenuto della busta, l'aprì: Vuota! Uno scherzo? Mistero!

Il signor Morgutti, mosso da curiosità, per lo strano caso si recò difilato all'ufficio degli «Espressi veloci» in Piazza Nicolò Tommaseo, poichè forse là avrebbe potuto avere la spiegazione dell'enigma. Difatti non s'ingannò. Seppe che quella busta, inviatagli da un suo conoscente, conteneva una banconota da 100 lire e se il biglietto di banca era sparito il fattorino incaricato di recapitarla doveva saperne qualche cosa. Il giovane, Giuseppe O., di 15 anni, abitante in via delle Lodole, fu perciò interrogato in proposito, ma egli parve molto sorpreso da quell'interrogatorio e dichiarò di non saperne nulla.

La faccenda si complicava e per chiarirla fu chiamato il vigile urbano Carciutti, il quale non potendo acciuffare la banconota latitante, dichiarò in arresto il fattorino sospettato e lo tradusse al Comando delle guardie municipali, da dove, dopo esteso regolare verbale, l'O. fu passato al Commissariato del quartiere.

Il retroscena di uno svenimento

Ieri sera verso le 19.30 fu chiesto d'urgenza l'intervento di un sanitario della Guardia medica, alla sala «Berger», dove una donna percossa da un individuo, giaceva priva di sensi. Il medico accorso prontamente trovò nel locale molta gente affaccendata a prestar soccorso alla trentenne Fiorina Y., abitante in via del Lazzaretto Vecchio, ma la donna che era stata adagiata su una panca non riprendeva i sensi. Il medico la esaminò e costatato ch'ella non presentava esternamente alcuna lesione, comprese che si trattava di un semplice svenimento e riuscì in breve a farla rinvenire. Riaprendo gli occhi la Y. s'accese in volto, forse per la vergogna di vedersi circondata da tanta gente, assicurò che non si sentiva male e pregò di essere lasciata in pace. Intanto, gli infermieri che accompagnavano il medico avevano potuto sapere che poco prima nel locale la donna aveva provocato un putiferio. Entrata e scorti due signori che sedevano tranquillamente a un tavolo, s'era avventata contro uno di essi, apostrofandolo aspramente. Certo tra loro dovevano esserci delle vecchie questioni e siccome l'apostrofato rispondeva a tono, la donna irritatissima aveva tentato di colpirlo con l'ombrello. Fu allora che l'offeso perduta la pazienza aveva colpito con alcuni ceffoni la Y. e dopo averle tolto l'ombrello se ne era andato senza lasciare nè il suo nome nè l'indirizzo.

Il malessere misterioso di tre persone

Ieri sera, verso le 22.30 fu chiesto l'intervento d'un sanitario in Rozzol Molino a Vento n. 47, per tre persone che si lagnavano di acuti dolori viscerali. Sul posto si recò il sanitario di turno e trovò Giuseppina Lisiock, di 43 anni, e i figli di lei Emilio di 14 anni e Mario di 6, in preda a conati di vomito, la cui causa non seppero spiegare. Dissero che a mezzogiorno avevano mangiato minestra di riso e piselli e alla sera dell'insalata, dimodochè non sapevano a che cosa attribuire il grave malessere. Furono trasportati all'ospedale ove il dott. Slavich di turno all'astanteria, praticò ai due ragazzi delle inizieziohi di canfora e quindi li fece accogliere nel primo reparto. La madre fu pure accolta nello stabilimento.

Gli infortuni sul lavoro. Il bracciante Antonio Zagar, di 48 anni, abitante in via del Pozzo n. 2, si trovava ieri, alle 14, a lavorare a bordo del piroscafo «Gallipoli», sotto scarico all'hangar 22 del Punto franco «Vittorio Emanuele III», quando un'imbragata di sacchi sfuggita all'agganciatura lo investì e lo atterrò in modo che il disgraziato rimase quasi sepolto sotto i sacchi. Accorsero gli altri braccianti che lo liberarono e poi, siccome lo Zagar si lagnava di acuti dolori, provvidero perchè fosse telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accorso poco dopo sul posto, riscontrò al bracciante contusioni all'addome e commozione viscerale, per cui, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

"Quando Amelia s' bella e si cand'da...,,

volle ave e il suo piccolo dramma

La mamma, che le voleva un gran bene, l'aveva tenuta sempre accanto a sè, incapace di opporre un rifiuto a qualsiasi cosa che la figliuola le chiedesse. Il babbo, per amor della figlia, della moglie e della pace domestica, lasciava correre. La figlia, Amelia B., quindicenne, cresceva così un po' viziata.

Ieri mattina il padre della B. intimò una specie di «ultimatum»: o si cambiasse disco o lui non avrebbe più pensato all'Amelia.

Conclusione? C'era in casa una boccetta contenente una soluzione di acido fenico, ma era una cosa ripugnante, orribile a trangugiarsi; pure, poichè qualcosa bisognava fare, versò un po' titubante la soluzione in un bicchiere, ove aveva messa dell'acqua, e cercò di ingerire quello che doveva essere il veleno. E fu così che la giovinetta andò a finire nel primo riparto dell'ospedale Regina Elena, ove attende che passino i dieci giorni prescritti dal medico per guarire le ustioni alle labbra e al palato, e per ritornare a casa.

Un capriccio e due costole rotte

Certe idee non possono capitare che agli ubriachi i quali, nel loro roseo stato di incosciente beatitudine, considerano tutto attraverso il più fenomenale ottimismo. Ma se riescono a fare dei veri miracoli di equilibrio per trascinarsi zigzagando sino a casa, non è detto che possano esercitarsi anche a salire sulle scale a piuoli, come volle fare ieri Giuseppe Kassiar, di 59 anni, bracciante, appena giunto a casa sua, in via del Molino a vento N. 28. Vista una scala che alcuni operai avevano lasciata sul pianerottolo, s'impuntò a salirvi, ma d'un tratto, perduto l'appoggio di quel santo che l'aveva aiutato fin là, precipitò a terra. Al tonfo accorsero i vicini e i famigliari e, poichè il Kassiar era ferito, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario, recatosi poco dopo sul posto, riscontrò al disgraziato la frattura della sesta, settima e ottava costola destra. Avute le prime cure, il bracciante fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel riparto di turno.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Razzoli al Politeama

La produzione teatrale del maestro Augusto Pietri è tenuta in seria considerazione anche fra i circoli musicali più competenti siccome quella che rappresenta il conato — in buona parte riuscito — di sostituire all'operetta dal tradizionale tipo viennese con le sue sdolcinature superficialmente patetiche e con le sue figure ultra caricaturali, un genere di musica lieve, ma più rispondente alla sana gaiezza ed al sincero sentire della razza italiana.

Bene fu avvisato dunque Amerigo Razzoli nello scegliere per sua serata d'onore questa «Acqua cheta» già molte volte eseguita a Trieste e che si raccomanda per la giuliva freschezza di molti brani melodici ispirati dall'aura dei campi in mezzo ai quali la breve e quasi famigliare favola logicamente si snoda.

Nell'interpretazione che, per quanto rapidamente apprestata non lasciò luogo a censure, si distinsero, oltre al seratante, briosissimo Stinchi, la brava Corsini (Anita), la giovane Dolores Barbini (Ida), una bruna e graziosa promessa delle scene di operette, il tenore Carelli, la Piranini, il Pompei ed il Tozzi. Molto gustata la processione della «rificolona» con acconcio allestimento di pupazzi e lampioncini. Applaudito il maestro Leto dopo l'intermezzo.

Nell'intervallo, innanzi l'ultimo atto, il Razzoli e la Corsini, elegantemente abbigliata in foggia quasi arlecchinesca, eseguirono con precisione il «fox-trott» «Amor di stelle», gentile brano musicale del concittadino Aurelio Zucolin, che fu replicato fra molte chiamate agli esecutori ed all'autore. In questa occasione vennero presentati al Razzoli una matita d'oro, un portafogli riccamente montato e una splendida mazza di tartaruga ed ebano, ed alla Corsini un grande mazzo di fiori.

Stasera «Santarellina».

Nazionale. Anche ieri una gran folla ha frequentato tutte le rappresentazioni della favola cinematografica «Maschio e femmina» che suscitò il più vivo interesse per le straordinarie avventure dei protagonisti e per il significato morale del lavoro. Il programma di varietà, composto dei ginnasti comici di forza «Pierrotys» e del comico dicitore «Lubranis», ottenne le consuete calde accoglienze dal pubblico.

Oggi, dalle 18, il programma di cinema-varietà si ripete. Prossimamente «Nathan il saggio», nuovo cinedramma.

Fenice. Teatro bene frequentato anche ieri alle ultime proiezioni del cinedramma «Tutto nel mondo è burla». La compagnia «L'ilare» replicò la bella operetta in un atto «Il diretto delle 10.40» ottenendo le più liete e spontanee accoglienze del pubblico. Tutti gli artisti si distinsero per accurata interpretazione, e particolarmente le signore Tani, Baratelli, Azzolini e i signori Graziani, Tani e Lamberti.

Questa sera grande serata comica con le films in due atti «Ridolini ispettore» e «Fridolen auto vivente». Seguirà inoltre una interessante proiezione dal vero, e cioè «La corrida dei tori a Valencia». Completerà lo spettacolo l'operetta «Il diretto delle 10.40».

Prima rappresentazione alle 18.

Eden. All'ultimo giorno della film «Rosa di Cadice» intervenne molta gente. Raffaelli» con i suoi cani sapienti ed il bravo dicitore «Nerio», ottennero vivissimi applausi. Oggi «Principessa misteriosa» e «Flick e Flock poliziotti». Prima rappresentazione alle 18.

Concerto Campajola

Enrico Campajola, nuovo docente di violino al Conservatorio «G. Verdi», s'è presentato iersera dinanzi al nostro pubblico per dimostrare che la fiducia in lui riposta con l'affidargli quel posto era ben giustificata. Infatti se le sue qualità didattiche equivalgono a quelle dell'esecutore, l'Istituto musicale che lo accolse può essere sicuro di avere scelto bene e di avere fatto un buon acquisto.

Il Campajola è giovanissimo; chi lo udisse, anche senza vederlo, se ne convincerebbe subito. V'è nel suo modo di suonare un fervore, un entusiasmo tipicamente giovanili, che amano slanciarsi nelle sonorità vibranti per sostenerle con alito caldo, appassionato nelle frasi spiegate, o per farle scattare con le più vivaci irruenze. E' un'anima canora che si espande generosamente anche a costo di far subentrare ai rigori della quadratura qualche licenza ritmica. Sovra tutto piace perciò in quest'artista la vivezza e la pastosità del suono che il suo archetto ritrae dalle corde intensamente premute. Cospicue sono però, sotto ogni aspetto, anche la scioltezza della mano sinistra e la facilità dei colpi d'arco, qualità sviluppate a ottima scuola che consentono al Campajola di affrontare con sicurezza e correttezza un vasto repertorio violinistico.

Nella «Sonata in mi minore» del Mozart e nella «Sonata in la maggiore» del Franck, questo violinista bolognese ebbe a compagno Eusebio Curellich, che s'uniformò con prefetta aderenza alla sensibilità interpretativa del Campajola, determinando un'esecuzione (particolarmente per la seconda sonata) ritmicamente incisiva e illuminata di tutte le sue luci.

Nella seconda parte del programma il violinista, dopo aver ottenuto sincere approvazioni quale interprete di Mozart e Franck, seppe guadagnarsi ancor più calorosi consensi nel «Largo» di Veracini, nelle «Variazioni» di Tartini-Kreisler, nell'«Ave Maria» di Schubert e nel «Preludio e Allegro» di Pugnani-Kreisler ch'ebbe un'interpretazione personale, e forse in qualche battuta del «Preludio» arbitraria, ma tuttavia assai interessante e di effetto fosforescente nel turbinio della chiusa. Dopo la brillante esecuzione della «Polonaise» del Vieuxtemps si rinnovarono da parte dello scelto uditorio che occupava la sala del Circolo Artistico, le manifestazioni di plauso e di simpatia al concertista. Non mancarono naturalmente le ormai rituali richieste di bis da parte del pubblico che in tale guisa suole dimostrare il suo pieno gradimento. **L. L.**

Bollettino dello Stato Civile

del 26 maggio 1924

Nascite: maschi 1, femmine 6; totale 7.

Matrimoni: Romeo De Tuoni, impiegato con Teresa Bagnalasta, civile.

Decessi: Giovanni Antonio Succu, anni 21, soldato; Guido Longhini, anni 20, apprendista meccanico; Luciano Daneu, mesi 7; Giovanni Sosic, anni 39, muratore; Alma Mihelj anni 2; Paolina Ponga, a. 2; Antonia Lombardi in Civitz, anni 41, casalinga; Guerrino Lucas, giorni 12; Stellio Marceglia, anni 2; Elena Vidrich in Markic, anni 83, casalinga; Angelo Bornettini, anni 55, installatore; Giovanni Papo, anni 65, contadino; Domenico Gallopin, anni 58, girovago; Orsola Devetak in Stanta, anni 76, casalinga; Cristoforo Scarpa, anni 51, marinaio; Ottorino Cappelari, anni 13, scolaro; Caterina Antoncic in Moznich, anni 62, casalinga; Antonio Quicello, anni 27, pistore.

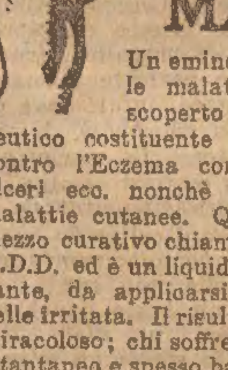
LIDO-VENEZIA

Hotel CORNO D'ORO

il più fresco e delizioso Albergo con Parco.

A richiesta, inviansi prospetti e prezzi di soggiorno.

E. BORELLA - proprietario
già direttore Gd. Hôtel des Bains, LIDO



CURATE LA PELLE MALATA

Un eminente specialista per le malattie della pelle ha scoperto un composto terapeutico costituente un rimedio sicuro contro l'Eczema come la Scabbia, gli ulceri ecc. nonchè tutte le forme di malattie cutanee. Questo meraviglioso mezzo curativo chiamasi la Prescrizione D.D.D. ed è un liquido chiaro e rinfrescante, da applicarsi direttamente alla pelle irritata. Il risultato ne è veramente miracoloso; chi soffre risente un sollievo istantaneo e spesso bastano poche applicazioni per fare schiarire la pelle ed effettuare una completa guarigione. Questo meraviglioso preparato antisettico penetra entro i pori come l'acqua entro una spugna, uccide ed elimina i germi patogeni, rendendo la pelle netta e sana. Se soffrite di male cutaneo, non indugiate. Procuratevene oggi stesso dal Vostro farmacista una bottiglia da Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.85 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

ITALO RADIO

Società Italiana per i Servizi Radioelettrici con Sede in ROMA

Premesso che, con R. D. 23 Settembre 1923 N. 2217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 Ottobre successivo, fu approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata tra il Governo Italiano e la Italo-Radio, Soc. It. per i Servizi Radioelettrici, con Sede in Roma, avente per oggetto la concessione di Stazioni radiotelegrafiche ed il relativo servizio.

Premesso che, per l'art. 2 di detta Convenzione, il Capitale Sociale deve essere elevato da 7 milioni a 60 milioni di lire.

Premesso che tale aumento è stato deliberato dalla straordinaria Assemblea Generale degli Azionisti del 25 Aprile 1924 nelle forme di legge,

SI AVVISA

che viene aperta al Pubblico la sottoscrizione a N. **106.000** Azioni nuove di detta Società del nominale valore di **L. 500.—** ciascuna, con godimento a partire dal 1.o Gennaio 1924 ed al prezzo di Lire Cinquecento cadauna, pagabile come appresso:

che la sottoscrizione verrà iniziata col giorno

26 Maggio corrente, e resterà aperta i giorni **26, 27 e 28 Maggio** presso le Banche sottoindicate e le loro Filiali nel Regno e all'Estero;

che i versamenti saranno effettuati:

per Lire 200 all'atto della sottoscscrizione, e

per Lire 300 al 30 Settembre 1924, più gli interessi nella misura del 5% annuo dal 1.o Gennaio 1924 alle date come sopra.

NOTA. — Con altro avviso pubblico, dopo chiusa l'operazione, verranno notificati i risultati di essa e le eventuali riduzioni delle sottoscrizioni. Si avverte intanto che delle 106.000 azioni di cui sopra, 52.000 per un nominale di 26 milioni di lire vennero già prese a fermo dalle Banche sottoscritte: cosicchè rimane disponibile per il pubblico un quantitativo di 54.000 azioni per un nominale di lire 27 milioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA NAZIONALE DI CREDITO
BANCO DI ROMA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA — ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO — BANCA ZACCARIA PISA in Milano — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO PARISI in Roma.

EATAN

Ha dato prove della sua **massima efficacia** in casi di **Tubercolosi,** specialmente tubercolosi delle ossa, delle glandole, dei polmoni
Malattie dello stomaco e dell'intestino
Disturbi nervosi
Scrofola e rachitismo
Denutrizione, anemia, debolezza, esaurimenti
Dopo il parto - Dopo operazioni
Nella convalescenza

Trovasi in tutte le Farmacie

TEATRO FENICE

OGGI · OGGI

Grande serata comica

RIDOLINI ISPETTORE

Nuova brillante comica in 2 atti

FRIDOLINI L'AUTO VIVENTE

Comicissima farsa in 2 atti

Dividerà i due assi della comicità la film

La Corrida dei tori a Valencia

Cinematografia originale delle gesta dei più grandi toreros

Nella varietà, **la compagnia d'operette "L'ILARE,,** rappresenterà:

IL DIRETTO DELLE 10.40

operetta in un atto di V. R. Tonissi - Musica del m. E. Giardini

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

RICCIONE

Stazione balneare di prim' ordine

Spiaggia dolce e salutare adatta per famiglie
Ricca di Alberghi, Pensioni e Ville
Per informazioni rivolgersi: Ufficio Guida del Municipio

Pellicceríe

grande Casa di confezioni all'ingrosso cerca persona volonterosa con larga conoscenza clientela, per aiuto primo viaggio d'affari; compenso adeguato. Possibile accordarsi per concessione duratura rappresentanza. Indirizzare: Leblovitz, piazzale Vittoria N. 2, Milano.

ACIDO ACETICO 96-97

speciale, garantito chimicamente puro, commestibile, buon gusto glaciale, marca **Lonza.**
ESPORTAZIONE
si fornisce in damigiane da 25-50 chilogr. e in fusti
Deposito Milano - Raccordo ferroviario
SEVES & PASTORI, agenti generali
Milano, via Tonale 20

Tutte le madri devono sapere

che i vermi che si sviluppano nell'intestino del bambino sono numerosissimi. Possono anche ostruire l'intestino o migrare nello stomaco ed essere emessi col vomito, soffocando il bambino. Da un nemico così pericoloso bisogna difendersi e liberarsene. L'espulsione avviene prontamente e senza dolore col cioccolatino vermifugo Arriba, di sapore graditissimo. In tutte le farmacie a L. 1. Annesso: «L'igiene del bambino».

Ai primi soffi di caldo nella vecchia Trieste

Piccola film di settant'anni fa - Il romantico giardino Rossetti - Il verde Boschetto - Chiassetti e spassetti all'Acquedotto - Vita teatrale - Drammi d'arena e opere popolari - Nei placidi "tinelli" della borghesia - Le crinoline in giro - I consigli del dottore e gli effetti sui buontemponi - Dolci serate! - Odor di rose e canti di giovinezza...

In questo maggio ardente come luglio, ripensare alle primavere passate, è quasi un refrigerio.

Il cronista dei tempi andati rievoca le lontane belle stagioni dei nostri nonni, tra il 1850 e il '60...

***

Defunte primavere! Fiori appassiti! Dolci ricordi dissepolti dalla nostalgia!

...Quando l'inverno dava gli ultimi addii, i nonni barbogi in pantofole, la papalina nera sul cocuzzolo e in mano il fazzolettone azzurro, grande come una bandiera, sognavano sanguisughe e salassi, àncore di salute nell'insidiosa stagione; e le madamigelle romantiche, affacciate alla finestra, tra gli effluvi delle prime violacciocche e i canti dei canerini in gabbia, abbracciavano con un'occhiata cielo e selciato: in alto nuvole di rosa come negli acquarelli di cent'anni fa, e sulla strada «lioni» in guanti gialli e panciotti colorati come la tavolozza di un strambo pittore.

Passavano «cabs» sgangherati e giardiniere patriarcali; da lontano giungeva la trombetta del postiglione, il giulivo saluto del buon tempo antico... E passava il pesante carro del carbone, intorno al quale uomini neri e barbuti, come briganti, in antichi e sudici costumi pittoreschi — i «cici» — gridavano con voce stentorea: «Fassi!» e «Carbuna!».

Dinanzi al caffè due levantini in fez rosso, dalle vesti trapunte di girigogoli d'oro, fumavano la lunga pipa di gelsomino; una «mandriera», la testa coperta da un gran fazzoletto niveo, offriva le prime violette alle madame in crinolina, avvolte nello sciallettо cascemirre color nero o ranciato; accanto alla garetta un soldataccio mustacchiuto in giubba bianca e lo schioppo sulla spalla stava immobile come un automa...

Minuscola film triestina di settant'anni fa!

***

I nonni metodici inauguravano la primavera stradaiola la seconda festa di Pasqua, con l'apertura del Giardino Rossetti a mezzodì, e con un concerto bandistico al Boschetto nelle ore pomeridiane.

Il Giardino Rossetti fu per molt'anni il convegno della società elegante, della «crème» triestina come s'usava dire una volta: un giardino pettinato e lindo, tagliato da sentieri digradanti, ricco di serre, di chioschi, di pergole cortesi: gingillo romantico protetto, per strano contrasto, da fronzuti platani secolari.

Nelle ombre fantastiche delle notti lunari, mentre suonava la banda e le mamme agucchiavano e sferruzzavano placidamente, i «lioni» gettavano occhiate più languide dei versi del Prati, e le «frailline» (i vocaboli esotici pullulavano allora come funghi grotteschi!) sospiravano, sfogliando le margheritine, oracoli dell'amore perfetto, e bevendo la fresca e pura acqua di quella sorgente: acqua medicinale secondo il popolino e raccomandata da qualche dottore del bel tempo antico, elisir d'amore per le belle sentimentali, che sognavano il principe azzurro e fiutavano in segreto il bruno rapè...

Nei pomeriggi primaverili il mondo più «chic» frequentava, come d'inverno, la «romita e tranquilla» passeggiata di Sant'Andrea, ricordata dalla musa romantica di Francesco Dall'Ongaro; ma il mondo senza guanti — le vezzose «sartorelle», i «dandies» di facile accontentatura, le «sessolotte» ridanciane, le famiglie impettite degli impiegati spiccioli — s'arrampicavano tutte le domeniche per gli erti viottoli conducenti alla vetta del Cacciatore, desiderosi di verde e d'azzurro, chi a cogliere fiori e cacciare farfalle, chi a sospirar baci e carezze all'ombra delle conifere.

A ogni svolto ciechi e storpi con le fisarmoniche e le chitarre scordate; qua e là il rauco organetto di un savoiardo e la scimmia in cheppì che maneggiava e sparava il fucile...

Che Babele di richiami, di risate, di voci argentine l'Acquedotto nei pomeriggi di sole! Sotto gli alberi sorgevano i casotti dei burattini, le tende dei circhi possessori di un solo cavallo, veterano della razza equina, i gabinetti di rarità con la «donna cannone», il gigante Golia e le pulci ammaestrate, e panorami e cosmorami e diorami, tutti «grandiosi» e «insuperabili»!

— Avanti, avanti, signori, per la piccola moneta di due carantani, vedrete il famoso selvaggio «Tarabuc-Cic-Cic», che si pasce di carne umana e in mancanza di questa di marinai! — adescava il ciarlatano in cilindro e cravatta rossa, dalla voce patinata di antiche bevute...

E dieci, venti organetti strapazzavano, a perdifiato, l'«Addio alla bella Trieste...». Beati e raggianti ascoltavano il piccolo mondo felice, guardato dalle bambinaie, e queste alla lor volta guardate dagli intraprendenti figli di Marte...

***

C'era chi preferiva passatempi meno badiali. In quelle lontane primavere i teatri erano tutti aperti: stagione di prosa coi fiocchi al «Teatro Grande» con compagnie di cartello, capitanate dai Salvini, dai Rossi, dai Morelli, dai Papadopoli; commedie dialettali e francesi e tedesche al Filodrammatico; e spettacoli variati, per tutti i gusti, nel popolare Teatro Mauroner: circhi equestri, prestigiatori più o meno illustri — «professori» tutti e qualcuno perfino cavaliere! — danzatori arabi, odalische quasi levantine, illusionisti del Giappone o giù di lì, e qualche volta il lepido Arlecchino in carne e ossa...

Ma il più gran divertimento del popolino erano le recite pomeridiane: drammi terrificanti col vizio punito e la virtù premiata a base di lampi e tuoni, incendi e schioppettate e lumi di bengala. Titoli che facevano accapponar la pelle, con un macello più o meno generale. Più ammazzati e più applausi! Sopravvivere alle peripezie drammatiche era concesso, per grazia speciale, al solo suggeritore!

Nella tarda primvaera s'inaugurava al Mauroner la tradizionale stagione lirica di estate: opere popolari, musica facile e orecchiabile, e cantanti, se non sempre di cartello, dalla voce tonante, prodighi di corone, di birignao, e docili ai bis e ai tris... Che delirio alla «sempre gradita» aria della «Fritola»; e che applausi al faceto «O povero Gennaro, di te che mai sarà?».

***

Se pioveva, che malinconia fra le tetre pareti! Che inventario funebre quei canapè e quelle poltrone coperte dalle fodere, quei fiori di tela sul tavolino istoriato da decalcomanie, quei frutti di marmo sotto campane di vetro, quei salici e quelle tombe fatte di capelli nelle nere cornici: profumo di fiori morti e di defunti amori...

Ma i «tinelli» borghesi erano allietati talvolta da gioconde brigate: s'improvvisavano interminabili partite di «zvich», gioco simile al «maus», da molto tempo ormai scomparso e si consultavano i tavolini giranti o «semoventi»: eccellente occasione pei giovanotti di sedere accanto alle vaporose gonnelle di seta e discutere, sul ponte dello spiritismo, del dolce-amaro gioco dell'amore, che le madamigelle volevano tinto di sogno al bagno di luna, e i «dandies», desideravano odoroso di «patchouli», il profumo di moda «au temps jadis»...

Del resto, appena sorrideva un raggio di sole, le nostre amabili nonne, sole o accompagnate, portavano in giro le crinoline preziose e grottesche. Dalla mattina alla sera giravano al Molo San Carlo per pigliare una boccata d'aria marina, al «liston» di mezzodì per far girare la testa agli irresistibili lioni in calzoni «nanking» e tuba cenerognola...

«Nè per leggerezza, nè per civetteria — sosteneva l'autorevole e cavalleresco igienista, dott. Luzzatti, in un suo opuscolo — ma perchè ciò è addimostrato necessariamente dalla fisica disposizione del paese. Causa l'oscurità dei quartieri e la lor deficente ventilazione, a Trieste si sente un irresistibile desiderio di trovarsi fuori dell'abitato».

Non se lo fecero dire due volte gli incorreggibili buontemponi, che appena il tempo e la borsa permettevano, andavano in pellegrinaggio sulle colline che inghirlandano vagamente Trieste, per riposare sotto l'idillica pergola dell'osteria di campagna, per ammirare il magico panorama, ma ancor più, per gustare con molti bis e senza moderazione, il nettare della vigna che fa buon sangue e suggerisce il canto.

E s'infischiavano dei consigli e dei suggerimenti che lo stesso dott. Luzzatti regalava a piene mani ai triestini: «La primavera corre da noi per lo più incostante, talvolta fredda e serena, per i venti del nord... Durante questa stagione dominano, più o meno, le infiammazioni di petto, le pleuriti, le pneumonie, le pericarditi, le malattie flussionali, le tossi, le angine catarrali, i dolori reumatici vaganti...»

Alla larga — pensavano i nonni — da codesti uccelli di malaugurio e da codeste uggiose litanie!

La città del lavoro, che voleva divertirsi a tutti i costi dopo le fatiche della giornata e far correre il soldo per progetto e per istinto, sapeva godere le dolci sere primaverili. Nell'ora dionisiaca, che precede il tramonto, le vie brulicavano di gente d'ogni ceto e condizione. E chi andava a sorbire la granita di visciola davanti al Caffè Tommaso, dove suonava una banda monturata e chi preferiva centellinare la birra all'Acquedotto, in uno dei tanti «giardini-restaurants», allietati da un'instancabile orchestrina, abbelliti dai palloncini alla veneziana e illuminati dai bengala e da ineffabili trasparenti, dovuti a famosi artisti.....

***

Maggio giulivo, mese della Beata Vergine e di Venere peccatrice!

Le anime pie si recavano nella chiesetta di San Pietro in Piazza Grande, trasformata in un verziere, per recitare le litanie, tra le candele accese, le nubi d'incenso e la mistica voce dell'organo. ...

Ma la gioventù spensierata bighellonava e rideva e chiassava per le rive, al Corso, nelle passeggiate suburbane. Sotto le finestre delle belle sospiravano, per la gentile serenata, chitarre e mandolini.

Comitive di «sessolotte», dalle calze rosse e dalle scarpe color limone, passavano a braccetto, cantando a voce spiegata:

A far l'amor coi siori
Ghe vol bela manieri...

Fermi sui crocicchi, i giovani popolani, con la «rasca» in testa e la sciarpa azzurra intorno alla vita, rispondevano a tono:

Maria, maridite,
Se ti ga svanziche;
Se ti ga talleri,
Te sposo mi...

In alto pullulavano le prime stelle... Canti di giovinezza, acuto odore di rose intorno...

...Primavere defunte della vecchia Trieste!

CORRIERE SPORTIVO

Le corse di domani a Montebello

Domani giovedì, giorno dell'Ascensione, sulla pista del nostro ippodromo, ottava giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione di primavera, con lire 43.000 di premi. Le corse incominceranno alle 15. Iersera è uscito il Bollettino ufficiale, con i dettagli, dal quale apprendiamo che si effettueranno le seguenti corse:

«Premio Livenza» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera non hanno vinto più di 35.000 lire; prova unica; distanza m. 2433.50. Penalità: 20 m. per ogni 700 lire vinte nella riunione, fino a lire 2100, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1000 lire; 40 m. ai cavalli che non hanno corso due volte nella riunione. Abbuono di 20 m. ai cavalli di 3 anni. Cavalli inscritti 45.

«Premio Mediterraneo» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2020. Inscritti 39, fra i quali: «Diavolone», «Aldo Bon Vivant», «Chirone» e «Conte Ugolino» a metri 2000; «Asta», «Oberon», «Levriera Jockey», «Eva Todd», «Bel Volo», «Qurville», «Lambro», «Doralice», «Martino Jockey», «Our Sister», «Belt» e «Grace Sunshine», a metri 2020; «Fribourg M.», «Roka», «Suprema», «Martino Axworthy», «Prinzess Moko» e «Kelly de Forest», a metri 2040; «Paraszt», «Miss Kate B.», «Lionetto» e «Rossana» a metri 2060.

«Premio Primavera» lire 20.000

Alle 16 si effettuerà la prima prova della corsa sul miglio, «Premio Primavera», vincere due prove, fra i tre e quattro anni. Sarà una delle corse più interessanti poichè sarà allo start l'eccellente tre anni «Leprina», a metri 1609; e i quattro anni: «Arion», «Maud Harwester», «Barbanera», «Lorena» e «Dante», a metri 1639.

«Premio Flegone» (sociale) L. 3500, 1700, 800, 600, 400), per cavalli d'ogni paese di tre anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza m. 2815. Al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia di argento dorato e medaglia d'argento, offerte dall'U. T. D. Inscritti 12 cavalli.

«Premio Modena» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2413.50; con 30 inscritti.

La corsa eventuale, «Premio Chiadino», questa volta è prova unica su metri 2000, «handicapp», base 1.40, con 24 inscritti.

Nel giornale di domani commenteremo questo interessante programma.

La morte di «Peter Bieler»

E' morto «Peter Bieler», lo stallone americano della Scuderia Milano. E' morto un gran trottatore. Certamente la notizia sarà appresa con rincrescimento da tutti gli appassionati al trotto e particolarmente da tutti i frequentatori del nostro ippodromo, perchè fu appunto a Montebello che «Peter Bieler» riuscì, per la prima volta, vittorioso in maniera strabiliante, da quando era stato importato in Italia.

Chi non lo ricorda? La nostra Società delle corse, per la prima nel Regno, istituì l'anno scorso il cospicuo «Premio Campionato Internazionale», dotato di 40.000 lire, corsa che si effettuò sul miglio inglese, vincere tre prove, il 2 settembre. La prima prova fu vinta da «Black Jim Junior», in 2.15. Alla seconda prova «Peter Bieler», partito scomposto, perdette terreno; rimesso dal suo guidatore e comproprietario sig. Flaminio Brunati, il trottatore sorse velocissimo, vincendo in 2.14⅖. Il totalizzatore pagò 89 per 10. La terza e la quarta prova furono anche di «Peter Bieler», in 2.15⅗ e 2.15⅕. Vinse così il primo premio di 18.000 lire.

Nella stessa riunione (20 settembre) «Peter Bieler» partecipò alla corsa «Premio Autunno», prova unica su due miglia, con l'aggravio di 30 metri, cioè metri 3248. Perduto terreno per oltre 200 metri alla partenza, trottò quindi, pancia a terra, con velocità così fenomenale da riuscire vincitore in campo di dieci partenti, entusiasmando. Trottò complessivamente in ragione di 1.20 il chilometro.

Mercè «Peter Bieler», la Scuderia Milano fu nella riunione d'autunno capolista per denari vinti, cioè lire 43.625. Fu la più fortunata epoca della scuderia, nel dopoguerra. «Peter Bieler» vinse, poscia, ancora nelle altre piste del Regno; ma improvvisamente ricadde.

Gli è che «Peter Bieler», fenomeno di velocità, di trottatore corretto e generoso, era vittima di una deficienza organica all'intestino retto. Il suo comproprietario sig. Brunati, con pazienza unica, dopo un anno e mezzo di cure lo aveva portato alle meravigliose vittorie suaccennate sulla nostra pista. Per dovere di rispetto agli interessi della scuderia, naturalmente, non dicemmo mai del male di cui era affetto il cavallo. Oggi «Peter Bieler» non è più, inutile sarebbe il silenzio.

Il gran trottatore era inscritto anche per il «Premio del Commercio» in questa riunione e, se fosse stato sano, la Scuderia Milano si riprometteva di opporre «Peter Bieler» in gara contro «Billy Bunker». Invece dovette mandare il cavallo in un sanatorio del Regno. Le ultime notizie erano ottime. L'operazione era riuscita. Ma già da domenica a Montebello si sapeva che «Peter Bieler» era soggiaciuto a complicazioni sopraggiunte. Nessuno, però, fra i cento e più uomini che si trovano alle scuderie di Montebello, ne parlava, per non dare la triste notizia al sig. Brunati che ieri la ricevette dalla direzione del Sanatorio dove «Peter Bieler» era stato operato.

Per il sig. Flaminio Brunati, il «driver» proprietario che con i migliori trottatori, quali «Concurrent», «Custer» e «Jockey», fece rifulgere di gloria il nome del guidatore italiano sulle piste d'Italia, su quella di Trieste non ancora a quell'epoca redenta, sulle piste di Vienna, Baden e Budapest, come lo fece con «Peter Bieler» in Trieste redenta, la perdita di questo gran cavallo lascia giustificato dispiacere. Riteniamo di non errare pensando che il rincrescimento sia, come dicemmo più sopra, generale fra gli appassionati al trotto, noi cronisti compresi.

Oggi passeranno per il con'rollo di Basovizza i ciclisti del XII Giro d'Italia

Come abbiamo preannunciato, oggi passeranno per il posto di controllo e di rifornimento a Basovizza i corridori del XII Giro ciclistico d'Italia. La partenza per la decima tappa (chilometri 401.200) verrà data a Bologna nelle primissime ore del mattino; il gruppo di testa transiterà per il controllo di Cervignano intorno alle 12 e raggiungerà il controllo a firma di Basovizza fra le 14.30 e le 15, per proseguire alla volta di Fiume. L'organizzazione del controllo di Basovizza sarà affidata allo Club Sportivo Olympia di Trieste, il quale provvederà pure alle segnalazioni sul tratto Nabresina-Castelnuovo.

Dopo la giornata di sosta a Fiume, venerdì 30 maggio, i corridori passeranno per Trieste, compiendo l'undecima tappa, Fiume-Verona. I ciclisti scenderanno, fra le 6 e le 8, dalla via Fabio Severo per imboccare la salita di Contovello, attraverso la via Udine.

I ginnasti della 71.a Legione avanguardista al Concorso di Firenze

L'altra sera hanno fatto ritorno alla nostra città i ginnasti della 71.a legione avanguardista «G. Oberdan» che hanno partecipato al XII Concorso internazionale di ginnastica indetto dalla F. G. N. I. Gli avanguardisti si sono fermati per quattro goirni a Firenze, fatti segno alle più toccanti manifestazioni d'affetto da parte di tutta la cittadinanza fiorentina in generale e dal comitato organizzatore in particolare, che volle il loro gagliardetto al posto d'onore, assieme a quelli di Zara e Fiume, quale scorta d'onore al labaro della F. G. N. I. nella cerimonia inaugurale tenuta venerdì scorso nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. I nostri avanguardisti furono alloggiati nella scuola elementare di via della Chiesa, trasformata in dormitorio per le numerose rappresentanze delle legioni avanguardiste giunte da tutta Italia.

Venerdì mattina i nostri baldi ginnasti parteciparono alla cerimonia inaugurale del Concorso a Palazzo Vecchio; sabato nel pomeriggio, alle Cascine, furono passati in rivista da S. E. il generale Italo Balbo e domenica mattina si cimentarono in gara. Presiedeva la giuria l'on. Italo Capanni, ispettore generale delle Legioni avanguardiste. La squadra di Trieste dimostrò armonia, eleganza e stile magnifici, frutto di lunga preparazione e perfetto allenamento compiuto sotto la sagace, infaticabile guida del caposquadra della M. V. S. N. Silvio Merluzzi, suo istruttore. La perfetta esecuzione degli svariati esercizi suscitò l'entusiasmo della fitta folla assistente alle gare, che salutò i baldi giovani col grido di «Viva Trieste!». Particolare compiacimento mostrò l'on. Capanni che volle, più tardi, offrire alla nostra squadra un lauto banchetto al «Restaurant Alfredo», in viale Regina Elena. Nella mattinata stessa gli avanguardisti parteciparono alla cerimonia, svoltasi sotto la storica Loggia dei Lanzi, della consegna, da parte della Federazione provinciale dei combattenti, alla Federazione provinciale avanguardista fiorentina del labaro e di sei medaglie d'oro alle madri degli avanguardisti fiorentini caduti per la grande causa. A questa solenne cerimonia l'Avanguardia di Trieste fu rappresentata dal signor Aldo Valcich, del Direttorio della locale sezione avanguardista. Più tardi il Fascio fiorentino offrì agli avanguardisti un sontuoso rinfresco.

Nel pomeriggio ci fu la premiazione per le gare svoltesi alla mattina. Alla squadra triestina fu aggiudicato, per solo mezzo punto assoluto in meno che la squadra ginnasta della 38.a legione avanguardista (Milano), il secondo premio: una magnifica coppa d'argento massiccio e oro, offerta dal Comune di Como, e una medaglia grande vermeille. Erano stati scelti, perchè partecipassero al campionato individuale dei 100 metri, svoltosi ieri, gli avanguardisti triestini Luigi Milani e Marcello Pressen che, avendo dato ottima prova nelle gare individuali preliminari del Concorso, avevano molta probabilità di vittoria; ma, per circostanze impreredute, si dovette abbandonare la prova.

La squadra era comandata dal signor Silvio Merluzzi e ne facevano parte gli avanguardisti: Paolo Ferrari, Ermanno Lazzarovich, Umberto Mosca, Gastone De Vittor, Paolo Quarantotto, Renato Ferrari, Marcello Sauli, Luigi Milani, Augusto Teza, Guerrino Clancich, Marcello Pressen, Giovanni Cisco, Ugo Nerici, Oddo Janrenaud, Giorgio Bonifacio e Giorgio Gazulli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Sono aperte le iscrizioni alla sezione calcio per soci e allievi, presso la segreteria sociale, durante le ore di ufficio.

Milizia avanguardista. Il manipolo studentesco è convocato oggi alle 19.30 nella saletta del Circolo avanguadista (via G. d'Annunzio 1) per importanti comunicazioni. Tutti gli studenti avanguardisti che desiderano far parte dell'Avanguardia marinara, si presentino oggi 19-20 in sede sociale. Gli studenti che desiderano far parte della sezione sportiva della A. G. F., sono invitati oggi alle 19.30 nella saletta del Circolo studentesco.

Comando 58.a Legione S. Giusto M. V. S. N. Per intercessione di questo comando, la direzione della Società Leoni-film ha concesso che per i giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana, gli ufficiali e militi della 58.a Legione S. Giusto, muniti di tessera od in divisa, paghino il prezzo di lire 0.80 (tasse compreso) per assistere alla rappresentazione de «La leggenda del Piave» che sarà data al Cine Italia.

Gruppo Balilla. I Balilla che ancora non hanno ricevuto la tessera provvisoria per l'anno 1924, possono ritirarla giornalmente, fino a tutto sabato p. v. dalle 18 alle 19 in sede sociale, Via G. d'Annunzio n. 1, I.

Corporazione studentesca nazionale. Le iscrizioni al corso di radiotelegrafia-telefonia si chiudono sabato prossimo. Sabato 31 corr. si terrà pure la prima lezione.

Unione magistrale triestina. Venerdì alle 19, importantissima seduta dei fiduciari.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 15 i seguenti giocatori si trovino sul campo sportivo di S. Sabba: Mitri, Braga, Gorinp, Paulin, Tomiut, Fragiacomo, Tomel, Stabile, Kajon, Nicolich, Demonte, Weimer, Zanetti.

Società operaia triestina. La sezione giovanile viene convocata per questa sera alle 20 precise.

La Sezione Arditi d'Italia di Trieste invita tutti i soci a riunirsi in assemblea generale sabato prossimo, alle 18, per comunicazioni del segretario politico.

Associazione fra gli interessati nel commercio del caffè. La presidenza ricorda che oggi alle 16 precise nei locali sociali è indetta una assemblea generale straordinaria per trattare delle proposte della Cassa di liquidazione del mercato a termine.

Giornalino della Domenica. Se oggi piove, domani la «Festa del Grillo» viene sospesa e rimandata a domenica 1.o giugno.

In caso di bel tempo oggi e domani giovedì mattina, ritrovo, come annunciato, alla Rotonda del Boschetto alle 8.30 precise. Si passerà la mattinata al Cacciatore e ci saranno gare di ogni genere. Abbonati ed amici del «Giornalino» verranno egualmente bene accolti.

Giovane Italia. Per cortese concessione della «Leoni-Films», i soci possono accedere al Cine Italia (via Dante 1) alle proiezioni della film patriottica «La leggenda del Piave», al prezzo di favore di cent. 80 verso presentazione della tessera sociale. Si invitano i soci a voler approfittare di questa agevolazione.

«Sursum Corda». Istruzione premilitare. Domani l'istruzione premilitare è sospesa.

Associazione «XXX Ottobre». Domani la prima squadra di «foot-ball» giuocherà una partita amichevole con le riserve dell'A. S. Edera.

I seguenti giuocatori si trovino domani alla Rotonda del Boschetto, alle 15 precise: Troier, Dall'Olmo, Feruglio, Macorsich, Pippan I, Gasvard, Vidali, Pison, Segulin, Marega, Masè, Gomisich, Silla.

Oggi alle 20.30 seduta della commissione grotte.

Circolo studentesco italiano. La gita ad Aquileia che doveva aver luogo domani, viene rimandata, per il perdurare del maltempo.

L'Unione sportiva triestina invita tutti i nuotatori e water-polisti a trovarsi domani alle 13 al bagno Savoia per una partita di allenamento.

— La sezione escursionisti organizza per domenica una gita alla Valle della Branizza. Ritrovo alla stazione Campomarzio alle 5.45, partenza per S. Daniele d. C. alle 6.10, ritorno in città alle 21.30. Spesa ferroviaria circa lire 12 (andata e ritorno). Le inscrizioni non sono necessarie. Coloro che possiedono mandolini e chitarre sono pregati di portarli seco.

Gruppo sportivo fra impiegati dell'«Adriatica». Per domenica prossima (tempo permettendo) è indetta un'escursione al Monte Re (cima Plesa Nanos). Partenza da Trieste caffè Fabris, domenica ore 1 notte con automezzo per Prevallo. Le iscrizioni valide soltanto se accompagnate dalla quota di lire 22, si chiuderanno irrevocabilmente stasera alle 18.

Il Club ciclistico «Liberi-forti» comunica che in seguito al grave infortunio in corsa di cui è stato colpito il consocio Bortolo Luxa, ha deciso di rimandare a giornata da destinarsi la corsa dello Statuto indetta per il primo giugno p. v.

A. C. Roiano. Domani sera alle 20, nella trattoria «Alla Corona», si terrà la prima assemblea generale ordinaria, col seguente ordine delgiorno: 1) Relazione morale, 2) Relazione finanziaria; 3) Elezione della nuova direzione; 4) Eventuali.

S. C. «Esperò». Tutti i podisti si trovino questa sera alle 20 in sede per ulteriori comunicazioni.

I giuocatori di calcio si troveranno alle 20.30 per disposizioni in merito agli allenamenti.

Sport Club Stella. I soci sono invitati questa sera alle 20 precise nella sede nuova di via Ponziana N. 136 (trattoria «Al Paradiso»).

SE LO STOMACO VI FA MALE PROVATE QUESTA

Se soffrite di dispepsia, indigestione, dolori dopo i pasti, gastrite, bruciori o di qualsiasi altro disturbo di stomaco dovuto ad acidità o a fermentazione di cibo — e più del novanta per cento dei mali di stomaco son prodotti da queste cause — andate dal vostro farmacista e comprate una boccetta di pura Magnesia Bisurata. La volta prossima che mangiate o che sentite dei dolori allo stomaco prendetene un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua calda e vi convincerete allora come qualunque dolore o malessere sparisce subitamente. I farmacisti dicono che il suo buon risultato, quasi sempre invariabile, è dovuto al fatto che la Magnesia Bisurata neutralizza istantaneamente l'acido, eccessivo ed arresta la fermentazione, producendo così una sana digestione naturale. Essendo questo semplice rimedio non solo assolutamente innocuo, ma anche a buon mercato, dovrà esser tenuto sempre a portata di mano da tutte quelle persone che desiderano far economia e godere buona salute al tempo stesso.

NEVRAL LEPETIT
CACHETS-COMPRESSE
Raffreddori-Nevralgie
Emicranie-Male di denti
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI-NAPOLI-MILANO-TORINO

A tutti quanti apprezzano un
VERO SUGO DI CARNE
AROMATIZZATO, A PREZZO MODICO
utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandasi
Sulco

il nuovo prodotto della Cia LIEBIG
Concessionario esclusivo per l'Italia: CARLO ERBA MILANO

OGGI 28 MAGGIO
RIAPERTURA
del negozio in manifatture
ANTONIO MAFFEI
Via Mazzini 37 angolo Via S. Caterina
chiuso causa incendio
Vantaggi eccezionali
Riduzioni dal 10% all'80%
su tutte le merci

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

LEVICO (Trentino)
GRAND HOTEL REGINA
APERTO
Stazione climatica e cure arsenico ferruginose
Concerti quotidiani
Direttore F. PALETTO
del Grand Hôtel Bellevue, Sanremo

L'Arsoferril

è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico, efficace e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'«Arsoferril» (marca «Pertinax») produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sua forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'«Arsoferril» (marca «Pertinax») viene preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Sanatorio stiriano
con parco
JUDENDORF (presso Graz)
Vitto eccellente — Cure ricostituenti
Prezzi modici

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altra valute - Lettera di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

CORTE D'ASSISE

Il delitto nel prato di S. Andrea

Nessuna luce ancora nell'enigma tragico

Il processo contro Domenico Sponza detto «Viola» e Margherita Collari, in relazione all'omicidio di Giorgio Zaller, fidanzato della Collari, che fu ucciso con due coltellate alla schiena il 30 settembre 1922, su di un prato esistente presso il Jutificio, in via dei Lavoratori angolo passeggio di S. Andrea, mentre era in intimo colloquio con la ragazza, continua a colpi di scena.

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri all'udienza antimeridiana, escussi i testi Antonio Sanzin, ispettore di P. S., Giuseppe Micol, infermiere della Guardia medica, e Irene Martina, infermiera all'ospedale civico «Regina Elena», che raccolsero la dichiarazione del ferito Giorgio Zaller, il quale affermò ch'era stato colpito di coltello dalla fidanzata Rita Collari, si passa all'audizione del maresciallo dei carabinieri Federico Vecchiet, il quale conferma i rilievi assunti dal commissario cav. Magaldi dopo il fatto e l'ordine ricevuto dallo stesso di arrestare prima la Collari, poi lo Sponza. Conferma quindi tutto ciò che depose il cav. Magaldi in merito alla confessione della Collari di essere stata lei a ferire lo Zaller.

Viene intesa quindi Alma Quarantotto, amica della Collari, e di punto in bianco la Collari dichiara che la Quarantotto era con lei sul famoso prato nel momento in cui avvenne il delitto.

La teste ribatte: Xe el colmo! La Collari me ga scrito dal carcere che se no ghe mandavo de magnar la me gavaria fato andar in preson anca mi. Ma che la saria capaze de far la parte che la fa ogi, no gavaria mai pensado! Mi, quando che la Collari xe andada via de l'osteria dove che ierimo insieme, son restada in osteria a spetarla. No la xe tornada e son andada via. Ma iera za le diese e meza circa.

La Collari, asciugate le lagrime, dice speditamente:

— Sì! Iera con mi la Quarantotto. Quando che mi, dopo che xe vignù al Sponza vizin del Zaller, son scampada e son cascada sora un mucio de carbon, xe stada ela a solevarme e semo scampade insieme. Per la strada la me gà racomandà de no far el suo nome e mi go tasudo.

Pres.: Perchè non ha parlato di ciò prima di adesso?

Imputata: Perchè volevo salvarli tuti due, ela e anca el Sponza.

Pres.: Ma lei non aveva da salvare la Quarantotto, se questa non aveva fatto niente.

Imputata: La gaveva paura che i la metessi in preson anca ela.

Lo Sponza, interrogato sulla nuova circostanza, dice:

— No la iera. Mi no la go vista. Xe tuto falso quel che la disi la Collari. La xe una viliaca!

Imputata: La iera, sì! Anca ela, come mi, la ga inteso quando che el Zaller ga zigà: «Aiuto! Viliaco!».

Quarantotto: Xe el colmo! No xe vero gnente!

L'imputata Collari dice che vi era nell'osteria anche una sarta, certa Giovannina, abitante in via S. Servolo. Questa potrebbe confermare che la Quarantotto uscì con l'imputata.

Viene quindi escussa la teste Erminia Venturi, all'epoca del fatto conduttrice dell'osteria dove si trovavano la Collari, lo Sponza e l'Alma Quarantotto, la quale depone: Il giorno del fatto lo Sponza e la Collari erano nell'osteria essieme alla Quarantotto e ad un giovane che la teste non conosceva ma che poi si seppe essere Enrico Montanari, amico dello Sponza. Prima uscì il Montanari. Poi se ne andarono lo Sponza e la Collari. L'Alma Quarantotto rimase nell'osteria perchè aiutava la teste a servire i clienti. La Collari rimase assente circa un quarto d'ora, poi ritornò, dicendo che aveva smarrito un fazzoletto, e se ne andò nuovamente. La Quarantotto non si mosse dall'osteria finchè la teste non chiuse l'esercizio, cioè fino alle 10.15-10.30. La Quarantotto, essendo disoccupata, prestava occasionalmente servizio nell'esercizio della teste; così fece la sera del fatto. Posso giurare cento volte — conclude la teste — che Alma Quarantotto la sera del fatto non si è mossa dall'osteria.

L'udienza pomeridiana

All'udienza pomeridiana, che si apre alle 15, viene interrogato per primo il brigadiere Francesco Terzuolo, il quale conferma per sommi capi quanto hanno esposto il commissario cav. Magaldi e il maresciallo Vecchiet in merito all'arresto e alla prima confessione della Collari. Lo Sponza, all'atto dell'arresto, negò di essere stato sul prato di S. Andrea la sera del fatto e invitò il teste a interrogare alcuni suoi amici che avrebbero dovuto provare l'alibi dello Sponza.

Dott. Robba: Perchè il teste parlando del coltello rinvenuto sul prato dove si svolse il ferimento dello Zaller, lo chiamò «coltello da marinaio»?

Teste: Perchè altra volta ho sequestrato un coltello consimile a un marinaio.

A domanda del difensore dello Sponza, avv. Devescovi, il teste dice che, secondo quanto potè comprendere dai rilievi fatti sul posto dopo avvenuto il delitto, il coltello rimase al suolo nel sito dove avvenne il colloquio con la Rita Collari. Lo Zaller avrebbe, poscia, fatto una cinquantina di passi e cadde nel sito dove poi fu raccolto dagli infermieri della Guardia medica.

La Collari, dopo arrestata, fu curata dalla Guardia medica, d'iniziativa degli organi di P. S., per lesioni alle ginocchia e alle mani.

Angela Obadich, abitante in via dell'Industria n. 4, subinquilina della famiglia Collari, dice: La sera del fatto la Collari rincasò verso le 22. Raccontò che lo Zaller l'aveva percossa e che lei, fuggendo, era caduta ferendosi alle ginocchia e alle mani. Chiese alla teste qualche cosa per fasciarsi, ma la Obadich non aveva fascie. La Rita, per fasciarsi, stracciò un proprio fazzoletto. Piangeva, ma il pianto la teste lo attribuì al dolore per le lesioni riportate.

Imputata Collari: Se ricorda la Obadich che una sera xe vignù a casa mia el Sponza imbriago e che'l gaveva la rivoltela e anca un cortel?

Teste: No me ricordo.

Sponza: Xe vero che una sera iero andà in casa dela Collari imbriago. Ma no gavevo con mi nissuna arma.

Imputata: Sì! El gaveva anca el cortel. Ma me par che iera un cortel più vecio de quel che adesso xe qua!

Il coltello «tipo bordo»

Enrico Montanari, abitante in via della Cattedrale n. 17, presentemente soldato di marina, depone: La sera del fatto ero nell'osteria della Venturi, in via S. Servolo. Essendo anch'io in quell'epoca marinaio a bordo dell'«Aventino», conoscevo lo Sponza, imbarcato pur esso sullo stesso. Nell'osteria della Venturi erano con me lo Sponza e la Collari, nonchè l'Alma Quarantotto. Quest'ultima era occupata a servire la clientela. Io, verso le 20.30, rincasai. Poscia ritornai all'osteria con una signorina. Vi era soltanto la Quarantotto, sempre intenta a servire i clienti. Me ne andai verso le 22.

Viene presentato al teste il coltello che fu rinvenuto sul luogo del delitto.

Il Montanari dice: Questo coltello non è di quelli di Costantinopoli che hanno la molla per fermare la lama. E' però un coltello «tipo bordo». Avrebbe un difetto, cioè quello nell'anello al manico, troppo piccolo. I marinai preferiscono coltelli con anello più largo, poichè usano, durante il lavoro, appendere il coltello ad una funicella, assicurandolo alla cintura. Non tutti i marinai, però, usano portare il coltello — conclude il teste — e io stesso non l'ho mai portato.

Giuseppina Calzet, teste introdotta dalla difesa della Collari, depone di aver veduto una sera lo Zaller a schiaffeggiare la Collari perchè la vide accompagnata a casa da un altro giovane.

Maria Quaiantini a sua volta parla di due schiaffi che sembra siano stati applicati in altra occasione dallo Zaller alla Collari.

Mario Vidmar, «chauffeur» della Guardia medica, conoscente dello Zaller, quando il ferito fu trasportato con lo stesso auto condotto da lui, giunto all'ospedale lo interrogò.

Lo Zaller parlava con difficoltà, perchè aveva leso il polmone, ma si esprimeva con chiarezza.

Dice il teste: Mi go domandà se lo gavessi ferì la sposa. El Zaller ga dito de sì. El ga fato el nome dela sposa e anca el ga dado l'indirizo.

Franceschina Valeri, abitante in via dei Lavoratori n. 100, racconta: Portavo l'acqua per la lissia, in teraza, e passavo vizin al prà. Go inteso zigar «viliaco» opur «viliachi». No go capì ben.

Giovanna Pollanz, pure abitante in via dei Lavoratori, dice: Anche mi go inteso zigar «viliaco» o viliachi» e sicome che iero in strada, go visto passar un giovine e una ragaza.

Viene rintracciata durante il pomeriggio la «Giovannina» di cui parlò la Collari nell'udienza antimeridiana.

E' Giovanna Furlan in Strani, la quale ammette di essersi trovata il giorno del fatto nell'osteria della Venturi. Vi era la Collari, che se ne andò verso le 21. C'era anche l'Alma Quarantotto che serviva i clienti. La teste rimase nell'osteria sino alle 22.30, ma non ricorda se la Quarantotto era sempre lì o no; come non sa di averla veduta andarsene con la Collari.

Imp. Collari: La teste dovaria ricordarse che son andada via con la Quarantotto.

Teste: No me ricordo afato.

La Quarantotto: Mi iero in local anche dopo che la Collari iera via, perchè la signora, anzi, la ga balado con mi.

Teste: Mi go balà, xe vero. Ma no me ricordo se go balà con lei.

In una cella del Coroneo

Adolfo Marion era a suo tempo detenuto nella stessa cella dello Sponza, al Coroneo. Un giorno lo Sponza rientrò dopo l'ora di «aria». Nel cortile aveva parlato con un individuo appena arrestato. Rientrò piangendo dirottamente. Richiesto sulla causa di tanta disperazione, confessò al Marion e ad altro detenuto, tale Ippavitz, che si era assunta la responsabilità del delitto, perchè la Rita Collari gli aveva scritto pregandolo di farlo. Aveva ricevuto lo scritto della Collari mentre si trovava nell'ora di passeggio nel cortile e gli era stato gettato attaccato ad un sassolino. Si diceva pentito di essersi assunta la responsabilità perchè il nuovo arrivato — un oste — con il quale aveva parlato nel cortile poco prima, gli disse che la Collari era stata influenzata a scrivergli così da un tale che si diceva ragioniere e si vantava di averlo fatto.

Pres.: E' possibile che pervengano scritti nel modo indicato dallo Sponza, alle carceri del Coroneo?

Teste: Sì! Il palazzo di Giustizia in costruzione è molto più alto del muro di cinta del cortile delle carceri.

Mario Ippavitz, che rimase nella stessa cella con il Marion e lo Sponza per 51 giorni, conferma per filo e per segno il racconto del Marion.

Pres.: E a lei sembrava che in quel momento lo Sponza piangesse veramente?

Teste: El pianzeva de cuor, son sicuro!

Il dibattimento continuerà stamane.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continua il successo de «La leggenda del Piave». Questa grande film che tanto successo ottenne in questi giorni, si replica anche oggi a richiesta generale. Le scene che riproducono la grande guerra di rivendicazione dell'Italia, strappano alla folla che accorre a ogni spettacolo, il più entusiastico consenso. Anche ieri le migliori scene del lavoro furono sottolineate con calorosi battimani. E' un lavoro il quale dovrebbe essere veduto dai fanciulli e dalle fanciulle che ammireranno così gli eroismi compiuti dai gloriosi soldati d'Italia che liberarono queste terre.

Piacque la commovente azione drammatica, nella quale prende parte Diomira Jacobini.

Oggi prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Modernissimo. Oggi nuovo programma con l'eccezionale capolavoro della grande casa «Universal Film», «Il primo bacio», supergemma di gran lusso, interpretata dalla bellissima attrice americana Maria Prevost. Carlo Laemmle ha fatto con questo «Primo bacio» un'opera personalissima, di stile aristocratico ha fatto opera che il pubblico comprenderà quanto è bella la cinematografia quando si fa veramente una film di tecnica perfetta, curata nei dettagli e sopratutto quando per la interpretazione di un soggetto si sa scegliere con giusto criterio gli interpreti. La recitazione di Maria Prevost è stata sempre nobilissima; espressione strettamente aderente alle scene e alle situazioni. E' un altro stile, è forse un'altra arte, retta da altre norme e condotta su altre misure, ma che al pubblico piace. La fotografia di questa pellicola è di per sè sola opera d'arte. L'impiego delle masse d'ombra e di penombra delle lumeggiature grigie, o affocate o trasparenti, rivela la mano sapiente di un maestro e la sua collaborazione continua con lo scenografo e col direttore. Le rappresentazioni di questo capolavoro si iniziano alle 17, ultima alle 22. — Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.30.

«Sei mia», dramma d'amore con Lina Millefleur ed il cav. Livio Pavanelli al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico anche alle rappresentazioni di ieri sera del bellissimo dramma d'amore a tinte forti «Sei mia», protagonisti i noti attori dell'arte muta Lina Millefleur e il cav. Livio Pavanelli. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Come donna imbroglia, sbroglia» con Camillo De Riso.

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il dramma storico «In Roma eterna ai tempi di Lucrezia Borgia».

Domani si proietta «La signora del girasole», film assunta a Ragusa (Dalmazia) ed interpretata dalla seducente Lucy Doraine.

A grande richiesta si replica: «Zingari» al Cine Savoia. Italia Almirante Manzini, il compianto Amleto Novelli, Franz Sala e Alfonso Cassini ne sono i grandi interpreti.

Domani: «Gabbia dorata». Principia alle 16.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Altieri. Ore 20.45: «Santarellina».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maschio e femmina».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, grande serata comica con le films «Ridolini ispettore» e «Fridolen auto vivente»; la proiezione dal vero: «La corrida dei tori a Valencia».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Principessa misteriosa».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il primo bacio» con Maria Prevost.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «In Roma eterna sotto i Borgia».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Sei mia».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», grandioso dramma di amore con Soava Gallone.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi soltanto dalle 17 in poi: «La signora senza pace» con la bella Hesperia e Tullio Carminati.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Fino alle tenebre», interprete Amleto Novelli.

Marina e Navigazione

La Federazione italiana lavoratori del mare comunica che in seguito a richiesta espressa da nuclei di ufficiali marittimi delle Compagnie di navigazione libere, i quali desiderano avere delucidazioni da tecnici di assicuratrici private in merito all'assicurazione complementare prevista dall'art. 2, comma 2, del R. Decreto dd. 28 gennaio 1924, per domani 28 corr., alle 18.30, convoca lo stato maggiore appartenente alle suddette Compagnie armatrici (nonchè alla Società Istria-Trieste) ad un'adunanza che verrà tenuta alla Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto 9, alla quale interverranno gentilmente tecnici delle anzidette Società assicuratrici.

Segnalazioni per il campo di lancio dei siluri a Fiume. La capitaneria di porto di Fiume informa che a partire dal giorno 24 maggio 1924 le zattere-bersaglio per il lancio dei siluri verranno spostate e ricollocate come segue: Nel rilevamento stazione di lancio del Silurificio Bersezio (campanile della Chiesa) verranno sistemate due zattere-bersaglio, l'una a tremila metri e l'altra a seimila metri dalla detta stazione di lancio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 461; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 169; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 251; marinai: 3421, 3426, 3426, 3433, 3437, 3446, 3448, 3434, 3365; giovani coperta I: 1090; 1185, 1156; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 1088, 801, 781; fuochisti: 5105, 5125, 5123, 5030, 4838, 4643, 5069; carbonai: 2812, 2594; operai meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cucina: 228; mozzi camera: 309, 317; I camerieri: 356.

Turno Lloyd: marinai: 863; giovani in I: 304; giovani in I: 317; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1094; carbonai: 572; operai meccanici: 62; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 66; marinai: 662; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1079; fuochisti per nafta: 6; carbonai: 545; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 31; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giov. di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 636, 631, 649, 651, 602, 647, 635, 643, 616, 634, 658, 633, 607; fuochisti: 1010, 915 1061, 1063; carbonai: 512; operai meccanici: 46, 36; III cuochi: 39; macellai: 24; giovani cucina: 173; II camerieri carico: 22

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 46; mozzi coperta: 42; fuochisti: 214; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 140; carbonai: 88; cuochi in I: 46; giov. cucina 28; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 49; carbonai: 30; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Richiamati: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Truno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 26; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 27: 3262; imbarcati e cancellati 19; iscritti il giorno 28: 3243.

Sezione ufficiali

Cosulich: ufficiali macchina: 1; ufficiali coperta: 2.

Gerolimich: ufficiali macchina: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Alfa» naz. da Rotterdam con 5600 tonn. di carbone; «Righi» naz. da Marsala con 457 tonn. di carbone; «Stonchange» ingl. da Monte Calamata con 1000 tonn. di carbone; «Metcovich» naz. da Venezia con 3 pass.; «Orjen» jugosl. da Methil con 3300 tonn. di carbone; «Mcifettat» naz. da S. Maura con 32 pass. e 101 tonn. di merci; «Berkut» ingl. da Moulmein con 5940 tonn. di riso; «Rachele» naz. da Huelva con 2027 tonn. di pirite.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Corvin» naz. per Rodi; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Quieto» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 25: «Lovrjenac»; M. I. test.: «S. Severo»; H. 24: «G. Carnazza»; M. I. H. 23: «Freiburg»; H. 21: «Abbazia»; R. II, H. 17: «Celio»; H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 b: «F. Cosulich»; H. 12 a b: «Pres. Wilson»; H. 9: «Istros»; R. III, H. 6: «Leopolis»; M. III, H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 3: «Francesca»; M. IV, H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Sarajevo», «Monte Ossero»; Molo Venezia: «Cyclops», «Bellerive», «Lovcen»; Sacchetta: «Friuli», «Indeficenters»; R. O. Ang.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Ciswick»; R. VI, H. 55: «Venezia L.», «Monte Maggiore»; H. 54: «Elio»; R. VII, H. 69: «Maria», «Rosenfield»; H. 71: «Loredano».

Arsenale Lloyd: «Venezia T.», «Almissa», «Africa», «Remo», «Semiramis», «Edda», «Tevere», «Duino».

Molo Servola: «Fram», «Bellena».

Riva Ferriera: «Ninfa».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.28 (St. Croce S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 16.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.25 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; [illegible] M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.34 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.16 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.52 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

RASSEGNA DELLE BORSE

27 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	89.75	Nav. Lloyd Tr.	2950
Consolidato 6%	101.75	» Lussino	900
Banca d'Italia	1760	» Martinolich	215
Banca Adriatica	250	Strade ferr. med.	350
Commerc. Ital.	1410	» » mer.	581
Commerc. Triest.	700	Oceania	161
Credito Italiano	565	Premuda	700
Banco di Roma	113	Tramway	185
Credito Popolare	280	Tripcovich	540
Zivnostenska	270	Ampelea	555
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1300
Assic. Generali	5915	Cant. Nav. Triest.	258
Assic. Ital. (1923)	2245	Cem. Dalmazia	396
Infortuni Milano	3235	» Isonzo	149
Grandine Merid.	810	» Spalato	464
Riun. Adriatica	3600	Kerka	505
Nav. Adria	477	Gas Roma	945
» Merc. S. A.	110	Ilva	280
» Cosulich	728	Montecatini	281
» Dalmatia	325	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1870	Pastificio Triest.	280
» Gener. Ital.	778	Pilatura Riso	690
» Libera Tr.	586	Stab. Tecnico	630
» Istria-Tr.	355	Terni	730

CAMBI: su Amsterdam da 840 a 855; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 122 a 122.50; su Londra da 98.35 a 98.60; su Nuova York da 22.60 a 22.70; su Svizzera da 399 a 402; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 65.75 a 67.25; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.70 a 28; dollari da 22.50 a 22.65; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.50; lire sterline b. n. da 98.25 a 98.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 23-V-1924: L. 437.21.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 27 corrente: Corso medio 88; singole: Milano 87.85; Roma 89.20.

BORSA DI MILANO

Rendita It. 90.80; Consolidato 101.85; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1392; Credito Italiano 953; Banco Roma 114; Ferr. Mediterranee 360; Ferr. Meridionali 575; Rubattino 745; Libera Triestina 576; S. N. I. A. 443; Terni 718; Miani e Silvestri 187; Brdea 448; Ansaldo 23.50; Montecatini 279; Metallurgica It. 201; Fiat 722; Isotta 11.25; Ilva 286; Elba 92; Cascami Seta 1230; Lanificio Naz. 820; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3550; Cotonificio Veneziano 472; Cotonificio Meridionale 136; Rossari Varzi 975; Pirelli 828; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 941; Distillerie Italiane 284; Molini Alta Italia 770; Eridania 670; Gulinelli 243; Edison 872; Adriatica di Elettricità 205; Marconi 172; Vizzola 1305; Conti 490; Negri 176; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 123; Esport. Italo-Am. 850; Costruzioni Venete 249; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 206.

CAMBI: Francia 122.10; Svizzera 400.50; Londra 98.55; New York 22.685; Vienna 0.032; Bucarest 10.60; Belgio 105.20; Spagna 312; Praga 66.90; Budapest 0.027.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1399; Credito It. 950; Banco Roma 114.50; Ferr. Meridionali 575; Cosulich 727; Libera Triestina 590; Terni 718; Gas 935; Forze Idrauliche 510.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1762; Commerciale It. 1412; Credito It. 952; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 570; Ferr. Mediterranee 371.50; Cosulich 730; Terni 725.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1744; Commerciale It. 1398; Credito It. 947; Banco Roma 115.25; Ferr. Meridionali 567; Ferr. Mediterranee 370; Libera Triestina 579; Cosulich 729; Terni 722.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosità. Eleonora Duse non recitò a Pola. — *Curiosetta.* 1) La Compagnia Almirante è al Teatro Fenice di Pola. 2) Non parlare di mariti. Curiosetta! — *Ottavio.* 1) L'ultima rappresentazione della stagione lirica al Verdi ha avuto luogo giovedì 6 marzo. 2) Una stoffa per fare un costume da bagno — che non rimanga troppo aderente — per la vostra fidanzata? Astrakan, come i cappotti d'inverno. 3) Per mandare la suocera in seconda classe da Trieste a Foggia (soli 826 chilometri), la ferrovia fa pagare, come per qualsiasi benemerito cittadino che non goda di speciali tariffe, lire 182.35. *Ermanno, Maritza e Tosca.* 1) Ines Lidelba è al Teatro Coliseo di Buenos Ayres. 2) Alfredo Orsini, pure. — *Ombretta.* 1) Siete una piccola ombra sorta da poco, voi se non vi ricordate più che l'«Arzigogolo» di Sem Benelli è stato dato a Trieste il 28 ottobre 1922. 2) Betrone ha recitato più volte a Trieste: Amleto Novelli mai. — *Maritza.* L'operetta di Kalman «Graefin Maritza» non è stata ancora tradotta in italiano. — *Maritsa e Marcello.* La Compagnia Altieri-Maresca, che ora è al Politeama, rimane soltanto sino a domenica. 3) Non sono ancora decisi ritorni dell'Almirante a Trieste. *Uccio.* L'esame per ottenere la concessione della qualifica di costruttore edile autorizzato si svolge davanti a una commissione prefettizia, esso è quindi riconosciuto dal nostro Governo. Un'esatta rispondenza della qualifica anzidetta con titoli concessi nelle vecchie provincie non esiste, in quanto il costruttore edile autorizzato appartiene alla speciale categoria di industrie concessionate, regolate dal Regolamento industriale ex a.-u., che sta per essere abrogato. Al Ministero dell'Economia Nazionale una speciale commissione sta studiando quali saranno i diritti avvenire dei costruttori edili autorizzati. *Sessagesimale.* Sistema sessagesimale è quel sistema che ha per base il sessanta. Si deve dire angolo misurato nel sistema sessagesimale, per esempio angolo di 35 gradi 40' 10". Anche l'ora è divisa secondo il sistema sessagesimale. — *Portorose IV.* Il giornale militare esce ogni settimana e si può consultare presso qualche Comando dei RR. CC. — *Emigrante Rovigno.* Certamente che gli iscritti alla leva e non presentatisi alle armi, ritornando in Italia, vengono puniti. *Un dipendente.* La legge sulle otto ore di lavoro è dall'anno scorso estesa alla Venezia Giulia ed è l'Ispettorato dell'industria e del lavoro (via S. Lazzaro N. 4), chiamato a farne rispettare l'osservanza. Allo stesso vanno presentati i reclami, che — come nel vostro caso — si appoggiano su esplicite disposizioni di legge. — *Un interessato.* Tutti gli ex militari austriaci ora cittadini italiani, hanno obbligo di servizio militare sino al 39 anno di età. — *Abitanti del rione di S. Vito.* Perchè si possa iniziare il servizio di corriere per la via Bellosguardo, bisogna che l'impresa arrischi la possibilità di rimetterci dei quattrini. Perchè ciò avvenga, bisogna che voi vi decidiate a propagandare gli abitanti di Rozzol ad usufruire di più della linea automobilistica Rozzol-Piazza della Borsa non facendola essere, come ora, finanziariamente passiva ad onta della sua utilità. — T.: «Che cosa è l'amore?» Chi lo sa? Mai inteso nominare.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

CHININA-MIGONE
È LA MIGLIORE ACQUA PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone
Spazzole e pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.
La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i **farmacisti, profumieri e droghieri.**

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI ecc.

Nathan, il saggio!
Nathan, il saggio!
Nathan, il saggio!
fra giorni al
Teatro Nazionale

il PROTON
gode la fiducia dei Medici e viene adoperato nelle loro famiglie

Sig. Dott. C. Rocchietta
Pinerolo

La migliore prova di fiducia che io possa darLe per l'ottimo "Proton" è quella della somministrazione che ne fo ai miei bambini.

Ed in coscienza dico che essi, non solo ne ricavano grandissimo giovamento, ma questo è l'unico preparato che prendono con vero gusto.

Dott. MATTEO PEPE
Ufficiale Sanitario
Ischitella (Foggia)

L'appetito della salute è universale e altrettanto universale è l'indifferenza per i mezzi che sono capaci di conservarla. Indifferenza colpevole ed indifferenza incomprensibile per chi sa quanto, con le Pillole Pink, sia facile di dare ai temperamenti indeboliti, alle saluti che vengono a mancare un rinnovamento di vitalità.

Le Pillole Pink rinnovano e purificano il sangue. Sono, inoltre, un potente tonico del sistema nervoso ed uno stimolante particolarmente attivo dell' appetito e delle funzioni digestive. Le loro notevoli proprietà ricostituenti fanno d'esse un rimedio sempre efficace contro le affezioni, le malattie o disturbi che hanno per origine un impoverimento del sangue o un indebolimento del sistema nervoso, quali: anemia, nevrastenia, indebolimento generale.

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink. Via Stelvio, 22, Milano.

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

ANTICELTICO
Depurativo TORRESI

Liquido o in pillole è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia,** Via Magenta 29, **ROMA** (21).
A Trieste, Farmacia Zanetti, via Commerciale 30 e in tutte le altre farmacie della Regione Giulia.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, ottima servitù di tutte le nazionalità, con referenze, miti pretese, offre prontamente per Trieste ed altre città Agenzia Valdirivo 23. 55580 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, tedesche, nonchè personale maschile o femminile per restaurants, Hotels, Pensioni, caffè, offre prontamente, per Trieste e fuori, Proveditorio, S. Lazzaro 23. 55582 A

RAGAZZA orfana, 17.enne, offresi a due persone sole, possibilmente sposi. Scrivere «52903 A» Piccolo. 52903 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. PRONTAMENTE viene cercata una brava ragazza per piccola famiglia che comprovi mediante referenze servizi prestati. Rivolgersi via S. Nicolò 15-III, Sblattero. 52849 B

A. CUOCA e cameriera per Siena, domestiche 2 per Roma, domestica per Napoli, cameriera per Milano ed altro personale per Trieste, cerca d'urgenza «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55582 B

A. CUOCA perfetta per locale 450, domestiche, cameriere, bambinaie per Trieste ed altre città cerco in giornata. Valdirivo 23, Agenzia. 55580 B

CAMERIERA pratica stanze, Hotel, sappia correttamente tedesco, italiano, salario utili cercasi. Scrivere «Chiaruttini», Portorose. 1622 B

CONIUGI cercano domestica giovane, pulita, che sappia ben cucinare, buona paga. Donizetti 5, p. 8. 55150 B

CUOCA provetta, cucina italo-tedesca, già presso Ristoranti, sappia tedesco, cerca Hotel Santa Lucia, Portorose. 1623 B

CUOCA tedesca, capacissima anche dolci, per distinta famiglia due persone, buon salario, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 56102 B

CUOCA o cuoco, ragazzo per cantina e donne di servizio cercasi prontamente. Restaurant Montebello. 55440 B

CUOCA capacissima, con buoni attestati, parli possibilmente tedesco, cercasi da distinta piccola famiglia. Presentarsi via Trento 4-3. 52921 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, bella presenza, capace, intelligente, manierosa, cerca medico piccola famiglia. Preferiscesi slovena. Presentarsi ore antimeridiane con attestati. Tarabochia 8-III. 52723 B

DOMESTICA giovane, di fuori Trieste, per piccola famiglia, buona paga, trattamento, occupasi subito. Via Conti 15, porta 12. 53037 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Roma 13-II, sinistra. 8397 B

DOMESTICA con buoni attestati, abile cucina e lavoro di casa, cercasi prontamente. Via D. Rossetti n. 6-II, destra. 52997 B

DOMESTICA capace cercasi per villa città. Rivolgersi Giancinto Gallina 2-IV, destra. 52961 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Via Giulia n. 23, III. 52977 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13-III, sinistra. 55570 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Fischbein, S. Francesco 23-I. 55578 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cerca famiglia 2 persone. Carducci 22, porta 13. 55586 B

DOMESTICA brava, piccola famiglia cerca prontamente. Paduina 9, porta 8. 55598 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cerca piccola famiglia. Chiozza 56-III, porta 6. 55484 B

DOMESTICA seria, brava tutte faccende casa e cucinare, trova stabilità presso piccola, signorile famiglia. Presentarsi con ottimi certificati, portineria. S. Spiridione 7. 55504 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi, ottima paga, servizio lieve. Indirizzo Piccolo. 55454 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 55430 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi via Milano 27, III. p. sinistra. 55352 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Geppa 9. 55478 B

DOMESTICHE per fuori Trieste, viaggio gratuito, cercansi. Settefontane 50, pianoterra, destra. 55483 B

DONNA prestaservizi o ragazza cercasi. Tiziano 22-I, porta 3, dopo le 10. 52989 B

DONNA stabile per cucina trattoria, buffet, cercasi. Genova 17, latteria. 52911 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente: 3 ore alla mattina. Via Giulia 23-III, destra. 55542 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8-II, 6. 55554 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, dalle 8-12 cercasi. XX Settembre 53-IV. 55378 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ipavitz, via Rossetti n. 79. 55482 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Galilei 1, porta 17. 8393 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 92-II, destra. 55574 B

RAGAZZA capace tutti lavori, piccolissima famiglia, cercasi con attestati. Via del Pane n. 3, III. sinistra. 8400 B

RAGAZZA capace attendere bambino, piccoli lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53027 B

RAGAZZA cercasi per servizi casa, solo durante giorno. Mazzini 32, porta 7. 53033 B

RAGAZZA solo per lavori di cucina, per tutta la giornata, cercasi, escluso dormire. Corso V. E. III, 39-I, p. destra. 53009 B

RAGAZZA pulita, educata, per servire a tavola e altri lavori di casa, escluso dormire, cercasi. Corso V. 39, III, I p., destra. 53109 B

RAGAZZA mezzo servizio cercasi. Via Giulia 35, porta 6. 55524 B

RAGAZZA cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9. 55523 B

RAGAZZA brava, prestaservizi o stabile, cercasi. Madonnina 11, porta 8. 52923 B

RAGAZZA pratica fornellista, con certificati, per Grado cercasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 52913 B

RAGAZZETTA prestaservizi per mattina cercasi. Via Margherita 24, villa Perniel. 55498 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DITTE commerciali, industriali. Uomo quarantenne, capace tutti lavori interni, esterni, incassi, ufficio spedizioni, transazioni giudiziarie, con ottima condotta, cerca lavoro. Scrivere «52035 C» Piccolo. 52035 C

CONTABILE perfetto, indipendente, capace completa tenitura doppia, veloce stenodattilografo, ottime referenze, offresi. Scrivere «55256 C» Piccolo. 55256 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e serbo croato offresi soltanto a ore. Gentili offerte «55480 C» al Piccolo. 55480 C

IMPIEGATO commerciale tecnico-amministrativo, versato legnami, esperto dogana, dattilografo, corrispondenza italiana, parla tedesco, inglese, cerca posto entrata primo luglio, città o provincia. Offerte «55404 C» Piccolo. 55404 C

PENSIONATO quarantaduenne (ex impiegato), con ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione purchè fuori Trieste. Gentili offerte «55486 C» Piccolo. 55486 C

PORTINAIO sarto onestissimo, qualunque prova, offresi. Scrivere «55272 C» Piccolo. 55272 C

RAGAZZA diciannovenne, di buona famiglia, offresi a negozio commestibili, per sei mesi senza paga, soltanto vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 55370 C

SIGNORA trentenne, onestissima, offresi educatrice bambini oppure cameriera, per fuori Trieste, possibilmente Grado. Ind. Piccolo. 55432 C

SIGNORA seria, parla italiano, tedesco, nozioni francese, offresi accompagnare villeggiatura: hotel, bagni, guardarobiera, cassiera, qualsiasi altro posto fiducia, anche fuori, miti pretese, cauzione. Gatteri 38, II, Cosulich. 55532 C

SIGNORA distinta offresi cassiera farmacia oppure ufficio, italiano, tedesco, francese, svelta conteggi. Offerte «55518 C» Piccolo. 55518 C

SIGNORINA ottime referenze, capacissima stiratrice, offresi giornata, miti pretese, eventualmente pulizia stanze. Istituto 9-I, sinistra. 55082 C

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, croata e tedesca, lunga pratica ufficio, offresi quale corrispondente o contabile, anche fuori Trieste, miti condizioni. Offerte «55470 C» Piccolo. 55470 C

VEDOVA giovane offresi quale venditrice ramo confezioni signora, riscuotitrice od altro lavoro, purchè decoroso. Gentili offerte «55372 C» Piccolo. 55372 C

VEDOVA trentenne offresi quale direttrice casa presso signore solo o vedovo con bambini. Indirizzo Piccolo. 55490 C

VENTICINQUENNE, cursore, cerca posto anche come fattorino ed altro. Scrivere «55462 C» Piccolo. 55462 C

UOMO fiducia, capacissimo lavori meccanici e falegnameria, offresi qualunque occupazione. Scrivere «52907 C» Piccolo. 52907 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A-JOUR macchina a trazione elettrica, massima esattezza e sollecitudine si eseguisce Mazzini 46, Grego. 55280 CC

A. RICAMI, a jour, plissée, macchina, eseguisconsi, massima sollecitudine, esattezza. Ireneo Croce 10. 50883 CC

COPIATURA a macchina, tutte le lingue, prezzo modesto, assume Scuola dattilografia. Tigor 13, secondo. 53017 CC

DISEGNI e ricami a mano si eseguiscono a prezzi miti, specialità corredi e fornimenti completi di stanze. Galleria 4, porta 4. 55594 CC

ESEGUISCONSI filet, frivolitè, a-jour a mano, pirografia su stoffe e legno, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 55568 CC

MODISTA rimoderna, confeziona qualunque modello, 10 lire in poi. Lodovico Ariosto 2, angolo via Udine. Hortkopp. 55374 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole perfettamente. Valcini, Ireneo Croce 10. 50883 CC

SARTA offresi giornata lavori signora, bambini, biancheria bambini, uomo. Toro 14-IV, Bolognese. 55474 CC

SARTA capace offresi giornata, senza cena, accetta lavoro domicilio. Battisti 25, interno, porta 4. 52963 CC

SARTA abilissima confeziona qualsiasi toilette prontamente. Gelsi 12, porta 6. 52929 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora, ultima moda, li come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendo 5, primo. 53031 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA viaggi cerca giovane impiegato, buona conoscenza lingue italiana, tedesca, inglese, francese. Offerte «55602 D» Piccolo. 55602 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Molino a Vapore 3. 52855 D

APPRENDISTA macellaio cerco. Ferriera 45 a, V, sinistra, dalle 12 alle 14. 55450 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cercansi. Luigi Ricci 4. 55536 D

BARBIERE capace cercasi prontamente. Via Economo 1. 01334 D

CALZOLAI abili lavori donna cercansi. Via Alfieri 12, II. 3000 D

CALZOLAIO cerca capo calzolaio. Chiozza 37. Inutile presentarsi se non provetto per lavori uomo. 53039 D

DITTA seria cerca impiegato concetto e fiducia che versi 15000 conto corrente. Esigesi serietà massima. Scrivere «52843 D» Piccolo. 52843 D

DONNA pulizia caffè cercasi. Presentarsi con attestati. Battisti 18, IV p., scala destra. Finzi. 55576 D

FOTOGRAFO ritocco negative, posto stabile cercasi. Via Giacinto Gallina 2, Menegato. 55606 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Arcata 14, III. 52967 D

GARZONA sarta donna con paga cerco. Indirizzo al Piccolo. 55410 D

GARZONA pantalonaia non pratica cercasi. Via Rigutti 15, III. 55552 D

GARZONE e principianti sarte donna cercansi. Piazza Cavana 5, I. 55446 D

GIOVANE lavorante barbiere capacissimo occuperebbesi subito. Indirizzo Piccolo. 55593 D

GIOVANE robusto, massima disciplina, cercasi per esercizi ginnastici. Scrivere «52905 D» Piccolo. 52905 D

GARZONI per officina bilancie cercansi. Via Giuseppe Vidali 6, Toros. 55368 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8397 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 52955 D

MEZZA lavorante cerca sartoria. Via Ginnastica 45, I, porta 7. 55456 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Giusto 12, I, Vittori. 52953 D

MEZZA lavorante e mezza pantalonaia brave cercansi. Corso Garibaldi n. 6, II. 000 D

MEZZA lavorante sarta da uomo capace. Via S. Nicol 18, p. 3. 55600 D

RAGAZZA 14-17enne cerco per cartoleria. Via Udine 2; presentarsi in giornata dalle 12-13. 55550 D

RAGAZZE due 18-20 anni cercasi servizio bar. Viale XX Settembre 29. 55564 D

RAGAZZETTA volonterosa, onesta, per pasticceria, dalle 2-4. Via Mazzini 43. 52943 D

RAGAZZO diciottenne per lavoro facile cercasi. Presentarsi in via Jacopo Cavalli, dirimpetto numero 8. 53007 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52981 D

RAGAZZO per lavoratorio sellaio cercasi. Via Cecilia n. 10. 55520 D

RAGAZZO serio, volonteroso, con buone informazioni cerca drogheria Stecher, Riborgo. 55354 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. Via Roma, Maggia; presentarsi dalle 9-10. 55390 D

RISCUOTITORE collaboratore con cauzione cercasi. Stipendio 500. Indirizzo al Piccolo. 52951 D

SIGNORA, signorina disinvolta, intelligente, disponga conoscenze per adibirla acquisizione affari seri, dignitosissimi presso famiglie, cerco. Scrivere «55506 D» al Piccolo. 55506 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco cercasi prontamente. Offerte «55434 D» Piccolo. 55434 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, francese cercasi. Offerte con pretese e referenze «55494 D» Piccolo. 55494 D

STIRATRICE brava, provetta cercasi. Solitario 16, IV, Misan. 55578 D

STIRATRICE perfetta assume subito stireria. Via Cesare Battisti n. 20. 55492 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ingresso libero cercasi centro, preferibile paraggi piazza Unità, Riva Sauro. Offerte «55414 E» Piccolo. 55414 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, cerco subito. Scrivere «55548 E» Piccolo. 55548 E

IMPIEGATO bancario stabile cerca camera bene ammobiliata, luce, posizione centrica, possibilmente bagno, presso distintissima piccola famiglia, escluso ingresso libero. Scrivere «53041 E» Piccolo. 53041 E

MATRIMONIALE, altra cameretta, luce, comodo cucina cercansi centro. Offerte «55590 E» Piccolo. 55590 E

SIGNORE solo, buona posizione cerca stanza e vitto presso persona sola. Possibilmente nel centro di città. Scrivere «52979 E» Piccolo. 52979 E

SIGNORINA per bene cerca camerino vuoto. Offerte «54984 E» Piccolo. 54984 E

STABILI, col 9 giugno cercano due camere ammobiliate attigue, intercomunicanti, una due letti l'altra uno, comodo cucina. Offerte sub «55464 E» Piccolo. 55464 E

STANZA possibilmente ingresso scale cerca impiegato stabile. Scrivere indicando prezzo «55350 E» Piccolo. 55350 E

STANZA vuota centro, luce elettrica presso piccola distinta famiglia cerca signorina. Scrivere «52975 E» Piccolo. 52975 E

STANZA o camera anche piccola, ammobiliata o vuota, ingresso scale, centro, preferibile paraggi piazza Poste, minimo disturbo, cerco subito. Scrivere «52491 E» Piccolo. 52941 E

STANZA elegante, ingresso libero cerca distinto stabile per metà giugno. Scrivere «8396 E» Piccolo. 8396 E

STANZE vuote due o una grande con uso cucina, luce elettrica, gas, posizione centrica cercansi prontamente per due persone sole. Offerte «55400 E» Piccolo. 55400 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERE diverse posizioni, matrimoniali, uso ufficio, vuote, comodo cucina, ingresso libero offre «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 55524 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, affittasi paraggi Stazione centrale. Ruggero Manna 22, p. 7. 55546 F

A. AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi pressi Cavana. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 8402 F

A. SEMIAMMOBILIATA bellissima, indipendente, tutte comodità, affittasi. Udine 20, porta 10. 53019 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2. 55376 F

AMMOBILIATA, luce, affitta distinta piccola famiglia a distinta persona. Mazzini 41, secondo. 55386 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi. XX Settembre 87, II, sinistra. 55522 F

AMMOBILIATA affittasi quasi ingresso libero. Piazza Giambattista Vico 8, p. 9. 52969 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi a distinto signore. Udine 12, p. 20. 8398 F

AMMOBILIATA, 2 letti, elegante, affittasi soltanto signori distinti. F. Venezian 16, primo, sinistra. 8404 F

AMMOBILIATA due letti, volendo comodo cucina, affittasi persone distinte. Riva Grumula 20, porta 6. 55612 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Ginnastica 42, primo. 55362 F

CAMERA due letti affittasi uomini. Antonio Caccia 6, porta 11. 53011 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, luce, ascensore, telefono, affittasi prontamente. S. Nicolò N. 33, porta 21. 55448 F

CAMERA vuota, con due finestre, centro, primo piano, affittasi uso ufficio. Corso Vittorio Emanuele III N. 1, p. 2. 55568 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 36, p. 8. 52971 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, con vitto affittasi. Madonnina 11, p. 8. 52923 F

LETTO affittasi prontamente, donna o ragazza. Pozzo Mare 2, IV. 55418 F

MATRIMONIALE camera pranzo, luce elettrica, comodo cucina, persona sola, casa signorile, affittasi. Ind. Piccolo. 52911 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi distinti soli. S. Michele 26, terzo piano. 8401 F

STANZE 2, vuote, comodo cucina, affittansi; prezzo mite. Pasquale Revoltella 61, secondo. 55080 F

STANZA e stanzetta, vuote, presso persona sola, affittansi. Gatteri 44, III, p. 15. 55392 F

STANZA vuota per scrittoio, affittasi prontamente, luce elettrica. Via Muda 5, I. 55366 F

STANZA vuota, persona sola, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 55384 F

STANZA 2 finestre, vuota o ammobiliata affittasi per uso scrittoio. Via Coroneo 17, terzo, p. destra. 55422 F

STANZA elegantemente ammobiliata per una o due persone, eventualmente salotto, bagno, affittasi. Via Bramante 10, I. 55442 F

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, terzo piano, porta 11. 55556 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi soltanto a distinto signore solo. Via Piccolomini 6, p. 10. 52993 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Udine 26, II, p. 12. 53013 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. SS. Martiri 24, pt. 53610 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi; escluso donne. Via Sanità 5, I, destra. 8399 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Piazza Borsa 8, Verginella. 55453 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 55382 G

INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese. Nuovi corsi. «Scientia», Foscolo N. 2. 555772 G

MANDOLINO, chitarra, violino, apprendonsi celermente, con speciali metodi facili, brevissimi. Via Mazzini 47, IV. 01336 G

PIANOFORTE insegna maestra, pratica, paziente con uso piano, giornalmente. Indirizzo Piccolo. 55416 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, metodo accelerato, 3 lire all'ora. Offerte «8403 G» al Piccolo. 8403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNOLINO salvato mare, sabato sera riva Sauro; mancia portandolo Corso Garibaldi 3. 55476 H

CANE lupo, smarrito sabato a Dolina; mancia portandolo via Vasari 1, II. 52937 H

NEL pomeriggio di ieri fu perduta una broche con 5 perline, in Piazza Venezia o Via Navali. L'onesto rinvenitore verrà adeguatamente compensato consegnando: Piazza Venezia 1, II p. 01335 H

QUELLA ragazzina che trovò sul tram di Barcola delle due e mezza un pacco contenente scarpe tennis, è invitata a riportarlo gentilmente al Piccolo. 55512 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, magazzini, tettoie, botteghe, affittansi. — Zanier, Caffè Chiozza. 55603 I

APPARTAMENTO cinque camere, accessori, telefono, paraggi Borsa, cedesi ammobiliato. — Scrivere: Casella 113, posta centrale. 55584 I

APPARTAMENTO sei locali, pianoterra interno, cedesi prontamente senza buona uscita. Petrinio 9, porta 3. 52983 I

CAMERA e cucina ammobiliata, cederebbesi causa partenza. Rivolgersi via Tesa 65, botteghino. 55582 I

CAMERE due, cucina, scambio con camera, cucina. Lupo, via Moreri 64, Roiano. 55510 I

GARAGE grande in costruzione, pronto per metà luglio affittasi. Amministrazione Zaban, piazza Borsa 1. 52915 I

ISOLA: affittasi quartiere mobiliato in villa. Informazioni Battisti, 26, porta 9. 52829 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 48189 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12—17-18. 55566 I

MAGAZZINI affittansi. Via S. Sebastiano N. 2, secondo. 52909 I

MAGAZZINO ampio, soleggiato, adatto per industria affittasi, installato acqua e luce elettrica. Ind. Piccolo. 2088 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliate, acqua, gas, cedesi. Ind. Piccolo. 55398 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, scambiasi con 3 stanze, camerino. Gatteri 13, III, 6. 55463 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, portici Chiozza, IV piano, scambiasi con altro pure centrico I, II piano, 3 stanze, comfort. Offerte sub: «54660 I» Piccolo. 54660 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, qualunque posizione, condizioni, cerca «Provveditorio». San Lazzaro 23. 6000 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano affitto distintissimi coniugi, eventualmente per fine giugno-agosto. Offerte «55525 L» Piccolo. 55526 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliate, preferibile in campagna cercasi. Offerte Fotakis, Caffè Adriatico. 55540 L

OFFRO mille lire per due camere, camerino, cucina, vuoto, centro. Scrivere «55354 L» Piccolo. 55354 L

OFFRO sei mesi affitto anticipato cedendomi alloggio vasto, tre stanze, cucina, acqua, poco terreno, paraggi Stazione centrale. Scorcola. - Esclusi mediatori. Scrivere «55030 L» Piccolo. 55030 L

QUARTIERE campagna 3-4 stanze, giardino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52925 L

QUARTIERINO una o due camere e cucina, vuoto, verso indennizzo o due camere vuote con vitto famigliare, presso distintissima piccola famiglia cercano coniugi soli. Hotel Continentale, ore 11-12. 53033 L

STANZE 10-16, con cucina, da adibirsi a Hotel, in buona posizione, cercansi. Offerte Piccolo «13276 L». 13276 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BARCA vela completissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 55366 M

BIROCCINO gomme vendesi. Trattoria «Alla Corona», Roiano. 55560 M

BROWNING bella elegante, vendesi occasione; ore 9-10. Indirizzo Piccolo. 53001 M

CARRO a suste per cavallo, adatto servizio latteria vendesi. Chiarbola Sup. 182, pressi via Broletto. 55408 M

CARROZZELLA bambini, vendo, duecento lire. Corso Garibaldi 23, porta 9. 55402 M

FRACK completo, vestiti, quasi nuovi, vendonsi prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 55420 M

FRANCOBOLLI 800 in album permanente, lire 100, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55442 M

FUCILE Hammerless calibro 12, primaria fabbricazione belga, nuovo, vendesi occasione. Riva Grumula 22, Stanzoani. 55516 M

GHIACCIAIA per macellaio, grande, usata, vendesi. Ireneo della Croce 4, falegname. 52957 M

GIAPPONESE, taglio seta splendida bellezza, vendesi. Trenta Ottobre 6, quarto. 55472 M

LAMPADARI diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55353 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Cervellini, Carducci 27. 8293 M

MACCHINA gelati quasi nuova, caldaia litri 40, costò 3000, vendesi 2000. Rivolgersi Via Leo 2, Carlo Gugonich. 53023 M

MATERASSO lana, bollitore gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52987 M

QUADRO artistico dell'autore Capelo, vendesi. Cigotti 100, porta 4. S. Giacomo. 55614 M

SPARHERD, 30 kg. lana, vendo. Rapicio 5, II, porta 17. 53005 M

SPECCHI grandi bellissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55358 M

SPECCHIO artistico, toilette, legato argento cinese, valigie (due) fibra vulcanizzata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55530 M

STUFA moderna, ottime condizioni d'uso, prezzo modico, vendesi. Via Giustinelli 8, piano I. 52991 M

VENDO fornimento per 12 persone, giapponese, altro sei per caffè, scialle veneziano seta, astuccio manicure, tappeti persiani. Via Scussa 7, Bibalo. 55552 M

VESTITI due, uomo, vendonsi. Via S. Lazzaro N. 1, portiere. 01320 M

VESTITO uomo, statura alta, vendesi, Via Ugo Polonio 3, II, porta 7. 52935 M

VESTITO bleu, fino, per cresima, ragazzo 13-14 anni, vendesi lire 100. Dalle 14 alle 16. Piazza Venezia 4, I, porta 6. 55586 M

VESTITO «crep Chine», plissè, modello, mantello seta nero, ricamato perle acciaio, vendo. Cellini 3, II, destra (Stazione). 55388 M

VIOLINI due usati, 4/4, 2/4, nonchè 10 quadri artistici ad olio vendonsi. Via Molino a vento 17, primo. 52985 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti nomo, pagando bene. Becoherie 5. 8369 N

A. ACQUISTANSI materassi, lenzuola, coperte tendine. Udine 20, porta 10. 53019 N

ACQUISTO specchio, grande a tre porte, per sartoria, se senza difetti. Scrivere con prezzo e dimensioni. «52947 N» Piccolo. 52947 N

Vittima di un fatale accidente, moriva improvvisamente

Attilio Gismondi

d'anni 32, «chauffeur» all'Arsenale del Lloyd Triestino

lasciando nello strazio immenso la desolatissima madre **MARIA ved. GISMONDI nata ASQUINI,** i fratelli e sorelle **GIOVANNI, ANTONIO, GIOVANNA in CIRIELLI, ELVIRA in SAFRED, ANTONIETTA in PREGEL, SANTINA, MARY in CLEVA e ROSINA,** la cognata **GIULIA nata FABRIS,** i cognati **GIOVANNI, ATTILIO, VITTORIO e CARLO,** i nipoti **GIUSEPPE, MARIO, MARINO, GIANNI ed ATTILIO,** unitamente agli zii e zie, i quali partecipano tanta sciagura a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi mercoledì, ad ore 17, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 19 di via del Rivo.

Trieste, 28 maggio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ANNA SALAMON
maritata HUSSU

cessava di vivere questa mane, dopo lungo e penoso soffrire, a soli vent'un anni e mezzo.

Straziati da indicibile dolore, i genitori **ROMANO e MARIA,** anche a nome della tenera figliuoletta **BRUNA,** dei fratelli **GIUSEPPE e ROMANO** e degli altri parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 28 corr., alle 16, partendo dalla casa N. 4 di Via Genova, per il cimitero di S. Anna, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, mercoledì 28 maggio, alle ore 10, seguiranno i funerali di

VITTORIO CUTTIN
pubblicista

morto ieri l'altro, alle ore 16.25.

Il convoglio funebre muoverà dalla casa N. 10 di via Zanetti direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 maggio 1924.

La desolata famiglia

Ieri 27 maggio, alle 17, spirava

Caterina ved. Zancan

Le dolenti figlie **Vittoria in Petruzzelli, Giuseppina in Ukmar,** il figlio **Giovanni** (assente), i generi **Gustavo e Mario** (assente) e il nipotino **Mario,** partecipano con dolore la grave perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle 16, partendo dalla Via Pondares N. 8.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Ieri, nelle ore antimeridiane, cessava di vivere, rapito da crudel morbo, dopo lunghe e penose sofferenze

CLARICH ANTONIO

d'anni 28 - r. impiegato ferroviario

I desolati genitori **ANTONIO e CATERINA nata FINDERLE,** i fratelli **ERNESTO e FERDINANDO,** le sorelle **MARIA e PAOLA,** in unione agli zii, zie e cugini, ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi mercoledì 28 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale civico «Regina Elena».

Trieste, 28 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

CASSETTE architettoniche Richter usate, anche pietre sciolte, comperansi. Thümmel, Corso V. E. III, 33, negozio. 55436 N

PARANCHI da muratore per zattera cercansi. Offerte sub «8398 N» Piccolo. 8398 N

TAPPETI orientali grandi, compero, occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 55460 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Becoherie 5. 13226 NN

A. A. A condizioni straordinarie prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, noce radice, sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 NN

ARMADIETTO otto spartizioni, chiusura americana, roulette, vendesi occasione. Visitare oggi ore 9-10. Indirizzo al Piccolo. 52999 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. - Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, salotti, attaccapanni, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 1608 NN

CAMERA matrimoniale, anteguerra, con psiche; altra camera, 1300, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01332 NN

CAMERA matrimoniale pero africano, lavorazione precisa, psiche francese, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 NN

CAMERA letto con psiche, 6 sedie, 2 poltrone, vendesi dalle 11 in poi. Via del Bosco 6, II, destra. 52939 NN

CAMERA matrimoniale completa, con cristalli, straordinaria occasione, vendo causa partenza. Valle Rozzol 605, porta 4. 55426 NN

CREDENZA, 6 sedie, divanoletto, letti di ferro con rete metallica vendonsi a prezzi occasionissimi, Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 52889 NN

CUCINA lussuosissima, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Guardia 14, pt. 53021 NN

CUCINA lussuosa, laccata prezzo occasione vendesi. Tiziano 20, falegname. 53015 NN

CUCINA modernissima, laccata, 600, senza pittura 400 vendesi. Ferriera 16, falegname. 53003 NN

LETTINO bambino, con rete metallica, solamente 160; altro galleria ottone, vendonsi. Punzo, Filzi 15. 1610 NN

LETTO pieghevole viennese, qualità extraforte, due grandezze, occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

LETTO ferro due persone, moderno, rete metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55500 NN

LETTO matrimoniale, 1 tavolino, 3 seggiole, vendo occasione, causa partenza, esclusi rivenditori. Rivolgersi Ghega 8, IV, dalle ore 10-12, Toplichar. 55438 NN

MOBILI diversi da vendere, occasione. Via Ugo Polonio 3, quinto. 55396 NN

OCCASIONE: partendo vendo due stanze letto, salotto, cucina, anche pezzi singoli. Indirizzo Piccolo. 53025 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, C. Beckstein e W. Hofmann, vendonsi esclusivamente. Corso Garibaldi 13. 37927 NN

PIANINO nero Hofmann Czerny, lire 3800; Bremitz 3500; pianoforte mezzacoda viennese 2000; Mignon «Petrof» 5800; «Bechstein» 13.000; Bremitz Mignon mogano, meccanica inglese. 7800. Via Sanità 16. 55228 NN

PIANINO vendesi. Visitare dalle 14 alle 15. Via Rossetti 55 A. 52973 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, terzo, Sartoria. 55226 NN

PIANOFORTE quadrato vendesi, lire 400. Rozzol Sette fontane 232, I, porta 6. 55424 NN

PIANOFORTE concerto 7-4 ottave, laccato in nero, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 0020 NN

SALOTTO palissandro, 800; altro splendida lavorazione 1100. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americano, poltrone, sedie ufficio, vendonsi occasione. Magazzino, via Geppa 17. 2468 NN

STANZA da pranzo completa e pezzi singoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55515 NN

STANZA da letto in mogano, lussuosa, altra semplice con lavamano, psiche, vende falegname. Via R. Manna 17. 52959 NN

STUDIO modernissimo stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argente, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, Vouck, I piano. 52933 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 52951 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ARRIVO cappelli signora, ricco assortimento. Carducci 24, II. 55596 O

«ARSOFERRIL» marca «Pertinax» è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BLOCCO scarpe tela bianca, chiodate vendo prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 55412 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale, la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» o i «Cachets Godina», che si trovano in ogni farmacia. 324 O

MOTORE nafta, forza 14-16 cavalli, cercasi in noleggio per 4 mesi. Renato Simonetti, posta Gorizia. 13269 O

SIGNORINE e giovanetti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua antifelidica» marca «Pertinax» che si trova in ogni farmacia. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 55502 O

TORREFAZIONE caffè Marson Guido, Trieste. Via Giosuè Carducci 41. Assume qualsiasi commissione. Tostazione immediata, prezzi convenienti. 13228 O

VALIGERIA Strukel. Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 52844 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA pompe idrauliche richiede viaggiatori per l'Italia. Richiedonsi cognizioni tecniche, facile parola, buona cultura, conoscenza lingua tedesca, età massima anni 27. Scrivere, domanda con referenze dettagliate: Casella 23 A, Unione Pubblicità, Roma. 5487 P

PIAZZISTA abilissimo, per liquori e vini fini, cercasi da vecchia ed importante ditta triestina, lauta provvigione oppure 1000 mensili. Scrivere con referenze «52887 P» Piccolo. 52887 P

PIZZISTA con molte conoscenze Trieste, cercasi per clientela privata, condizioni ottime, carriera facile. Scrivere «55508 P» al Piccolo. 55503 P

PIAZZISTA introdotto dolcieri, pistorie, drogherie, smercio sacchetti, cercasi. Scrivere «55428 P» Piccolo. 55423 P

PRODUTTORI, produttrici pubblicità cercansi ovunque. Referenze: Alessandro Miglio, Via Marsala 96 bis, Roma. 13293 P

RAPPRESENTANTE provincia Trieste, Fiume, cercasi da importante fabbrica vermouth e liquori; occorrono referenze, pratica ramo. Scrivere: Avviso 175 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5493 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

VULCANIZZAZIONE gomme, via Media 12. Riparazione scoppi e ricostruzione battistrada su copertoni consumati. Lavoro perfetto. Prezzi modici. 1431 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A VELDES in Jugoslavia vendesi Hotel Stergulo, al lago, presso Villa Reale, 24 stanze ammobiliate, bene avviato, aperto tutto l'anno, lire 180.000. Informazioni: Ocvirk Antonio, Plezzo. 13284 R

AFFARONE! Macelleria, 4000; botteghino e abitazione, 5500, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 000 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 52725 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 55406 R

CUCINA economica, guadagno sicuro, vendesi. Rivolgersi: Giuliani 12, mezzanino, Signorini. 55538 R

LATTERIA e gelateria, con luce elettrica, gas e acqua, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 53029 R

LIQUORERIA, guadagno assicurato, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 52919 R

MACELLERIA, splendida posizione, luce elettrica, piccolo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8405 R

NEGOZIO bellissima posizione, cedesi. Bramante N. 12. 55250 R

NEGOZIO calzature bene avviato, posizione centrale, vendesi con o senza merce facilitazioni pagamento. Offerte «55496 R» Piccolo. 55496 R

NEGOZIO avviatissimo sul mercato adatto signora vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 55360 R

NEGOZIO barbiere bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52917 R

SOCIA pratica, sappia tedesco, cercasi per hotel. Scrivere: Chiaruttini, Portorose. 1621 R

SOCIA o socio, piccola cauzione deposito, cerca signora sola, possidente, tiene agenzia servitù. Indirizzo Piccolo. 55534 R

SOCIO 20-30.000 cercasi per industria redditizia, occupazione personale amministrazione. Antonio Parussati, Udine. 13285 R

PERSONA con piccolo capitale, cercasi da vedovo trentacinquenne, per aprire negozio. Scrivere «554444 R» Piccolo. 55444 R

500 cercansi, restituibili 650, denaro garantito. Scrivere «55592 R» Piccolo. 55592 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA, centro corso, vendonsi: casa 5 alloggi, 2 fondi, negozio 230.000, di cui un negozio e alloggio prontamente disponibili. Rivolgersi: Fiume, Libreria Zannutel. 1637 S

CASETTA a Servola, 3 camere, cucina, forno, bellissima posizione, pronta entrata, vendesi lire 11.000. Carducci 28, Kremser. 52927 S

FONDI due, una casa con due quartieri, Servola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55380 S

FONDO, in Cologna 144, vendesi causa partenza, 1800. Scalinata 3, ferramenta. 55594 S

STABILE, rendita lire 15.000, vendesi, prezzo lire 90.000. Informazioni: Corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 52421 S

VILLA, 5-7 stanze, acquistasi. Offerte «01333 S» Piccolo, Ritiro oggi. 01333 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

FIESSO: Stanze ammobiliate, vuote, affittansi per stagione od anno. Indirizzo Piccolo. 55544 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZE, nevrastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIORGIO. Quando mi giudicate in tal modo è meglio dimenticarci. Piccola incognita. 8390 U

GIORGIO! Pensiero costante. Perchè dimenticarmi? Angolo vuoto, lagrime amare. G. 52965 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè, tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Pertinax» marca registrata, che si prepara e vende in due tipi: per bambini L. 5 e per adulti L. 6, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASSAIE attenzione! Per acquisti visitate prima i Magazzini Italia, Corso Vitt. Em. 37. Là e non altrove avrete risparmio. 55604 U

POSSIDENTE privo conoscenze cerca signorina giovanissima, scopo matrimonio. - Offerte «13282 U» Piccolo. 13282 U

PRIMA sera, disperato notizia. Arrivo ugualmente, ore quindici. Aspettoti stazione, altrimenti come altra volta. Ricordoti sempre sempre teneramente. 52945 U

«SCABBIOTAL» elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA con bambino, casa propria, cerca persona seria, anche professionista, con buona posizione, scopo matrimonio. Offerte non anonime. «8395 U» Piccolo. 8395 U

Maurizio Level 25

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Mille scuse — interruppe de Crucy — sogno o voi mi date veramente del voi?

— Non sognate affatto; come potrei dar del «tu» ad una persona che ha preso nella città un posto quale è quello che voi occupate ora? Il vostro coraggio, la vostra costanza, hanno prodotto sui nostri uomini un'impressione grandiosa. Il modo con cui avete scontato la pena e in seguito accettato la missione propostavi, ha finito di meravigliarli. E' un segno di coraggio e di eroismo tale, che se guarirete bene, non sarei sorpreso che un colpo di Stato vi portasse, non dico al primo posto... ma poco meno... Sì, voi siete l'idolo di questo piccolo mondo...

De Crucy si mordicchiava i baffi. I complimenti che gli prodigava Hogg lo lasciavano assai freddo, ma una domanda gli bruciava le labbra:

— Che pensa Tatiana? Che dice ella?...

Hogg s'ingannò sul significato del suo silenzio:

— Forse, ora rimpiangete di esservi tanto impegnato? Nell'eccitazione possono sfuggire delle parole che poi dispiace di aver detto! Parlavo giusto di questo, stamane, con la nostra giovane amica, che il vostro stato ha vivamente commossa, e mi è sembrato...

— Le mie decisioni non sono mai provocate dalla collera; e quando ho preso un impegno, lo mantengo.

— Ah! — esclamò Hogg — ecco una frase che la colmerà di gioia! Ella ha per voi un interesse tanto vivo, tanto vivo — detto fra noi, eh? — che Kanab incomincia ad offendersene... Ma per adesso, riposate e finirete di guarire; quando sarete ristabilito, ne riparleremo.

— Anzi, parliamone subito; quanto tempo credete che ci voglia ancora, perchè io possa stare in piedi, dottore?

— Quindici giorni, o tre settimane.

— Benissimo.

Ora che sapeva ciò che voleva sapere, de Crucy aveva fretta di conoscere il contenuto della lettera di Paradieu. Simulò, quindi, un'improvvisa stanchezza e pregò che lo lasciassero solo; appena i suoi visitatori furono usciti, aprì la lettera. La scrittura era rozza; gli errori d'ortografia erano molti, il francese, veramente pietoso, ma tuttavia di una precisione laconica e perfetta:

«Diffida. Si spera che tu non ti riavrai dalla bastonatura: è un compagno che me l'ha detto in confidenza. Hogg vuole la tua pelle. Tu devi avergli fatto qualche cosa. Allora, per essere sicuro che non ti picchiassero troppo forte, ho fatto finta di essere stanco dei tuoi trucchi e delle tue maniere, ed ho chiesto di somministrarti io la bastonatura. Siccome c'era un buon compenso, credettero che io lo facessi per venalità. Non ho potuto prevenirti, perchè ci sono spioni dappertutto. Diffida anche del dottore: costui è incaricato di render muti quelli che chiacchierano troppo. La mia guancia va meglio; grazie. All'occasione, potrei picchiare ancora, (questo servirà a levare i sospetti), ma non troppo forte, se è possibile. Non stupirti se senti dire che io parlo male di te: lo faccio apposta. Per ciò che riguarda la piccina, alle volte è bianco, alle volte è nero. In tutti i casi, diffidenza anche qui».

La convalescenza di de Crucy fu rapida. Due giorni dopo il suo risveglio, si alzò; una settimana dopo fu in grado di uscire. Per via la gente lo salutava con speciale rispetto; c'eran uomini che venivano a stringergli la mano, assicurandolo ch'egli era degno di essere dei loro: le donne gli sorridevano, Hogg lo colmava di attenzioni; Kanab stesso, senza osare di avvicinarlo, quando lo incontrava, abbozzava un timido sorriso. Solo Tatiana restava enigmatica. Alle volte, ella passava vicino a lui, facendo finta di non accorgersi della sua presenza, alle volte, gli pareva di leggere un incoraggiamento nel suo sguardo; alle volte la sentiva ridere di quel riso odioso, che gli faceva venir voglia di insultarla o di batterla. Quanto a Paradieu, si dava alla pazza gioia, passando le sue notti al giuoco e le sue giornate allungato su una sedia a sdraio, fumando sigari di nabab e bevendo bibite fresche, arrabbiandosi con le scimmie e insegnando ai pappagalli canzoncine da caserma. Solo, di quando in quando, la notte, egli gettava nella camera di de Crucy dei biglietti, specie di relazioni sulle voci che correvano in città, senza, tuttavia, poter dare che impressioni vaghe, spesso contraddette il giorno dopo, ma che tutte concludevano così: «Diffida», o «Tu hai fatto qualcosa a quel tipo là». E de Crucy si domandava che cosa egli avèva potuto fare a Kanab, fuorchè aver tentato di comprare Tatiana e di essere stato, insomma, per i cercatori d'oro, un buon compagno di strada. Finalmente giunse il momento in cui, completamente ristabilito, egli potè fissare il giorno della sua partenza. Hogg lo ricevette nel suo studio della presidenza, e lo mise al corrente di ciò che si voleva da lui.

— L'uomo di Santa Fè, è il nostro più pericoloso nemico; certe carte che egli possiede, sono tali da causarci terribili noie, per poco che a lui piaccia servirsene. Egli sa il nome dei nostri affiliati, ciò che è spiacevole; egli sa, soprattutto, la strada che conduce alla nostra città, ed è peggio ancora. Finchè non ci saremo sbarazzati di lui, non saremo tranquilli.

***

De Crucy drizzò le orecchie; dopo questi schiarimenti doveva credere che si aspettassero da lui la soppressione di una persona molesta? Ora egli aveva acconsentito di rubare delle carte in circostanze pericolose solo per dimostrare a Tatiana tutta la sua audacia, e per meritare in cambio un compenso regale da gettare ai suoi piedi, ma si ribellava all'idea di uccidere. Hogg lo rassicurò. Bastava che fossero strappati i denti alla bestia; per il resto, se fosse stato necessario, un altro se ne sarebbe incaricato. E siccome de Crucy esitava ancora lo seppe colpire nel suo punto debole, toccandolo nell'orgoglio.

— Non nego che è un bel rischio; quanto al guadagno, giudica tu: — (nell'ardore del discorso aveva ripreso a dargli del tu) — questo alla partenza — (ed egli vuotò quattro grossi sacchi pieni di luigi d'oro); — questo al ritorno — (egli prese un fascio di biglietti da mille dollari spesso come un dizionario): più di dieci milioni di franchi, calcolando al tasso più basso.

— Dammi soltanto le istruzioni, e di che fare il viaggio, — disse de Crucy. — La differenza la consegnerai a Tatiana, senza dirle da chi le viene; al ritorno vedrò ciò che dovrò fare. Partirò stasera stessa.

— Bene. Un'auto ti aspetterà davanti alla porta. Non ti stupire, se per qualche ora viaggerai con gli occhi bendati... per quanta fiducia si abbia in te, c'è sempre qualche precauzione da prendere... E' appunto per aver trascurato di prenderla una sola volta, che quel dannato Santierro ha potuto conoscere il segreto...

— Sia, ma per il ritorno?

— Quando avrai raggiunto il limite delle terre di cui siamo padroni, un'auto ti prenderà e nello stesso modo ti ricondurrà in mezzo ai tuoi amici. Una parola, ancora. Io non credo che tu ci tenga a viaggiare sotto il tuo nome; quindi, eccoti di che farti una nuova identità. Passato il nostro confine, tu sarai il cittadino Federico Paludat di Montpellier, che viaggia per affari o per svago, se preferisci.

De Crucy tornò all'albergo. Ora che il dado era stato gettato, egli capiva la follia della sua impresa. Ma quale altro modo aveva egli per conquistare Tatiana?... E poi, ripeteva egli fra sè, come la notte in cui aveva deciso di prendere le carte nella cassaforte di Dassy de Tharu, è forse rubare quando si ruba a un ladro, specialmente quando non gli si ruba del denaro? Terribili sottigliezze, povera scusa, che già una volta l'aveva fuorviato...

All'ora fissata, cioè alle dieci di sera, egli discese le scale: in istrada lo attendeva un'automobile. Al momento di salirvi si sentì urtato da un ubriaco, che, dopo essersi scusato con voce da balbuziente gli disse, stringendogli la mano:

— Diffida! Diffida! Vogliono...

Ma, il sopraggiungere di qualche persona, impedì a Paradieu, poichè era lui, di finire la sua frase: de Crucy lo vide allontanarsi titubando; per un momento rimase incerto, se, spezzando ogni prudenza dovesse correre a raggiungerlo; ma finì per abbandonare quell'idea. Ormai gli era impossibile tornare indietro; giocava la sua vita su una sola carta; l'ultima... il suo destino era segnato.

Salì nella vettura, dicendo al meccanico:

— Dove sai.

La vettura per mezzo giro costeggiò l'albergo. Passando sotto le finestre di Tatiana gli parve vedere le tendine sollevarsi: e arrossì di felicità. Per dir la verità, le tendine si erano proprio sollevate, ma sotto le dita di Kanab.

Dopo averle lasciate ricadere, il Meticcio si voltò verso Hogg, che stava dietro a lui, e disse:

— Partito!

Allora, Hogg aprì un armadio che nascondeva un apparecchio radiotelegrafico e trasmise tre gruppi di lettere, nettamente spaziate, e si stropicciò le mani. Nella stanza vicina, Tatiana faceva un giuoco di carte.

Eran passati tre mesi, quando de Crucy tornò; in principio, nulla gli parve cambiato, tanto le stagioni si susseguivano quasi uguali in quella località. Egli ritornava stanco, inquieto, più invecchiato in quelle poche settimane, che in tutti i mesi di esistenza al Klondike.

La spedizione non era stata estremamente faticosa o pericolosa; s'era anzi effettuata con una tale facilità, che per un istante egli ne era rimasto sorpreso. La strada, specialmente, era stata un giuoco in confronto a quella percorsa attraverso l'Alaska.

(Continua)